BILANCIO 2016

REDATTO SECONDO I PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

BANCO DELLE TRE VENEZIE SPA

BANCO DELLE TRE VENEZIE SPA

BILANCIO 2016

REDATTO SECONDO I PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

BANCO DELLE TRE VENEZIE S.P.A.

Sede in Padova, Via G.Belzoni n. 65
Registro Imprese di Padova, Codice Fiscale e Partita I.V.A. n. 04147080289
Capitale Sociale € 44.638.000 interamente versato
Iscritta all'Albo delle Banche
Aderente al Fondo Interbancario Tutela Depositi
Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia

Sede di Padova

Filiale di Treviso

Filiale di Venezia-Mestre

CARICHE SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Francesco CERVETTI	Presidente
Gabriele PICCOLO	Vice Presidente Vicario
Stefano ALDROVANDI	Consigliere
Monica BILLIO	Consigliere
Bruno Pedro COLAÇO CATARINO	Consigliere
Guilherme DE MORAES SARMENTO	Consigliere
Mauro MELANDRI	Consigliere
Tommaso PUTIN	Consigliere
Carlo SABATTINI	Consigliere

COLLEGIO SINDACALE

Dario ALESSIO TADDIA	Presidente
Piero DE BEI	Sindaco Effettivo
Bruno MALATTIA	Sindaco Effettivo
Andrea CASTELLI	Sindaco Supplente
Paolo FERRIN	Sindaco Supplente

DIREZIONE GENERALE

Fabrizio TOFANELLI	Direttore Generale

SOCIETA' DI REVISIONE

Baker Tilly Revisa S.p.A.

Filiale di Verona

Filiale di Vicenza

INDICE GENERALE

RELAZIONE SULLA GESTIONE 10

SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA 35

NOTA INTEGRATIVA 43

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE 149

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE 152

AVVISO DI CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 38 del 30 marzo 2017

I signori azionisti sono convocati in assemblea ordinaria presso la Sede sociale del Banco delle Tre Venezie Spa – Padova Via Belzoni n. 65 per il giorno 26 Aprile 2017 alle ore 17.30 in prima convocazione e per il giorno 27 Aprile 2017 alle ore 17.00, in seconda convocazione, presso l'Hotel Crowne Plaza - Padova Via Po n. 197 (uscita Padova Ovest), per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di Revisione, presentazione del bilancio al 31 dicembre 2016 e deliberazioni relative;
2. Approvazione, ai sensi dell'art. 10.4 del vigente Statuto sociale, delle Politiche di remunerazione e incentivazione per l'anno 2017 a favore dei componenti degli organi con funzione di supervisione strategica, gestione e controllo, del restante personale e dei collaboratori non legati da rapporto di lavoro subordinato. Informativa sull'attuazione delle Politiche di remunerazione adottate nell'esercizio 2016;
3. Determinazione dei compensi dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 2364 del C.C. per l'anno 2017;
4. Informativa sulle "Politiche interne in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati";
5. Varie ed eventuali.

Padova, 24 marzo 2017

P. Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente Rag. Francesco Cervetti

SINTESI DELLE DELIBERAZIONI

L' Assemblea Ordinaria degli Azionisti del Banco delle Tre Venezie S.p.A. ha avuto luogo il 27 aprile 2017, presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione Rag. Francesco Cervetti.
Sono intervenuti n. 60 Soci portatori di n. 25.151 azioni, pari al 56,344% del Capitale Sociale.

L'Assemblea ha deliberato:

- di approvare il bilancio della società chiuso al 31.12.2016 e di allocare l'utile netto di esercizio a riserve come proposto dal Consiglio di Amministrazione;
- di approvare le Politiche di remunerazione per l'anno 2017 a favore dei Consiglieri di Amministrazione, dei Sindaci, dei dipendenti e dei collaboratori non legati alla Società da rapporto di lavoro subordinato nella formulazione proposta dal Consiglio di Amministrazione;
- di approvare i compensi complessivi per l'anno 2017 e relativa ripartizione ai componenti del Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale;

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori azionisti,

“Correva l’anno 2016…”, come per voler richiamare un’annata assai lontana che, contrariamente a quella “commediale” del regista Ridley Scott, non è stata affatto “ottima”.

Il 2016: anno del settantesimo anniversario della Repubblica Italiana e anno che sarà difficile da dimenticare, non solamente per essersi aggiudicato il titolo per nulla onorifico di “annus horribilis”, specialmente nel settore bancario nazionale (il peggiore dal crac Lehman Brothers del 2008), ma anche perché tale “titolo” può essere esteso, purtroppo, a molti altri settori.

La Brexit, il putsch fallito in Turchia, le presidenziali americane, il terrorismo islamista, la vittoria del “No” nel referendum costituzionale in Italia.

Sono solo alcuni degli eventi che hanno caratterizzato il 2016, segnato anche dalla grave crisi migratoria che ha portato alla sospensione delle regole di Schengen e al risorgere dello spettro populista in Europa.

La conseguenza più evidente in termini politici delle grandi ondate migratorie, delle invasioni dei Paesi da parte di popolazioni in fuga, sommate alla già pesante crisi economica che da quasi dieci anni colpisce l'Europa, è stata, come sopra accennato, il ritorno in forze del populismo.

Mutuando dalla terminologia cinematografica il concetto di “fotogramma”, appare opportuno nonché doveroso proseguire la trattazione secondo tale logica e con sequenza temporale, proiettandovi gradualmente verso l’unicum rappresentato dall’anno in esame, avvalendosi di preziosi studi e fonti della Banca d'Italia, della BCE, della Consob, dell'Istat, dell'Abi, del Sole 24 Ore, dell’ANSA, del Codacons, dell’OCSE e dei Centro Studi di Confindustria, Unioncamere del Veneto e Fondazione Nord Est.

Al di là dello scenario economico, politico e finanziario internazionale, che tratteremo in itinere, certamente il 2016 è stato l’anno in cui a far da palcoscenico è stato il sistema bancario nazionale. Le nuove regole europee sui salvataggi, gli stress test e le richieste della vigilanza europea, lo scoppio del “bubbone” dei crediti deteriorati lievitati negli anni della crisi, la riforma del Credito Cooperativo e delle Popolari, fusioni e aumenti di capitale maldestri, la pressione della Borsa: tutti questi elementi hanno contribuito a creare un mix a dir poco esplosivo nella nostra penisola.

Con l’entrata in vigore dal 1 gennaio delle direttive europee sul cosiddetto bail-in, ovvero la nuova modalità di risoluzione delle crisi bancarie che trasferisce anche sui privati l’onere dei salvataggi, ha avuto inizio l’ “annus horribilis” del sistema creditizio. In realtà le prime avvisaglie si sono verificate nel mese di novembre 2015 quando il Governo, mediante il decreto salvabanche, pose in “risoluzione” le banche di Etruria, Chieti, Marche e Ferrara. Morale: 10.600 clienti che erano anche obbligazionisti subordinati hanno visto azzerato il loro capitale per complessivi 330 milioni di euro. Il salvataggio delle quattro banche implicava la determinazione di un prezzo per i crediti in sofferenza che erano stati valutati circa il 17% del loro valore di bilancio. E a questo multiplo tutti gli analisti e investitori si sono affrettati a calcolare il deficit di capitale delle altre banche italiane. Risultato: la Borsa di Milano, nei primi 40 giorni del 2016, è crollata del 30%, rendendo così le banche italiane il problema numero uno in Europa.

Il 19 gennaio 2016 la Banca d’Italia ha avviato la procedura di vendita delle suddette quattro “good bank”, nate in seguito al salvataggio e alla cessione dei crediti deteriorati nella bad bank per lo smaltimento. Il costo dell'operazione è stato in gran parte spalmato sul resto del comparto bancario che avrebbe dovuto ricevere un rimborso dai proventi della vendita delle quattro banche risanate. Ma alla prima scadenza, fissata al 21 luglio, sono state soltanto due le offerte vincolanti: quella dei fondi Apollo e Lone Star, entrambe per una cifra nettamente inferiore al prezzo di vendita fissato. Pertanto il

primo tentativo di vendita è risultato nullo, ma anche l'ultima scadenza di settembre è stata archiviata senza successo.

Nel periodo primaverile nasce il Fondo Atlante con l'obbiettivo di raccogliere i titoli inoptati delle banche in crisi ma anche comprare crediti deteriorati, con la mission di salvare la Popolare di Vicenza e Veneto Banca. A marzo è andata in scena la drammatica assemblea dell'istituto vicentino sulla trasformazione in Spa: la maggioranza ha votato sì, ma gli azionisti hanno dato corso ad una significativa protesta dettata dal fatto che due anni prima avevano pagato 62 euro un'azione e in quel momento la stessa azione valeva 6,3 euro, in base al prezzo fissato per il recesso. Poche settimane dopo le azioni sono scese a zero, con gli aumenti di capitale.

E così la lista delle "protagoniste tristi" del 2016 è aumentata, con le due banche venete a fare "compagnia" alle numerose BCC, MPS, Unicredit e altre. Le due banche hanno tentato operazioni di aumento di capitale per mettere in sicurezza il patrimonio, operazioni conclusesi negativamente. In primavera la Popolare di Vicenza ha lanciato un aumento di capitale da 1,75 miliardi di euro con azioni vendute a 10 centesimi (i soci le avevano comperate a 62 euro): l'operazione è andata deserta e il Fondo Atlante ha dovuto comprare il 99% delle azioni offerte facendo saltare la quotazione in Borsa per mancanza di flottante. Poco dopo anche Veneto Banca ha fatto un aumento di capitale da 1 miliardo di euro sottoscritto al 97% circa dal Fondo Atlante: per i soci che avevano comprato le azioni a 40 euro, le perdite sono state del 99% del valore dell'investimento.

A dicembre 2016, in vista della chiusura dei bilanci, Veneto Banca e la Popolare di Vicenza hanno dovuto fare nuove svalutazioni legate ai crediti deteriorati, così il Fondo Atlante è intervenuto per coprire loro le spalle versando altri 938 milioni di euro: 310 milioni di euro alla Popolare di Vicenza e 628 milioni di euro a Veneto Banca, versati in un'unica soluzione in conto futuro aumento di capitale.

A complicare la vita alle banche italiane ed europee hanno contribuito i cittadini britannici, i quali il 23 giugno sono stati chiamati a votare per decidere la permanenza o meno del loro Paese nell'Unione Europea. Il 51,9% degli elettori (17,4 milioni) ha votato per lasciare l'Unione (c.d. leave), contro il 48,1% (16,1 milioni) di chi, invece, voleva il remain. E così la vittoria del fronte euroscettico ha fatto crollare i mercati europei.

Approfittando delle turbolenze generate dalla Brexit, il Governo italiano ha provato ad ottenere deroghe alla legge bancaria europea che permettessero aiuti di Stato piuttosto che una moratoria sulle regole del bail-in. Strategia che si è rivelata vana e la conseguenza è stata il tracollo in Borsa, ai minimi storici, della banca più antica del mondo ma anche la più debole del sistema europeo, Monte dei Paschi di Siena (MPS).
In più, il 29 luglio è stato ufficializzato e reso pubblico il non superamento degli stress test della BCE da parte di MPS, la quale non ha saputo approfittare dei due aumenti di capitale sociale in pochi anni volti a risolvere il dissesto creato con l'acquisizione di Antonveneta nel 2007.

Per completare il "patchwork bancario" del 2016 occorre richiamare il referendum costituzionale tenutosi nel nostro Paese il 4 dicembre, a seguito dell'approvazione definitiva del Parlamento nel mese di aprile del disegno di legge Boschi che prevedeva la riforma di 47 articoli della Costituzione repubblicana, tra cui la fine del bicameralismo paritario, il nuovo Senato, l'abolizione del CNEL, il taglio dei politici e il nuovo Titolo V. L'esito è stata la respinta della riforma "grazie" alla vittoria del "No" con il 59% dei voti, con conseguenti dimissioni del premier Renzi (sostenitore del "Si") da Presidente del Consiglio, facendo così cadere il 63° governo in settant'anni di storia repubblicana. E così, con decorrenza 12 dicembre, l'ex Ministro degli Esteri Paolo Gentiloni è diventato il nuovo Presidente del Consiglio su nomina del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella.

Il piano per il salvataggio in due fasi di MPS (cessione di quasi 10 miliardi di euro di sofferenze nette e aumento di capitale da 5 miliardi di euro), la cui dead line fissata dalla BCE era il 31 dicembre, non ha avuto buon fine e così la banca in questione ha chiesto l'intervento dello Stato facendo affidamento sul decreto del neo Governo Gentiloni che, in data 20 dicembre, ha stanziato 20 miliardi di euro per il salvataggio di MPS ed altri istituti in difficoltà.

Nel frattempo, sul finire del 2016, è arrivata la svolta per le quattro banche "risanate" che avevano continuato ad incrementare le perdite: UBI Banca disposta all'acquisizione di Banca Etruria, Marche e Carichieti; BPER disposta ad acquisire la Nuova CariFerrara.

L' “annus horribilis” delle banche italiane sin qui delineato si è naturalmente abbattuto anche su Piazza Affari, il cui listino ha bruciato più di 50 miliardi di euro nel 2016.

Inutile sottolineare che a pagare il prezzo più alto sono stati gli azionisti delle banche. L'indice Ftse Italia Banche ha perso in un anno più del 38% del suo valore sotto il peso di 360 miliardi di euro di sofferenze lorde, di cui una vigilanza europea inflessibile ha chiesto a più riprese lo smaltimento, costringendo diversi istituti a ricapitalizzarsi per ripulire i bilanci dai non performing loans.

Alle perdite di Borsa si sono aggiunte quelle degli istituti non quotati, le cui azioni e obbligazioni sono finite nel portafoglio di moltissimi piccoli risparmiatori: il Codacons ha calcolato che le crisi di Veneto Banca, Popolare di Vicenza, Carife, Carichieti, Banca Marche, Banca Etruria hanno bruciato 15,6 miliardi di euro di investimenti in mano a oltre 200 mila piccoli risparmiatori. MPS, prima che il titolo venisse sospeso, aveva ceduto l'87% del suo valore, Banco Popolare il 75,7%, Carige il 75%, Bpm il 60,7%, Ubi il 58%, Unicredit il 47,6%.

Fortuna vuole che un anno sia composto da soli 12 mesi, perché in tale arco temporale tra i titoli bancari sono andati in fumo ben 43 miliardi di euro di capitalizzazione.
La performance deludente di Piazza Affari appare ancora maggiore se paragonata all'andamento delle altre Borse: il Dow Jones ha chiuso il 2016 in rialzo del 13,7%, Francoforte del 6,6%, Parigi del 4,3% mentre Londra ha superato senza traumi lo shock della Brexit toccando il suo massimo storico con un +14%.

Quanto sino ad ora illustrato può essere riassunto in un’unica parola: tensione.

Tensioni che non hanno coinvolto solamente l’intero comparto bancario nazionale, sul quale ci siamo ovviamente focalizzati, ma sono state protagoniste anche, e purtroppo, nello scenario politico-sociale internazionale (sanguinosi attentati) e nello scenario geologico nazionale (calamità sismiche di proporzioni gigantesche), con notevoli ripercussioni sull’economia, finanza e politica nazionali e globali.

Ripercorriamo, “in pillole”, i fatti di “tensione” maggiormente rilevanti accaduti nel 2016.

Nel mese di gennaio un attentato, rivendicato dall’Isis, ha avuto luogo in piazza Sultanahmet, al centro di Istanbul, in Turchia, causando la morte di 10 civili. E’ solo l’inizio di un anno nero per il popolo turco e, di riflesso, per i rapporti tra Turchia, UE, Russia e Stati Uniti d’America.

Nel mese di marzo un duplice attacco terroristico, anch’esso rivendicato dall’Isis, ha colpito Bruxelles, causando la morte di 32 civili e oltre duecento feriti. Tale attentato rappresenta il più sanguinoso della storia belga.

In giugno altro attentato islamista presso l’aeroporto Ataturk di Istanbul, il quale ha causato la morte di 48 persone.

La lunga lista degli attentati verificatisi nel 2016 è proseguita il 14 luglio quando, durante i festeggiamenti serali per l'anniversario della presa della Bastiglia, un camion ha investito la folla sulla promenade di Nizza: 86 vittime e prolungamento dello stato d'emergenza nazionale in vigore dagli attentati del novembre 2015 a Parigi.

Nemmeno il tempo di metabolizzare quanto accaduto in Francia, che nuovamente è tornata protagonista, in negativo, la Turchia. Nella notte tra il 15 e il 16 luglio si sviluppò un tentativo di colpo di stato che fallì, ma negli scontri persero la vita almeno 265 persone. Il presidente dichiarò lo stato di emergenza nel paese, vennero arrestati migliaia di oppositori, impiegati pubblici, giornalisti e militari accusati di aver collaborato con i golpisti. Migliaia di funzionari pubblici e dell'esercito furono sospesi dalle loro funzioni o licenziati. Questo ennesimo fatto di cronaca nera turco ha incrinato pesantemente i rapporti, già tesi, tra UE e Turchia.

Le tensioni socio-politiche estive internazionali si sono placate temporaneamente per lasciare spazio, purtroppo, alle "tensioni geologiche" nazionali. Il 24 agosto un sisma di magnitudo 6.0 ha colpito la città di Amatrice, in provincia di Rieti, ed altri centri delle Marche e dell'Umbria, causando la morte di quasi 300 persone. Successivamente, il 30 ottobre, una nuova scossa, ancora più forte, di magnitudo 6.5.

Novembre. Il giorno 8. Elezioni presidenziali statunitensi. Fine dell'era Obama. Il candidato repubblicano Donald Trump ha conquistato la poltrona di Presidente degli Stati Uniti d'America sconfiggendo Hillary Clinton e ribaltando dunque i risultati dei sondaggi che davano la candidata democratica in vantaggio.

L'anno si è concluso a dicembre con l'esercito siriano che ha riconquistato la città vecchia di Aleppo dopo quattro anni di sanguinosa guerra.

A conclusione di questa breve e purtroppo triste inevitabile panoramica, sentiamo la necessità, anche per nutrirci di speranza, di richiamare le parole del padre del Romanticismo francese Victor Hugo: "L'avvenire è la porta, il passato ne è la chiave". E se così è, l'auspicio è quello di poter affrontare assieme a Voi il futuro con fiducia ed ottimismo, indispensabili per superare questo momento storico di generale difficoltà.

1. Uno sguardo "inter…nazionale" all'economia e ai mercati finanziari del 2016

La tanto auspicata, ed attesa, crescita globale è andata lentamente rafforzandosi nel corso del 2016, in particolare nelle economie avanzate, senza però avere risvolti di solidità in termini di commercio mondiale.

Negli **Stati Uniti** il PIL ha avuto una crescita pari all'1,6%, segnando un picco specialmente nel terzo trimestre dell'anno (+3,5% in ragione d'anno) grazie soprattutto alle esportazioni nette e alla ripresa della fiducia delle famiglie.
In **Giappone** il PIL ha rallentato all'1,3% in ragione d'anno, risentendo della persistente debolezza di consumi e investimenti.
Nel **Regno Unito** la crescita è rimasta invariata al 2,4% in ragione d'anno, un dato decisamente superiore alle attese che ha contribuito a dissipare i timori di una brusca frenata in seguito al referendum sulla Brexit.
In **Cina** la crescita si è mantenuta stabile al 6,7%, anche se nel corso dell'anno sono rimasti latenti i rischi legati sia all'elevato indebitamento del settore privato e dei governi locali, sia a una possibile correzione verso il basso delle quotazioni immobiliari.
In **India** il PIL ha continuato la sua ascesa elevata (7,3%) a fronte di una dinamica assai moderata della produzione industriale. Ma la sospensione del corso legale delle banconote di maggiore taglio attuata improvvisamente all'inizio di novembre al fine di contrastare l'evasione fiscale e la corruzione, ha determinato una forte contrazione del circolante frenando i consumi e l'attività produttiva.

In **Brasile**, invece, è rimasta severa la recessione (-2,9% nel terzo trimestre), anche per la situazione politica tutt'ora confusa.
In **Russia**, a seguito della ripresa dei corsi petroliferi, si è attenuata la flessione del PIL (-0,4% dal -0,6%), consolidando la prospettiva, seppur lenta, di un ritorno alla crescita.

Nell'**Area Euro** la crescita del PIL è proseguita a un ritmo moderato ma in graduale consolidamento (+1,7% in riduzione rispetto al +2% del 2015), grazie alla spinta proveniente dalle componenti interne della domanda. L'incertezza sull'andamento dell'economia mondiale, in parte condizionata dalle tensioni geopolitiche, ha rappresentato il maggiore fattore di rischio per l'attività economica.

Secondo le valutazioni del FMI, il PIL mondiale sarebbe aumentato del 3,1% nel 2016, con previsioni di crescita al 3,4% nel 2017 e al 3,6% nel 2018.

L'inflazione ha registrato una crescita al 2,1% negli Stati Uniti, allo 0,5% in Giappone e all'1,6% nel Regno Unito, mentre è diminuita in Cina al 2,1%, in India al 3,4%, in Brasile al 6,3% e in Russia al 5,4%. Nell'Area Euro l'inflazione è risalita in dicembre, cominciando a riflettere le condizioni monetarie espansive, ma si è attestata comunque su valori ancora bassi (media 2016 pari al +0,2%).

In termini di politica monetaria, la Federal Reserve statunitense ha innalzato nel mese di dicembre di 25 punti base l'intervallo obiettivo per il tasso sui federal funds (a 0,50-0,75%); la Banca d'Inghilterra ha adottato un orientamento espansivo ma ha rimosso l'indicazione di una probabile ulteriore riduzione del tasso di riferimento, attualmente pari allo 0,25%; la Banca nipponica ha mantenuto i tassi decennali su livelli prossimi allo zero e nel mese di novembre è intervenuta con un'offerta di acquisto illimitato di titoli pubblici a tasso fisso per contrastare le pressioni al rialzo sulla curva dei rendimenti emerse a seguito delle elezioni presidenziali statunitensi; la Banca centrale cinese ha continuato a immettere liquidità nel sistema attraverso operazioni di mercato aperto; la Banca centrale indiana ha mantenuto tassi di riferimento invariati sui minimi storici; la Banca centrale brasiliana ha diminuito per tre volte il tasso ufficiale; l'autorità monetaria russa ha ridotto i tassi nel mese di settembre.

Nelle economie avanzate i rendimenti dei titoli decennali sono aumentati: quello statunitense è cresciuto di 77 punti base (al 2,4%); quello dei titoli tedeschi, negativo fino ad ottobre, è salito di 37 punti base (allo 0,2%); l'aumento del tasso decennale nel Regno Unito (di 61 punti base, all'1,4 %) è connesso anche con un incremento delle aspettative di inflazione.

Nei paesi avanzati gli indici azionari sono cresciuti beneficiando delle attese di espansione fiscale negli Stati Uniti e in Giappone. Gli indici di borsa sono saliti alla fine dell'anno, rispetto al mese di settembre, del 5% negli Stati Uniti, del 17% in Giappone, del 9% nell'Area Euro e del 6% nel Regno Unito.

Nell'Area Euro l'orizzonte delle misure espansive della BCE è stato prolungato grazie alla riunione dell'8 dicembre dove il Consiglio direttivo ha esteso la durata del programma di acquisto di attività dell'Eurosistema almeno fino al dicembre 2017.
Il 21 dicembre è stata regolata la terza delle quattro nuove operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO2), la quale ha visto la partecipazione di 200 intermediari dell'Area che hanno ottenuto fondi per circa 62 miliardi di euro.

Il basso costo dei finanziamenti ha sostenuto la ripresa del credito nell'Eurozona. In ragione d'anno, i prestiti alle imprese e quelli alle famiglie sono cresciuti rispettivamente del 2,3% e 2,2%.

E l'Italia? Come si è comportata nel palcoscenico economico-finanziario?

Dopo l'accelerazione del PIL nel periodo estivo, la ripresa dell'economia italiana è proseguita più lentamente in autunno, sospinta dall'incremento degli investimenti e dall'espansione della spesa delle famiglie.

Nell'intero 2016 il PIL italiano è cresciuto dell'1%, contro il +0,7% del 2015, registrando così il secondo anno di crescita dopo tre anni consecutivi di calo.
L'attività economica è stata sostenuta dall'aumento pari all'1,2% dei consumi finali nazionali e in particolare da quello dei consumi delle famiglie residenti, pari a +1,3%.
In punto flussi con l'estero, le esportazioni di beni e servizi sono aumentate del 2,6% e le importazioni del 3,1%.
L'attività industriale ha continuato ad espandersi e la produzione, nel complesso del 2016, ha segnato un incremento del 2% rispetto al 2015, sostenuto principalmente dal comparto dei beni di investimento (+3,1%).

Nella media del 2016 l'inflazione al consumo italiana ha registrato un aumento dello 0,6%, di poco superiore a quella del 2015.

Per quanto riguarda le famiglie, la loro spesa si è lievemente rallentata nonostante la crescita sostenuta del reddito disponibile. Quest'ultimo, nei primi nove mesi del 2016, è salito del 2,3% rispetto al periodo precedente, beneficiando dei miglioramenti registrati nel mercato del lavoro.

Il mercato del lavoro ha visto un aumento dell'occupazione nell'industria in senso stretto e nei servizi privati; è diminuita nelle costruzioni e, in misura minore, nell'agricoltura.

Il tasso di disoccupazione medio si è mantenuto stabile per tutto il corso dell'anno sotto la soglia del 12%, attestandosi a fine anno all'11,7% (-0,2% rispetto al 2015).

Il mercato finanziario ha visto i rendimenti dei titoli di Stato italiani aumentati, in misura maggiore quelli sulle scadenze superiori a un anno. Hanno risentito dell'incremento dei corrispondenti rendimenti delle obbligazioni statunitensi e degli altri paesi europei, ma anche di un ampliamento del premio per il rischio sovrano: il differenziale di rendimento fra il titolo decennale italiano e quello tedesco (BTP-BUND) è cresciuto di 25 punti base tra la fine di settembre 2016 e inizio 2017, portandosi a 156.
Il rendimento lordo sul mercato secondario dei CCT si è attestato alla fine del 2016 allo 0,33% (0,32% nel 2015), il rendimento medio dei BTP è risultato pari all'1,73% (1,51% nel 2015) ed il rendimento medio lordo annualizzato dei BOT è passato dal –0,6% del 2015 al -0,29% del 2016.
Dalla fine di settembre l'indice generale della Borsa Italiana è salito del 19%, contro il 9% di quello delle principali società dell'Area Euro.

Per quanto riguarda il mondo bancario, la raccolta complessiva delle banche italiane è rimasta sostanzialmente stabile per tutto il 2016; l'aumento dei depositi dei residenti e il maggiore ricorso alle operazioni di rifinanziamento presso l'Eurosistema hanno compensato la contrazione delle obbligazioni detenute dalle famiglie, in particolare a medio termine perché ritenute più a rischio di altri impieghi, a seguito del varo del bail-in.

I depositi (in conto corrente, certificati di deposito, pronti contro termine) sono aumentati, a fine dicembre 2016, di circa 54,6 miliardi di euro rispetto a un anno prima (variazione pari a +4,2% su base annuale), mentre si è verificata la diminuzione della raccolta a medio e lungo termine, cioè tramite obbligazioni, per quasi 77 miliardi di euro in valore assoluto negli ultimi 12 mesi (pari a -19,9%).
La dinamica della raccolta complessiva (depositi da clientela residente + obbligazioni) ha registrato a fine 2016 una variazione su base annua pari a -1,3%.
Dalla fine del 2007, prima dell'inizio della crisi, ad oggi la raccolta da clientela è cresciuta da 1.513 a 1.676 miliardi di euro, segnando un aumento in valore assoluto di oltre 163 miliardi di euro.

A dicembre 2016 il tasso di interesse medio sul totale della raccolta bancaria da clientela (somma di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro a famiglie e società non finanziarie) si è collocato allo 0,97% (era al 2,89% a fine 2007).

A dicembre 2016 si sono ridotti ulteriormente i tassi di interesse applicati sui prestiti alla clientela: il tasso medio sul totale dei prestiti è risultato pari al 2,85%, toccando il nuovo minimo storico (era al 6,18% prima della crisi, a fine 2007).

A fine 2016 l'ammontare dei prestiti alla clientela erogati dalle banche operanti in Italia, pari a 1.803 miliardi di euro (+0,4% annuo), è stato nettamente superiore all'ammontare complessivo della raccolta da clientela attestatasi a 1.676 miliardi di euro.

Un dato rincuorante proviene dalla diminuzione su base annua del numero di fallimenti delle imprese: complessivamente nel 2016 sono fallite 13,5 mila imprese in Italia (-8,5% rispetto al 2015). I fallimenti sono diminuiti in tutti i macrosettori, specialmente nelle costruzioni (-11,1% rispetto al 2015), nei servizi (-8,7% rispetto al 2015) e nell'industria (-5,8% rispetto al 2015).

Quanto sopra, unitamente ad un miglioramento delle prospettive economiche manifestatosi nella seconda metà dell'anno, si è riflettuto favorevolmente, anche se in maniera assai graduale, sulla qualità del credito delle banche italiane.
A fine 2016 le sofferenze nette si sono collocate a 86,9 miliardi di euro (-2% rispetto al picco di 89 miliardi di fine novembre 2015). Il rapporto sofferenze nette su impieghi totali è risultato pari al 4,89% (era il 4,91% a fine 2015 e lo 0,86% ante crisi).

2. Un breve sguardo allo scenario economico del Veneto

Sulla base dei principali indicatori macroeconomici disponibili, sia del Triveneto che regionali, possiamo affermare che il 2016 è stato un anno all'insegna della timida crescita.
La conferma proviene dall'export, da sempre pilastro della crescita economica del Nord Est, che, pur registrando numeri in terreno positivo (+1,5% rispetto al +0,5% dell'Italia) ha dimostrato un trend sostanzialmente rallentato rispetto a quanto registrato nel corso degli anni precedenti (basti pensare al +3,7% nel 2014 e al + 5,3% del 2015).
Certamente il contesto geopolitico internazionale unito ad un quadro economico-politico nazionale difficile da interpretare, non hanno aiutato, determinando un andamento generale del commercio internazionale più problematico rispetto al passato.

L'indebolimento della domanda mondiale che ha interessato in particolare le economie emergenti, ha frenato l'espansione delle esportazioni regionali che, nella prima parte del 2016, sono rimaste nel complesso stagnanti.

Come in precedenza trattato, l'esito del referendum sulla Brexit e delle elezioni presidenziali americane, insieme ad altri fatti di grande rilevanza, hanno configurato e certamente configureranno un contesto problematico per il futuro del commercio internazionale messo in discussione da crescenti richieste per un nuovo protezionismo.

Il segnale positivo, seppur modesto, derivante dall'export è stato frutto dell'exploit del settore agroalimentare, in particolare della filiera del vino. Nel 2016 tale comparto è cresciuto del 10%, contro aumenti del 5% circa segnati negli anni precedenti. Strategica è stata la capacità del comparto di promuovere a livello internazionale una molteplicità di prodotti di assoluta qualità.

Nella nostra regione è proseguita la crescita dell'attività nel comparto manifatturiero, sostenuta principalmente dal rafforzamento della domanda interna più che dagli ordini dall'estero.
Nel solo primo semestre 2016 la produzione delle imprese manifatturiere con almeno cinque dipendenti è aumentata del 2,6% rispetto ad analogo periodo del 2015. Nella seconda parte dell'anno di riferimento l'attività produttiva è aumentata del 2% rispetto all'anno precedente.
In tale settore, considerato uno dei settori di specializzazione regionale, si è però assistito al forte rallentamento dei prodotti delle "altre industrie manifatturiere" in campo extra europeo (dal 7,9% del

2015 allo 0,8% dei primi nove mesi del 2016) che hanno risentito del calo delle vendite di gioielli, occhialeria, calzature e abbigliamento/prodotti tessili.
E' invece proseguita la crescita delle vendite nei Paesi UE, in particolare verso Francia e Spagna, rispettivamente del +5,3% e +8,1%. Nel resto della UE la dinamica delle vendite è stata ostacolata dalla netta frenata nel Regno Unito (+1,6% rispetto al +17,0% del 2015).
Le esportazioni nei paesi extra UE si sono invece ridotte del 3,4%, risentendo sia della debolezza della domanda che della perdita di competitività degli esportatori italiani legata al deprezzamento delle valute di alcune importanti economie emergenti (America latina in primis).
Verso la Cina, invece, le esportazioni sono cresciute del 7,1% grazie alla robusta dinamica dei macchinari.

Il settore delle costruzioni ha registrato valori ancora ai minimi storici, già peraltro raggiunti nel 2015, frutto di un contesto caratterizzato dalla persistente debolezza degli investimenti pubblici e della nuova edilizia privata, ancora penalizzata dall'elevata quantità di immobili invenduti; le attività di tale settore sono state, di fatto, sostenute solamente dal comparto delle ristrutturazioni.
Il 2016 ha segnato una modesta ripresa del mercato immobiliare residenziale, favorita da migliori condizioni di offerta del credito, dal basso livello dei prezzi e dal miglioramento della situazione economica delle famiglie. Nel solo primo semestre dell'anno, le compravendite di immobili residenziali sono cresciute del 13,4% rispetto all'ultimo semestre 2015.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro regionale, le fonti Istat evidenziano un aumento del numero degli occupati pari all'1,2% rispetto al 2015, incremento dovuto quasi esclusivamente alla componente femminile cresciuta dell'1,7%. L'aumento è avvenuto in tutti i principali settori di attività economica ad eccezione di quello delle costruzioni; sono aumentati i lavoratori dipendenti dell'1,7% mentre sono calati quelli autonomi (-0,6%).
Il tasso di disoccupazione regionale si è attestato a circa il 7%.
Nel settore creditizio regionale, i prestiti bancari al settore privato hanno registrato un calo su base annua dell'1,3%. A fronte dell'accelerazione dei prestiti alle famiglie consumatrici al 2,8%, quelli erogati alle imprese sono diminuiti del 3,2% evidenziando una dinamica peggiore della media nazionale. I prestiti bancari al settore privato non finanziario hanno registrato un calo dell'1,7% nei primi nove mesi dell'anno.
I prestiti al settore produttivo complessivamente erogati da banche e società finanziarie hanno registrato un calo del 3,4% su base annua. Tale diminuzione ha interessato in misura decisa l'industria manifatturiera e delle costruzioni.
I tassi di interesse a medio e a lungo termine applicati ai finanziamenti alle imprese si sono attestati al 2,6% (in diminuzione rispetto al 2015), mentre un calo significativo è avvenuto per i finanziamenti a breve termine il cui tasso di interesse è sceso di 31 punti base al 4,5%.
La diminuzione dei tassi di interesse ha interessato prevalentemente quelli applicati ai prestiti alle imprese manifatturiere.

In punto credito alle famiglie consumatrici, i finanziamenti erogati da banche e finanziarie hanno registrato un aumento del 2,6% su base annua, grazie alla crescita dei mutui per l'acquisto della casa.

Venendo alla qualità del credito regionale, nel corso del 2016 si sono verificati effetti positivi sulla qualità del credito, anche se la quota di crediti in sofferenza ha continuato a crescere sia per effetto della riclassificazione di prestiti che già presentavano anomalie nei rimborsi, sia per la contrazione dell'ammontare complessivo dei prestiti.
Le nuove sofferenze rettificate in rapporto ai prestiti in essere delle imprese venete è diminuito al 3,5% dal 4,1% di fine 2015.
L'incidenza dello stock delle sofferenze sui prestiti totali alle imprese è cresciuto al 21,3% (20,6% a dicembre 2015), mentre quella degli altri crediti deteriorati è diminuita al 10,8% rispetto all'11,4% di dicembre 2015.
Nel settore delle costruzioni la quota complessiva di crediti deteriorati, nei primi sei mesi del 2016, ha raggiunto il 60% dei prestiti in essere.

Migliore, se così possiamo dire, la rischiosità dei prestiti alle famiglie consumatrici, che è rimasta contenuta nel corso del 2016. Le nuove sofferenze rettificate in rapporto ai prestiti si sono attestate all'1,5% (-0,1% rispetto al 2015). L'incidenza delle sofferenze sul totale prestiti alle famiglie consumatrici è lievemente cresciuta dello 0,2% (10,4% rispetto al 10,2% del 2015), mentre i crediti che presentano un minore grado di anomalia hanno registrato una pressoché impercettibile riduzione (dal 5,3% del 2015 al 5,2% del 2016).

Sul fronte dell'allocazione delle risorse finanziarie, le imprese e famiglie venete hanno preferito investimenti a basso rischio e facilmente liquidabili, anche se con modesti rendimenti offerti sui mercati obbligazionari.
I depositi bancari di famiglie e imprese sono cresciuti del 6,5%, sostenuti dall'aumento delle giacenze dei conti correnti (+12,8%) ed in particolare quelli delle imprese (+15,0%).
E' diminuito, invece, il valore degli investimenti in prodotti della raccolta bancaria a scadenza, sia per la componente dei depositi a risparmio (-5,2%) sia per quella obbligazionaria (-27,6%).

3. 2017: quali prospettive?

L'eredità dell' "annus horribilis" registra segnali precari, privi di quella solidità tale da garantire ripresa e stabilità a un sistema, come quello italiano, che presenta numerosi campanelli d'allarme.

Il 2017 sarà un anno che il nostro Paese giocherà in attesa, alla luce dei fattori di incertezza che caratterizzano l'economia mondiale e che si moltiplicano rendendo sempre più ardua qualsiasi previsione attendibile futura.

Dallo sviluppo della Brexit alle politiche economiche statunitensi passando per la direzione che assumerà la BCE, dal ruolo dell'Europa (Germania in primis) sulle banche e i conti pubblici alle delicatissime elezioni europee in Paesi chiave, passando per il ruolo predominante che gli attori stranieri eserciteranno su molte aziende italiane, è evidente che l'Italia giocherà in attesa di mosse che verranno decise altrove, al di fuori dei confini nazionali.

La sfida per l'economia italiana passa proprio dalla declinazione di questa attesa: se il nostro Paese riuscirà a giocare un ruolo attivo in un contesto internazionale sempre più competitivo, allora i timidi segnali del 2016 potranno avere una chance in più per provare a trasformarsi in prospettive solide. Se, al contrario, le decisioni assunte dall'esterno avranno un carattere negativo per gli interessi italiani, allora il 2017 rischia di configurarsi come l'ennesimo pericoloso anno di stasi.

Il primo dato da prendere in considerazione è sempre quello sul PIL, il quale fotografa lo stato complessivo dell'economia mondiale. Le stime del FMI offrono spiragli di ottimismo: la crescita dell'economia mondiale si dovrebbe attestare a un tasso del 3,4%, maggiore rispetto al 3,1% del 2016. Previsioni riviste comunque "in difetto" per tenere conto degli effetti della Brexit e del rallentamento dell'economia statunitense. Nel complesso il FMI prevede che la crescita sarà leggermente inferiore nei Paesi avanzati (stima dell'1,6%) rispetto al resto del mondo.

Per il nostro Paese l'Istat prevede una crescita del PIL dello 0,8%, favorito più dalla domanda interna (+1,2%) che dalle esportazioni.

Sicuramente da Cina e India continuerà ad arrivare un contributo significativo alla crescita dell'economia mondiale, con l'India fortemente trainante la cui crescita secondo il FMI sarà del 7,6% (il tasso più alto fra i Paesi di dimensioni maggiori). La Cina, invece, accelererà nell'ordine del 6,2%, in rallentamento rispetto al 2016.

Il prezzo del petrolio la farà da padrone nelle dinamiche dell'economia internazionale, nonostante la crescita dei livelli di sfruttamento delle energie alternative. Secondo la Banca Mondiale il prezzo del petrolio salirà dai 43 dollari al barile del 2016 a 55 dollari a barile nel 2017, per effetto dell'intenzione

dei Paesi Opec di limitare la produzione. Conseguenza prevista: incremento dei costi energetici che potrebbero aumentare anche del 25% in dodici mesi.

Ciò che il 2017 appare ci riserverà è una fase di profonda ristrutturazione dell'economia mondiale: per la prima volta in quindici anni il livello degli scambi commerciali internazionali potrebbe crescere di meno di quello del PIL mondiale. Previsioni del WTO (Organizzazione Mondiale per il Commercio), secondo cui l'interscambio mondiale salirà tra l'1,8% e il 3,1%, lasciando presagire una frenata della globalizzazione dovuta da un lato al calo della domanda di prodotti cinesi negli Stati Uniti e dall'altro alla generale diffidenza dell'opinione pubblica verso le politiche di apertura degli scambi.

Sul fronte tassi di interesse l'Ocse, così come la maggior parte degli organismi internazionali, ritiene che rimarranno molto bassi, ai livelli attuali. Sicuramente i bassi livelli di crescita e lo spettro di nuovi scossoni nei Paesi avanzati dovrebbero indurre le banche centrali a continuare a far uso della politica monetaria per stimolare la crescita economica.

A tale proposito la BCE, a inizio 2017, ha confermato di lasciare invariati i tassi d'interesse. Il tasso di rifinanziamento pronti contro termine resta a quota zero, mentre il tasso sui depositi, cioè quello che le banche pagano per depositare i loro fondi a Francoforte, rimane negativo a -0,40%.

Nel nostro Paese lo stato di salute dell'economia, rappresentato dal tasso di inflazione, appare in leggera crescita dello 0,6% secondo il Centro Studi di Confindustria. Dopo una lunga fase di stagnazione i prezzi nel 2017 riprenderanno a crescere anche se a tassi moderati, in particolare nella seconda metà dell'anno (fonte Istat).

Anche sul fronte mercato del lavoro e occupazionale le previsioni sono più rosee, pur non così entusiasmanti: secondo l'Istat il numero dei posti di lavoro nel 2017 dovrebbe crescere dello 0,6% a fronte di un calo del tasso di disoccupazione di poco superiore all'11%.

Alla luce di quanto sin qui delineato, alcune considerazioni su quel che potrebbe essere il 2017 italiano possiamo permetterci di farle.

Il nostro Paese potrebbe ottenere un beneficio dalle politiche economiche del neo presidente degli Stati Uniti nel contesto, più generale, dell'influenza che la "Trump economy" avrà sull'Europa. Uno dei primi effetti dell'elezione di Trump è stato l'aumento significativo dei tassi di mercato, pertanto l'Italia potrebbe beneficiare in modo positivo di tale rialzo. Protetti i titoli di Stato italiani dal Qe della BCE, che collocherà i Bot e i Btp a tassi bassi almeno fino alla fine del 2017, l'Italia potrà godere della rivalutazione del dollaro sull'euro. Se si raggiungesse la parità euro-dollaro le esportazioni dall'Italia agli Usa crescerebbero tra il 4,8% e il 5,2%. Allo stesso tempo, la parità tra euro e dollaro renderebbe l'Italia un Paese più attrattivo per gli investimenti americani, portando in auge la manifattura e settori come abbigliamento, mobili artigianali e gioielli.

La Brexit, di fatto, è ancora da definire nei tempi e nei modi, nonostante l'annuncio della premier britannica May di volere una "clean Brexit" ossia l'uscita non solo dall'Europa ma anche dal mercato unico, pertanto il suo impatto sul 2017 è difficile da prevedere. Ma il Regno Unito è il quarto mercato di sbocco dell'export italiano (ma anche veneto). Se la Brexit dovesse dispiegarsi in una modalità di chiusura estrema (come purtroppo appare) è evidente che l'Italia (e il Veneto) dovrà riorientare la sua attività di export verso altri Paesi, registrando comunque una perdita. L'effetto positivo che la Brexit potrebbe giocare per il nostro Paese risiede invece in quelle aziende che lasceranno nel 2017 il Regno Unito per ricollocarsi sul mercato continentale. Decisive, in questo ambito, saranno le condizioni che verranno offerte alle stesse aziende, cercando di sciogliere quei "nodi italiani" che corrispondono all'eccessiva burocrazia e ad un quadro fiscale e giuridico non sempre lineare e conveniente rispetto ai competitor europei.

Il grande timore per l'Italia è rappresentato ancora una volta dal PIL: crescita si o crescita zero? Come stimato dall'Istat e in precedenza citato, il ritorno al segno più c'è (0,8%), ma la crescita non si consolida. Due le speranze: la crescita della fiducia dei consumatori e l'aumento degli ordini alle fabbriche, con il manifatturiero che può trainare la crescita degli altri settori economici.

La stima del PIL per il 2017 dovrebbe essere almeno doppia per avere effetti visibili su un'economia e un mercato del lavoro come quelli italiani. Sui conti pubblici pesa la zavorra del debito pubblico che a ottobre 2016 è "schizzato" a 2.223,8 miliardi di euro. Con eccezione del debito, i conti pubblici italiani reggono, ma il sostegno dell'Europa, attraverso la concessione della cosiddetta flessibilità, sarà anche nel 2017 un elemento imprescindibile per far quadrare i conti. Se è vero che l'intero sistema europeo ottiene un aiuto da Bruxelles, è vero anche che l'Italia beneficia in maniera importante della flessibilità sul Patto di stabilità (nel 2016 senza la flessibilità ottenuta, l'Italia avrebbe avuto 19 miliardi di euro in meno da spendere e un evidente impatto, in negativo, sui conti pubblici). Pertanto anche nel 2017 il nostro Paese sarà costretto a chiedere flessibilità all'Europa.

Uno dei talloni d'Achille dell'economia italiana per il 2017 sarà sicuramente costituito dalle banche, inutile nasconderlo, anche perché lo strascico del 2016 è pesantissimo. E in una competizione europea fatta di regole dove il Cet1, cioè l'indice della solidità patrimoniale, la fa da regina, le banche italiane soffriranno ancora.

4. L' "annus mirabilis" del Banco delle Tre Venezie

Veniamo a noi. Ottavo anno di operatività che possiamo battezzare "annus mirabilis", inteso come "anno di miracoli" alla luce dell' "annus horribilis" delle banche italiane e venete. Ottavo anno all'insegna della crescita "lottando" in un contesto sempre più complesso e di tensione, su tutti i fronti, caratterizzato da forte instabilità dettata da una crisi sempre latente che, purtroppo, non ha intenzione di lasciare definitivamente spazio alla "luce".

Nonostante il 2016 abbia presentato tutte le criticità sin qui delineate, la Vostra Banca si è aggiudicata il premio "Creatori di valore" come migliore banca del Veneto, nell'ambito dei "Global Awards" di Milano Finanza. Premio che ci fa onore e che evidenzia l'impegno e la professionalità del top management e in generale della banca tutta. Premio che, di fatto, il Banco delle Tre Venezie non avrebbe mai potuto conseguire senza il Vostro prezioso contributo e la stima e fiducia accordateci da Voi soci e dalla clientela tutta.

E' stato un 2016 caratterizzato, sostanzialmente, da due temi delicati sotto lo stesso nome: assetti. Quelli organizzativi da un lato, quelli proprietari dall'altro.

Partiamo da quest'ultimi. Il Novo Banco S.A. di Lisbona, come noto primario azionista della Vostra Banca, è una "bridge bank" nata post "risoluzione" del Banco Espirito Santo e, tra gli asset trasferiti da quest'ultimo a Novo Banco è compresa anche la partecipazione in Banco delle Tre Venezie Spa.
Secondo le regole europee, considerato che Novo Banco ha ricevuto un aiuto di Stato, il management dello stesso ha dovuto redigere un piano di ristrutturazione sottoposto poi alle Autorità Europee della Concorrenza. Tale piano, imposto dalla Commissione Europea, comprende una lista di impegni e rimedi (compatibili con le regole europee in considerazione dell'aiuto pubblico ricevuto) tra i quali la dismissione degli assets internazionali non strategici, inclusa la partecipazione in B.T.V.

Questa complicata vicenda societaria, tutt'ora in fase di risoluzione, ha determinato, unitamente alla volontà da parte di alcuni soci di dismettere la loro partecipazione al capitale, il posticipo del prospettato aumento di capitale sociale della Vostra Banca, già deliberato dal Consiglio di Amministrazione nel febbraio 2016 e per il quale l'Autorità di Vigilanza ha già trasmesso il provvedimento di accertamento con il quale è stato ufficializzato il nulla osta alla realizzazione dell'operazione di rafforzamento patrimoniale.

Pertanto la prerogativa per l'anno 2017 sarà quella di rafforzare gli assetti proprietari per rafforzare ulteriormente il patrimonio della Vostra Banca e poter quindi proseguire nella crescita dell'Istituto con robustezza e solidità.
Perché per la Vostra Banca "Itaca non è la meta, ma il viaggio": possiamo ritardare l'arrivo a destinazione, l'importante è viaggiare assieme a Voi all'insegna della sicurezza e stabilità.
Come disse Leonardo da Vinci: "Raro cade chi ben cammina".

E secondo questa logica ci siamo adoperati con dedizione, in punto assetti organizzativi, al completamento del processo di riorganizzazione delle funzioni di controllo, nella fattispecie in ambito antiriciclaggio e controllo rischi.
Nel mese di aprile prima e di giugno poi, sono stati costituiti due appositi uffici, posti direttamente alle dipendenze dello scrivente Consiglio di Amministrazione, denominati "Conformità e Antiriciclaggio" e "Controllo Rischi", entrambi validamente gestiti da responsabili con adeguati requisiti di indipendenza, autorevolezza e professionalità.

Il riassetto organizzativo della Vostra Banca si è reso necessario principalmente per:

- assicurare che l'attività di Controllo Rischi sia svolta nel rispetto di quanto previsto dalle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le banche (Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013);
- garantire un migliore presidio delle attività di controllo di tutti i rischi aziendali ai quali la Vostra Banca è esposta ed in particolare al rischio di credito, di mercato e di liquidità;
- assicurare un maggiore presidio delle attività di antiriciclaggio e di lotta al terrorismo, ai sensi della D.Lgs. n. 231 del 2007 e successivi aggiornamenti;
- assistere gli Organi Aziendali nel processo di pianificazione strategica al fine di ottimizzare l'impatto dei rischi sul capitale investito e sulla redditività conseguente.

Inoltre il rafforzamento delle suddette funzioni di controllo ha ottemperato alle carenze sotto il profilo dei presidi organizzativi e di controllo (in particolare in punto antiriciclaggio) evidenziate dall'Autorità di Vigilanza alla fine della visita ispettiva che, come già riferitoVi nella precedente relazione sulla gestione, ha avuto luogo nell'ultimo trimestre del 2015.

In termini organizzativo-commerciali, ci siamo adoperati altresì al rafforzamento e potenziamento del comparto private banking, sia in termini procedurali che di risorse umane (con l'assunzione di due nuove risorse di assoluta esperienza e professionalità).
Questo per perseguire rigorosamente la mission della Vostra Banca, nella quale i Clienti, siano essi imprese, imprenditori, professionisti, possono contare su una gestione di eccellenza dei consueti prodotti e servizi ma soprattutto sanno di trovare nel Banco delle Tre Venezie un partner attento e disponibile ad ascoltare e farsi carico dei loro problemi particolari offrendo soluzioni specifiche pensate e realizzate su misura.
Perché secondo la Vostra Banca il "fare banca" significa prestare ai propri Clienti servizi specialistici secondo le rispettive esigenze nell'ambito di relazioni reciprocamente proficue in una visione unitaria, onnicomprensiva e consapevole dei contenuti e ruoli, diversi ma strettamente interconnessi, fra impresa e imprenditore, fra attività professionale e professionista.

Anche la governance ha avuto, in parte, il suo restyling: nel mese di febbraio ha rassegnato le proprie dimissioni da membro del Consiglio di Amministrazione il sig. Philippe Guiral (Chairman of the Board of Directors del BESV di Parigi), storico consigliere sin dalla costituzione della Vostra Banca nella quale ha peraltro ricoperto il ruolo di Vice Presidente fino all'aprile 2014.
In sua sostituzione è stato prontamente cooptato il sig. Bruno Pedro Colaco Catarino, confermato dall'Assemblea di Voi soci del 27 aprile 2016, il quale ricopre la funzione di Vice Presidente esecutivo della Divisione Internazionale del Novo Banco S.A. di Lisbona, nonché gli incarichi di consigliere di amministrazione in Novo Banco Africa e Banco Internacional di Cabo Verde.

4.1 La gestione aziendale

Nell'ottica di perseguire costantemente il criterio della sana e prudente gestione, la Vostra Banca ha operato in tal senso definendo basi sempre più solide per la crescita di lungo periodo attraverso la realizzazione degli obiettivi di Piano industriale di volta in volta stabiliti.

Massima attenzione è stata rivolta:

a) all'assetto e ai costi della struttura aziendale, condizionati dalla necessità del loro naturale progressivo continuo rafforzamento;
b) al perseguimento del più efficace equilibrio tra il costo della raccolta e i ricavi degli impieghi economici e finanziari;
c) alle politiche di erogazione, gestione e valutazione del credito, stante le criticità ben note che continuano a coinvolgere il territorio in cui la Vostra Banca prevalentemente opera.

Queste "attenzioni" hanno consentito alla Vostra Banca il prosieguo della strategia di sviluppo ragionato entro le linee operative di banca di segmento e di relazione a suo tempo definite, consolidando il sostanziale e duraturo equilibrio economico della gestione che è ben noto essere il presupposto indispensabile su cui fondare ogni solido sviluppo futuro.

Tali attenzioni, purtroppo, sono state ridimensionate nel corso dell'esercizio ed in particolare alla fine dello stesso, dai non performing loans, i quali hanno in buona parte vanificato una gestione aziendale minuziosa, oculata e di qualità posta in essere dalla Vostra Banca.

Nella fattispecie, nel mese di giugno, una rilevante società cliente affidata ha presentato domanda di concordato preventivo, trasformatasi poi inaspettatamente nel febbraio 2017 in procedura fallimentare mediante sentenza del Tribunale di riferimento.
Pertanto detta posizione creditizia, che già era stata prontamente allocata ad inadempienze probabili, è stata successivamente allocata al conto sofferenze ed il relativo accantonamento per dubbio esito ha eroso notevolmente l'utile di esercizio al 31.12.2016.

Così il bilancio dell'esercizio 2016 della Vostra Banca ha chiuso con un risultato netto, comunque positivo, pari ad euro 104.373 (sarebbe stato pari a circa euro 1,3 milioni in assenza della suddetta sofferenza) che, seppure assai modesto, assume un valore più rilevante, ai limiti del "miracoloso", in un'annata che possiamo definire "sismica" per le banche italiane.

Guardando il "bicchiere mezzo pieno", tale risultato è stato conseguito grazie al significativo incremento delle masse amministrate sia sul fronte degli impieghi economici (+15% rispetto al 2015) che sul fronte della raccolta da clientela (+8% rispetto al 2015). Ad esso hanno fatto da corollario, nel corso dell'anno, gli introiti consentiti da una gestione degli aggregati finanziari sempre pronta a cogliere le utilità offerte dai "turbolenti" mercati e, sul versante opposto, l'obbligo di apportare più che adeguate, ma anche significative, rettifiche di valore sui crediti per i quali il giudizio di problematicità è stato svolto con criteri di tutta attenzione.

Nonostante le insidie quotidiane "offerte" dal mondo creditizio, la Vostra Banca si è adoperata per cogliere prontamente le opportunità presentatesi nel corso delle attività di recupero del credito deteriorato.
Le sofferenze lorde, che avevano raggiunto l'apice di euro 43,0 milioni al 31.10.2016, si sono ridotte al 31.12.2016 ad euro 39,5 milioni in virtù di incassi sopravvenuti.
Le posizioni deteriorate lorde complessive (sofferenze, inadempienze probabili, scadute/sconfinate), che avevano raggiunto l'apice al 30.09.2016 segnando quota euro 82,7 milioni, alla chiusura dell'esercizio 2016 si sono notevolmente ridotte attestandosi ad euro 72,5 milioni.

Inoltre si è dato corso, da un lato, al progressivo rafforzamento della Vostra Banca sul piano dimensionale e strutturale/organizzativo, dall'altro lato alla definizione degli obiettivi di piano per i quali

appare indispensabile un continuo adeguamento, richiesto dalle veloci e profonde trasformazioni che incessantemente intervengono a modificare gli scenari economici esterni.
Per quanto concerne in particolare la dotazione patrimoniale del Banco, merita rilevare come il suo **CET 1 ratio**, collocandosi attualmente alla percentuale del **13,84%,** risulti ben superiore al minimo regolamentare, alla soglia *SREP* del 7% (comprensiva del conservation buffer) definita da Banca d'Italia in funzione della rischiosità intrinseca della banca e più elevato della media del sistema bancario italiano.
Anche il **Total Capital Ratio**, sempre pari al **13,84%,** risulta ben superiore al minimo regolamentare e alla soglia *SREP* del 10,5% definita da Banca d'Italia in funzione della rischiosità intrinseca della banca.

La capacità attrattiva del Banco in termini di evoluzione dei rapporti relazionali prosegue con un trend positivo e soddisfacente: infatti nel 2016 è stata superata quota 3.200 posizioni.
Nel dettaglio, al 31 dicembre, esse erano 3.212 contro le 2.535 registrate nel 2015 (pari ad un aumento del 26%), di cui 2.159 per rapporti con giacenze a credito dei clienti (+36% sul 2015) e 1.053 per rapporti fiduciari di prestiti erogati a clientela (+10% sul 2015).
I rapporti con giacenze a credito dei clienti sono costituiti da 1.739 conti correnti e 154 depositi a risparmio, pari rispettivamente a +18% e +44% sul 2015.
I rapporti fiduciari di prestiti erogati a clientela, invece, hanno registrato un aumento di circa il 20% dei mutui e del 25% dei crediti di firma, rispetto al 2015.
E' palese come l'aumento della numerosità dei rapporti sia da ricondursi principalmente a quelli passivi (di raccolta) per la banca, a conferma della crescente capacità della Vostra Banca di attrarre nuova clientela senza però perdere l'obiettivo di fidelizzare quella già acquisita

La suddivisione per filiale vede registrare al 31 dicembre 2016 una contribuzione, sul totale dei rapporti, del 41% per Padova, del 29% per Treviso, del 14% per Mestre-Venezia, dell'8% per Vicenza e dell'8% per Verona.

Ciascuno degli aspetti più significativi delle dinamiche operative che hanno contrassegnato l'esercizio viene infine qui di seguito singolarmente descritto e commentato, rinviando comunque alle compiute analisi in Nota Integrativa per ogni dettaglio di approfondimento.

4.2 La Raccolta

A fine esercizio la raccolta diretta da clientela ordinaria, escluso l'interbancario e compresa Cassa Depositi e Prestiti, si è attestata complessivamente a € 560,4 milioni, in aumento dell'8,4% (€ 43,6 milioni) rispetto al 31 dicembre 2015, quando l'aggregato si attestava ad € 516,8 milioni.
La ripartizione delle masse raccolte per le cinque filiali evidenzia che Padova detiene il 33,7% del totale raccolta, Treviso il 20,2%, Venezia il 30,9%, Vicenza il 10,7%, Verona il 4,5%.

La scomposizione dell'aggregato vede la raccolta libera pari ad € 481,3 milioni (+€ 71,7 milioni rispetto al 2015) e la raccolta vincolata passare da € 107,2 milioni del 2015 a € 79,1 milioni al 31 dicembre 2016; l'incidenza sul totale raccolta diretta risulta del 85,9% per la raccolta libera e del 14,1% per la raccolta vincolata.

Il trend di crescita della raccolta e la composizione della stessa, se da un lato rappresentano il segnale di fiducia che la clientela continua a riconoscere al Banco ed al suo modus operandi, dall'altro presentano la criticità – già emersa nel corso dei precedenti esercizi – del rischio di chiamata.

Poiché la componente più significativa della raccolta del Banco è riconducibile ad imprese produttive e società, è indispensabile una gestione operativa mirata a fronteggiare il rischio di improvvisi tiraggi sui conti a vista mantenendo un elevato livello di liquidità sia sui conti dei corrispondenti bancari sia con investimenti, nel portafoglio obbligazioni, su titoli ad elevato livello di liquidabilità e ciò a detrimento dei rendimenti altrimenti ottenibili.

La fiducia acquisita presso la clientela target è manifestata anche dal fatto che, a fronte del descritto incremento dei volumi di raccolta diretta, la remunerazione della stessa è diminuita rispetto al corrispondente periodo del precedente esercizio di 54 punti base, passando dall' 1,74% del 2015 all' 1,20% del 2016.

Da ultimo, in riferimento alla raccolta indiretta, si rileva un aumento di € 19,6 milioni (+56,5%) rispetto al 2015.

4.3 L'attività creditizia

Le dinamiche economiche regionali, che permangono critiche, hanno influito sul rallentamento del ritmo di crescita delle erogazioni creditizie che si è comunque mantenuto in aumento: gli impieghi al 31 dicembre 2016 si sono attestati complessivamente ad € 379,7 milioni (+14,6% rispetto al 2015), quando ammontavano ad € 331,4 milioni.

Tale importo, come previsto dalla vigente normativa contabile, è esposto al netto degli accantonamenti complessivi per rettifiche su crediti deteriorati e in bonis, che ammontano ora complessivamente ad € 28,5 milioni.

Un approccio prudenziale al portafoglio crediti, tale da produrre una svalutazione complessiva del 6,5%, è stato considerato necessario per la consapevolezza delle difficoltà che affliggono il tessuto economico ed imprenditoriale all'interno dell'attuale congiuntura economica.

Nonostante il miglioramento, lento ma graduale, delle condizioni creditizie nel contesto macro-economico, anche nel 2016 la consistenza dei crediti in sofferenza ereditati dalla lunga crisi resta elevata. Però, all'interno di un sistema bancario italiano dove la rischiosità dei prestiti è ulteriormente cresciuta, gli indicatori relativi alla qualità del credito della Vostra Banca risultano migliori della media nazionale: il rapporto tra le sofferenze lorde e gli impieghi lordi ammonta al 9,0%, mentre il rapporto fra sofferenze nette e impieghi netti si attesta al 4,9%.
Le controparti classificate tra le inadempienze probabili ammontano, al 31 dicembre 2016, ad € 17,4 milioni netti, e rappresentano il 4,6% del totale crediti verso la clientela; l'incidenza sul totale crediti risulta inferiore al 5,9% registrato nella chiusura d'esercizio 2015.

E' proseguita la politica creditizia adottata dalla Vostra Banca fin dal suo avvio, con il rivolgersi ad un target di clientela definibile medio/alto e interventi soprattutto riconducibili ad operazioni dedicate ad investimenti (strutturali, di acquisizioni, di assetti proprietari, ecc.), privilegiando controparti conosciute (aziende e soci) con l'esame attento del merito tecnico.
Attualmente le controparti affidate sono 983 (con un importo medio di affidamento di circa € 449.000), distribuite per il 25% in provincia di Treviso, il 16% in provincia di Padova, il 16% in provincia di Venezia, il 14% in provincia di Vicenza, l'11% in provincia di Verona, e per il rimanente 18% su altre province italiane.

Analizzando la composizione della clientela affidata per attività economica, si nota il prevalere delle "attività manifatturiere" con il 25% di fidi sul totale accordato, seguite dalle "attività immobiliari" con il 19%, dal "commercio all'ingrosso e al dettaglio" con il 10%, e dalle "costruzioni" con il 9%.
L'ammontare degli affidamenti alle persone fisiche sul totale erogato, al 31 dicembre 2016, si attesta all'11%.

La suddivisione dei crediti per forma tecnica riflette infine le scelte di politica creditizia: il 78% degli affidamenti è costituito da finanziamenti a medio/lungo termine ed il 22% riguarda il credito di esercizio per le imprese e/o aperture di credito per elasticità di cassa.

4.4 Gli impieghi finanziari e rapporti interbancari

Alla fine dell'esercizio 2016 risultano caricati a bilancio, al costo IAS rettificato, titoli obbligazionari di proprietà per euro 304 milioni di valore nominale, con un incremento di euro 124 milioni rispetto all'anno precedente.

L'incremento è dovuto anche allo sviluppo dell'attività di carry-trade. A fronte di un funding da BCE e dal mercato dei Repo per un importo che a fine anno ammontava a 125 milioni di euro al tasso medio del –0,109%, il rendimento medio ponderato degli investimenti in contropartita è stato dello 0,386%. Pertanto l'attività di carry-trade porta un ricavo da margine di interessi dello 0,495% sull'importo finanziato.

Per quanto riguarda la tipologia di strumenti finanziari, il portafoglio titoli di proprietà è così rappresentato:
92,43% da titoli Governativi italiani
5,59% da titoli bancari italiani
1,64% da titoli bancari tedeschi
0,34% da titoli esteri del settore corporate-utilities.

Tale aggregato è distribuito in tasso fisso per il 48,03% (BTP in caso di titoli di Stato italiani) ed in tasso variabile per il 51,97%.

E' persistito l'appiattimento della curva dei tassi d'interesse, ormai da tempo in territorio negativo per le durate fino a circa 3 anni.

Ciò si è riflesso sul rendimento nominale del portafoglio di proprietà del Banco, che è passato dallo 0,504% di fine anno 2015 allo 0,386% di fine anno 2016.

Come elemento positivo si aggiungono gli utili derivanti dall'attività di negoziazione, pur modesta a causa delle particolari condizioni dei mercati, che ha apportato un rendimento di circa lo 0,81% rispetto alla consistenza puntuale di fine esercizio.

Nelle scelte di investimento si è mantenuta ancora la preferenza per i titoli "eligible", in modo da disporre di una massa di riserva utilizzabile come garanzia per le operazioni di rifinanziamento dalla BCE.

4.5 Il Conto Economico

Il conto economico dell'esercizio 2016 chiude, come predetto, con un utile netto di euro 104.373 ma scontando l'incidenza negativa degli accantonamenti per euro 5,8 milioni decisi per rettifiche su crediti e di euro 399.000 per il contributo straordinario al Fondo di Risoluzione Nazionale, in conseguenza al cd. Decreto "Salva Banche".

Alla luce di tali dati l'entità dell'utile, che sconta imposte per circa 177.927 euro, fornisce con evidenza le caratteristiche strutturali cui è pervenuta la gestione operativa della Vostra Banca.

E' infatti possibile affermare che le dimensioni raggiunte in termini di masse intermediate assicurano al Banco il mantenimento dell'obiettivo primario dell'equilibrio della gestione tradizionale, ossia una tranquillizzante marginalità del business espressa dal rapporto margine di interesse/costi operativi.

Tuttavia su questo primo livello si innestano i condizionamenti e le turbolenze rese possibili, in uno scenario economico come l'attuale, sia dalle difficoltà di controparti come pure dalle fasi di forte volatilità dei mercati finanziari.

In ogni caso l'azione del Banco prosegue il suo sviluppo su sentieri di prudenza con particolare attenzione alle opportunità di mercato oltre a grande sorveglianza sui rischi e sui costi d'esercizio e ciò costituisce elemento di fiducia per il futuro mantenimento di gestioni economiche profittevoli.

RISULTATI ECONOMICI

DATI ECONOMICI (€)	**31/12/2016**	**31/12/2015**	**Var %**
Margine di interesse	10.284.328	9.082.780	13,23%
Commissioni nette	1.860.924	1.733.523	7,35%
Ricavi da clientela (marg.int+comm.nette)	12.145.252	10.816.302	12,29%
Margine di intermediazione	14.880.620	17.339.136	-14,18%
Proventi operativi (marg.intermed.+oneri/prov.gest.)	14.916.676	17.450.581	-14,61%
Costi operativi (spese amm.ve+ammortamenti)	(8.702.138)	(7.904.163)	10,10%
Spese amministrative	(8.518.731)	(7.736.795)	10,11%
Risultato netto della gestione operativa	6.214.537	9.546.418	-35,07%
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	282.300	2.198.368	-87,89%
Imposte sul reddito	(177.927)	(808.627)	-78,00%
Utile (Perdita) d'esercizio	104.373	1.389.741	-92,49%

Il margine di intermediazione risulta inferiore al 2015 per minori ricavi non ricorrenti di Euro 3.787.000.
I ricavi da clientela, invece, presentano un incremento del 12,29% che con costi operativi in aumento del 10,11% evidenziano un sostanziale equilibrio della gestione caratteristica.

Spese amministrative	**31/12/2016**	**31/12/2015**	**Var %**
Spese per il personale	5.268.718	4.557.323	15,61%
Altre spese amministrative	3.250.013	3.179.472	2,22%
Totale spese amministrative	**8.518.731**	**7.736.795**	**10,11%**

Nell'esercizio 2016 le spese del personale sono pari a circa 5,3 milioni, in aumento del 15,61% principalmente per l'aumento delle risorse.
Le altre spese amministrative ammontano a 3,2 milioni, sostanzialmente invariate rispetto al 2015 (+2,22%).
I maggiori costi per adeguamento e sviluppo di procedure informatiche sono state sostanzialmente compensate con risparmi ottenuti in altre voci di costo.

Rettifiche di valore e accantonamenti	**31/12/2016**	**31/12/2015**	**Var %**
Rettifiche / Riprese di valore su crediti	(5.821.167)	(7.387.630)	-21,20%
- di cui su crediti non deteriorati	(282.006)	(533.878)	-47,18%
- di cui su crediti deteriorati	(5.539.160)	(6.853.752)	-19,18%

Le rettifiche di valore sui crediti, specialmente su quelli deteriorati, anche nel 2016 sono state significative e questo in ossequio al principio prudenziale che da sempre caratterizza la gestione della Vostra Banca e che considera anche uno scenario economico ancora difficile.

INDICI	31/12/2016	31/12/2015
Indici di redditività		
ROE (*Return on Equity*)	0,21%	2,79%
ROA (*Return on Assets*)	0,83%	1,56%
Margine di interesse/proventi operativi	68,95%	52,05%
Commissioni nette/proventi operativi	12,48%	9,93%
Indici di struttura		
Mezzi propri/totale attivo	6,61%	8,14%
Mezzi propri/raccolta diretta	8,80%	9,62%
Impieghi/raccolta diretta (senza pct)	76,90%	73,32%
Impieghi lordi/totale attivo	54,67%	58,23%
Indici di rischiosità		
Sofferenze/Impieghi (valori netti)	4,89%	5,67%
Sofferenze/Impieghi (valori lordi)	9,69%	10,28%
Fondi rischi crediti/impieghi lordi	6,48%	6,51%
Sofferenze (nette)/Mezzi propri	37,65%	37,28%
Indici di efficienza		
Spese amministrative/proventi operativi	57,11%	44,34%
Spese amm.ve con amm.ti/proventi operativi	58,34%	45,29%

4.6 Gli sviluppi organizzativi e le Risorse Umane

Nel corso del 2016 l'organico della Vostra Banca è passato da 58 a 65 risorse effettive, a seguito di 8 nuove assunzioni ed una cessazione di personale dipendente. Le risorse inserite sono andate a potenziare le strutture di Funzioni di Controllo (1 risorsa), di Business center (1 risorsa) e di Rete commerciale (6 risorse).
Al 31 dicembre 2016 la struttura vede assegnate 6 risorse in Direzione Generale e Funzioni di Controllo, 17 risorse nelle strutture di Corporate center, 42 risorse nelle strutture di Business (9 in strutture di Business center e 33 di Rete commerciale).

In linea con le previsioni del Piano industriale nel 2016 è stato costituito l'Ufficio Credito Anomalo posto in staff al Direttore Generale. Sono stati inoltre istituiti l'Ufficio Controllo Rischi e l'Ufficio Conformità e Antiriciclaggio con la relativa ripartizione delle funzioni di controllo rischi per il primo, antiriciclaggio e delegato alla segnalazione delle operazioni sospette per il secondo.

Nel corso del 2016 sono state erogate 4.818 ore di formazione suddivise su 63 iniziative tra attività d'aula interna e interaziendale e affiancamenti formativi, con una media di quasi 72 ore di formazione per risorsa.
Dal punto di vista della formazione si è data particolare attenzione a percorsi formativi progettati internamente, mirati per le strutture di filiale e per i gestori (normativa bancaria per front office, mercati e strumenti finanziari, presidio efficace del rischio di credito in rete), oltre a formazione tecnica specialistica per le strutture interne.
Il piano di assessment è stato sviluppato con un progetto di formazione manageriale interna che ha coinvolto 29 dipendenti nel 2016.

Per quanto riguarda gli sviluppi procedurali su aspetti gestionali di rilievo, si è continuato a porre particolare attenzione alle procedure specifiche per il comparto Private Banking con l'implementazione delle procedure di consulenza integrata di portafoglio di ObjectWay Financial Suite e della piattaforma di collocamento di prodotti di bancassicurazione Assioma.

Nell'ambito della gestione crediti sono stati avviati l'aggiornamento delle procedure informatiche a supporto delle fasi di istruttoria e deliberative (nuova procedura PEF: Pratica Elettronica di Fido) e l'acquisizione di una procedura specifica di supporto alle attività di monitoraggio andamentale del credito (procedura CQM: Credit Quality Management).

Dal punto di vista logistico l'anno 2016 ha visto il completamento dell'allestimento delle nuove filiali di Vicenza e di Verona, aperte nel 2015.

Nella seconda parte dell'anno è iniziato un importante lavoro di aggiornamento dei pc più vetusti della banca. L'esigenza è nata in primis dalla necessità di dismettere tutte le macchine che avevano a bordo sistemi operativi non più supportati da Cedacri. La via scelta non è stata l'acquisto di nuovi pc ma l'aggiornamento degli esistenti con la sostituzione di alcune componenti in modo da renderli adeguati dal punto di vista prestazionale, contestualmente si è provveduto all'acquisto di 30 licenze di un sistema operativo più attuale e alla loro installazione sui pc che non ne erano dotati, insieme a tutto il software Cedacri e non. A oggi l'operazione di aggiornamento del parco pc sta per arrivare alla conclusione con la sostituzione delle ultime macchine. I risultati sembrano ottimi considerando i bassi costi sostenuti e l'elevato livello di prestazioni garantito dai pc "revisionati".

Per quanto riguarda la sicurezza sul lavoro sono state effettuate le visite mediche per i nuovi assunti e quelle di controllo per i dipendenti già in forza. Sono stati svolti i sopralluoghi obbligatori da parte del Medico Competente e dell'RSPP (Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione) in tutti gli ambienti di lavoro. Sono stati messi a punto i DVR (Documenti di Valutazione dei Rischi) per le nuove filiali di Verona e Vicenza. Nel mese di novembre 2016 è stato rinnovato il CPI relativo alla sede di Padova, via Belzoni 65.

L'RSPP ha tenuto corsi di formazione del personale ex D.Lgs. 81/2008, svoltisi in due sessioni e che hanno coinvolto un totale di 44 persone, inoltre hanno partecipato a corsi per l'antincendio e il primo soccorso 12 dipendenti, questo in seguito alle nomine di nuovi addetti per tutte le sedi.

E' stata avviata un'attività di collaborazione con la ditta Posta Power, per le sedi di Padova e Treviso, per la gestione della posta in partenza, ed è stato avviato un servizio di marca temporale virtuale con la ditta Postel Spa.

4.7 I controlli interni

Il modello di governo del sistema dei controlli interni della Vostra Banca è stato disegnato e progressivamente aggiornato in coerenza sia con il quadro normativo e regolamentare tempo per tempo vigente che con gli standard nazionali ed internazionali. Tale modello, come nel seguito illustrato, risulta aderente alle "Disposizioni di vigilanza per le banche".

Il principio ispiratore delle scelte aziendali in materia si basa sulla consapevolezza che un efficace sistema di controllo costituisce condizione essenziale per il perseguimento degli obiettivi aziendali e che gli assetti organizzativi e di controllo aziendali debbano costantemente risultare tali da supportare la realizzazione degli interessi dell'impresa e nello stesso tempo contribuire ad assicurare condizioni di sana e prudente gestione e stabilità; questi principi di fondo rientrano nella tradizione della Vostra Banca e sono stati rispettati anche in occasione delle recenti scelte di rafforzamento quantitativo del Personale.

In linea con le disposizioni in materia di Corporate Governance, il modello adottato delinea le principali responsabilità in capo agli Organi Aziendali, al fine di garantire la complessiva efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni.
In particolare:

- il Consiglio di Amministrazione è responsabile del sistema di controllo e gestione dei rischi e, nell'ambito della relativa governance, della definizione, approvazione e revisione degli

orientamenti strategici e delle linee guida di gestione dei rischi, nonché degli indirizzi per la loro applicazione e supervisione;

- la Direzione Generale è responsabile dell'attuazione degli orientamenti strategici e delle linee guida definiti dal Consiglio di Amministrazione;
- il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sull'adeguatezza del sistema di gestione e controllo dei rischi, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa. A partire dal 27/05/2015 il Collegio Sindacale ha anche assunto la Funzione di Organismo di Vigilanza ex art 231/01.

Il complessivo sistema di gestione e controllo dei rischi posto in essere è articolato nei seguenti livelli:

- 1° livello, rappresentato dai controlli di linea, effettuati dalle stesse struttura produttive che hanno posto in essere le operazioni o incorporati nelle procedure e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;
- 2° livello, rappresentato da:
  - Funzione di Controllo dei rischi (Risk Management);
  - Funzione di Conformità alle norme (Compliance);
  - Funzione Antiriciclaggio;
- 3° livello, rappresentato dalla Funzione di Revisione Interna.

Come anticipato in precedenza, il Collegio Sindacale ha assunto, in ottemperanza alle nuove disposizioni di vigilanza, la Funzione di Organismo di Vigilanza ai sensi del D.lgs. 231/2001. La Vostra Banca ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01 attraverso la predisposizione di un sistema strutturato ed organico di procedure ed attività di controllo per la consapevole gestione del rischio di commissione dei reati. Il Modello adottato si integra nel Sistema dei Controlli Interni in essere ed oltre a consentire di beneficiare dell'esimente prevista dal Decreto, è volto a migliorare la corporate governance della banca, limitando il rischio di commissione dei reati e i relativi risvolti reputazionali ed economici.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, nell'ambito delle competenze e responsabilità previste dalla normativa vigente, ha il compito di controllare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta registrazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché quello di verificare che il bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e sia conforme alle norme che lo disciplinano.

La Banca ha individuato, nel responsabile della Funzione Antiriciclaggio, il delegato per la segnalazione delle operazioni sospette (SOS).

La Vostra Banca ha mantenuto internamente la competenza richiesta dalla Banca d'Italia per controllare efficacemente le funzioni operative importanti (FOI) e per gestire i rischi connessi con l'esternalizzazione. In tale ambito è stato individuato il responsabile dell' "Ufficio Organizzazione, Personale e Supporto Rete" quale referente interno per le attività esternalizzate.

Per una più compiuta illustrazione dell'assetto organizzativo, delle procedure operative poste a presidio delle principali aree di rischio, delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi, si rinvia all'informativa qualitativa e quantitativa riportata nella parte E della nota Integrativa – informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

4.8 I fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio e le prospettive aziendali

Quale fatto di rilievo ci è doveroso segnalare la cessazione dei Patti parasociali della Vostra Banca in data 31.12.2016, in ossequio all'art. 12 degli stessi.

Come noto, detti Patti furono sottoscritti nell'aprile 2012 fra le due banche azioniste (Novo Banco e Cassa di Risparmio di Cento) ed un gruppo di soci privati (sia persone fisiche che giuridiche) con azioni complessivamente sindacate pari al 53,392% del capitale sociale della società.
Gli aderenti al Patto di sindacato, per assicurare alla società opportuna stabilità gestionale, potevano discutere e assumere determinazioni in ordine a piani economico-finanziari, strategie di sviluppo, politiche di bilancio, aumenti di capitale, modifiche statutarie, acquisti di immobili e partecipazioni rilevanti, nonché in materia di governance, indicare i nominativi dei membri del Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale oggetto di nomina da parte dell'Assemblea di Voi azionisti in occasione del rinnovo triennale degli Organi societari.
Agli inizi del 2017 sono state valutate alcune soluzioni al fine della riedizione di un nuovo accordo parasociale, ma la stessa rimane "vincolata" al buon esito del già menzionato rafforzamento degli assetti partecipativi. A tale proposito Vi assicuriamo che la Vostra Banca si sta attivando alacremente per la stabilizzazione del corpo sociale.

Per quanto riguarda le prospettive aziendali, la continua evoluzione dello scenario e contesto economico di riferimento, espressa nei primi mesi del 2017, unitamente ai risultati economico-patrimoniali conseguiti dalla Vostra Banca ed agli sviluppi strutturali-organizzativi della stessa, reali e prospettici, hanno reso necessaria una review delle previsioni per gli esercizi 2017-2018, contenute nell'originario Piano industriale per il triennio 2016-2018.

Il 2017 sarà contraddistinto dai seguenti obiettivi principali che la Vostra Banca si è prefissata:
- stabilità dei volumi di impieghi e raccolta, con mantenimento del differenziale tassi;
- implementazione dei servizi specialistici per la Finanza d'Impresa e per i Privati, in particolare lo sviluppo del risparmio gestito e dei conseguenti flussi reddituali;
- adeguamento dei costi, senza spese straordinarie;
- attenzione al monitoraggio dei rischi.

In punto raccolta diretta, si prevede che la suddivisione rimanga la medesima rilevata nel 2016, ovvero una maggiore incidenza della raccolta a vista rispetto alla raccolta diretta vincolata, anche se l'indirizzo commerciale per il 2017 sarà comunque quello di prediligere quest'ultima.
Per il 2017 si ipotizza un aumento contenuto dei volumi di raccolta diretta, in connessione con l'andamento previsto degli impieghi vivi.
L'ipotesi è quella di raggiungere almeno i 490 milioni di euro di raccolta libera (+ 1,9% rispetto al 2016) e 90 milioni di euro di raccolta vincolata (+13,9% rispetto al 2016).
Si stima, quindi, una crescita della raccolta diretta per complessivi 20 milioni di euro.
Il 2017, dunque, prevede un'azione di stabilizzazione della raccolta a vista e l'aumento della vincolata.
In punto tassi, anche nel 2017 si ipotizza di mantenere il contenimento degli stessi già raggiunto nel 2016, portando quindi il costo complessivo all'1,15% (tasso medio) a fine 2017.

Per gli impieghi è prevista una politica creditizia che privilegi la clientela di target medio/alto, sempre con forte attenzione al merito creditizio, in ossequio alla mission della Vostra Banca.
Per il 2017 si prevede una stabilizzazione degli impieghi in particolare a breve termine (+1,2% rispetto al 2016), a fronte di una predilezione per quelli a medio/lungo termine (+5,3% rispetto al 2016). Pertanto la composizione degli impieghi vedrà un 78% circa di affidamenti a medio/lungo termine ed un 22% a breve termine.
Si stima, dunque, un aumento degli impieghi di 15 milioni di euro. Nel nuovo anno si considera una crescita delle erogazioni concentrate soprattutto nelle province di Vicenza e Verona, compensate da un calo dei volumi di impieghi nelle tre province con le filiali già ben consolidate: Padova, Treviso e Venezia-Mestre.
In merito all'andamento dei tassi dell'aggregato impieghi, si ipotizza di registrare un tasso medio sugli impieghi a fine 2017 pari al 3,84%.
Anche la struttura organizzativa della Vostra Banca sarà, nel 2017, volta alla stabilizzazione e consolidamento.

Verrà istituito un nuovo ufficio dedicato al controllo crediti, il quale si occuperà delle attività di monitoraggio andamentale dei crediti ed analisi e gestione delle posizioni che presentano primi segnali di anomalia, al fine di rafforzare il presidio "in itinere" degli affidamenti.
Verrà inoltre posta particolare attenzione all'adeguamento agli obblighi normativi in tema di collocamento mirato (a seguito delle modifiche apportate dal Jobs Act alla legge 68/1999 sui disabili) che impongono il rispetto di quote obbligatorie per lavoratori appartenenti a categorie protette, e stabiliscono un conseguente aggravio delle sanzioni in caso di non regolarizzazione della situazione occupazionale dell'azienda.

4.9 Attività promozionali e culturali

Anche nel 2016 abbiamo sostenuto alcune iniziative decisamente interessanti non solo per la visibilità di B.T.V., ma soprattutto per la "profondità e la significatività di tali eventi" in quanto finalizzati all'impegno sociale.

Ci siamo impegnati, in particolare, nei confronti dell'Associazione Piccoli Punti Onlus, la quale sostiene dal 2006 la ricerca scientifica sul melanoma con particolare attenzione alla prevenzione e alla diagnosi precoce, per garantire alla città di Padova un polo oncologico di caratura internazionale.

Inoltre, come avvenuto negli anni precedenti, è stato rinnovato il nostro sostegno nei confronti dell'Associazione Senti Chi Parla Onlus-Centro di Registrazione del Libro Parlato, associazione che si occupa della registrazione digitale di opere letterarie con voce umana, in lingua italiana e riservate esclusivamente ai minorati della vista e di tutti coloro che non sono in grado di leggere autonomamente.

5. Le altre informazioni obbligatorie

Con riferimento alle altre informazioni previste dalla normativa vigente, Vi precisiamo che:

a) la società non è sottoposta a controllo ovvero influenza notevole e conseguentemente non intrattiene rapporti con soggetti di specie; come predetto, sino al 31.12.2016 sussisteva tuttavia un Patto parasociale sottoscritto fra le due banche azioniste ed un gruppo di soci privati, con azioni complessivamente sindacate pari al 53,392% del capitale sociale della società;
b) la società non possiede e non ha movimentato nel corso dell'esercizio azioni proprie;
c) il rispetto delle disposizioni contenute nel D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 "Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro" e successivi aggiornamenti, è stato assicurato dal contratto sottoscritto con la società Data Medica Padova Spa;
d) la business continuity, in ossequio alle "Nuove disposizioni di vigilanza per le banche" contenute nella Circolare 263/2006 di Banca d'Italia, è stata definita nel "Piano di Continuità Operativa" della banca, finalizzato a formalizzare i principi, fissare gli obiettivi, descrivere le procedure ed individuare le risorse per la gestione della continuità operativa dei processi aziendali critici ed a rilevanza sistemica. Il Piano si propone inoltre di declinare in modelli e processi operativi le indicazioni necessarie a garantire la continuità dei servizi.

Viene quindi sottoposto ora al Vostro esame e alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2016, nella sua impostazione di Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa, con la proposta di allocare l'importo dell'utile netto realizzato nell'esercizio pari ad euro 104.373, come segue:

- euro 5.219,00 a Riserva legale (5% art. 26.2 dello statuto sociale);
- euro 10.437,00 a Riserva Statutaria (10% art. 26.2 dello statuto sociale);
- euro 88.717,00 a Riserva straordinaria.

A seguito della allocazione dell'Utile come da proposta, il Patrimonio del Banco risulta così composto:

-	Riserve da valutazione (voce 130)	€ (2.098.268)
-	Riserve (voce 160)	€ 6.036.665
-	Sovrapprezzi di emissione (voce 170)	€ 715.614
-	Capitale (voce 180)	€ 44.638.000
	Totale Patrimonio netto	€ 49.292.011

Il Bilancio è stato sottoposto a revisione dalla società Baker Tilly Revisa Spa.

Nell'occasione del rendiconto di Bilancio, il Consiglio di Amministrazione sente il dovere, che è anche un piacere, di rivolgere un riconoscente pensiero a coloro che, riservandoci fiducia e preferenza, hanno consentito di archiviare un altro anno, seppur complesso, all'insegna della crescita e sviluppo.

In primis, grazie ai Soci e ai Clienti e, segnatamente, a coloro che sono allo stesso tempo gli uni e gli altri. Il loro apporto e partecipazione alla vita sociale sono determinanti per il corretto andamento della Società e per il successo di BTV ed ai quali viene assicurato, da parte del Consiglio medesimo, ogni impegno per il conseguimento degli obiettivi di consolidamento e sviluppo dell'attività del Banco fin qui illustrati.

Un vivo apprezzamento viene rivolto al Collegio Sindacale che, valentemente presieduto dal dottor Dario Alessio Taddia, ha operato con rigore e professionalità, esplicando con encomiabile dedizione le vieppiù ampie e delicate funzioni, anche in qualità di Organismo di Vigilanza.

Sentimenti di viva gratitudine per la Sede di Venezia della Banca d'Italia per la sempre cortese disponibilità e pronta collaborazione assicurate.

Alla Cassa di Risparmio di Cento ed al suo Personale va un sentito ringraziamento per la preziosa assistenza e qualificato supporto tecnico ed operativo, come pure alla Banca Popolare di Sondrio per il prezioso e fattivo supporto fornito, specialmente in ambito estero.

Sentiti ringraziamenti anche alla Baker Tilly Revisa Spa per la puntuale attività di controllo legale dei conti e revisione; alla MC Advisory di Pavia per il gradito supporto nella definizione delle scelte di allocazione nel servizio di intermediazione finanziaria; alla KStudio Associato per la consulenza tributaria ed allo Studio Bird&Bird di Milano per la preziosa e fattiva assistenza in ambito legale.

Si ringraziano infine: il Direttore Generale ed il Personale tutto per l'impegno sinora profuso, la collaborazione intelligente e fedele, lo spirito di attaccamento aziendale e la convinzione dimostrata per assicurare il conseguimento degli importanti obiettivi che il Banco delle Tre Venezie si propone.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

SCHEMI
DEL BILANCIO
DELL'IMPRESA

STATO PATRIMONIALE
ATTIVO

	31/12/2016	31/12/2015
10. Cassa e disponibilità liquide	186.296	138.453
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	988.580	7.914.161
30. Attività finanziarie valutate al *fair value*	-	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	304.505.144	173.638.382
50. Attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-
60. Crediti verso banche	45.710.720	76.285.748
70. Crediti verso clientela	379.726.450	331.429.083
80. Derivati di copertura	-	-
90. Adeg. di valore delle att finanz. oggetto di cop. gen.	-	-
100. Partecipazioni	18.000	-
110. Attività materiali	462.753	505.159
120. Attività immateriali	49.122	92.348
di cui avviamento	-	-
130. Attività fiscali	9.316.283	9.889.309
a) correnti	3.106.317	3.891.728
b) anticipate	6.209.966	5.997.581
b1) di cui alla Legge 214/2011	4.908.813	5.167.173
140. Attività non correnti e gruppi di att. in via di dism.	-	-
150. Altre attività	5.315.807	11.418.244
TOTALE ATTIVO	**746.279.155**	**611.310.888**

STATO PATRIMONIALE
PASSIVO

	31/12/2016	31/12/2015
10. Debiti verso banche	129.584.259	30.232.531
20 Debiti verso clientela	551.942.158	496.481.530
30. Titoli in circolazione	8.427.551	20.303.909
40. Passività finanziarie di negoziazione	-	-
50. Passività finanziarie valutate al *fair value*	-	-
60. Derivati di copertura	-	-
70. Adeg.di valore delle pass.fin.oggetto di cop.gen.	-	-
80. Passività fiscali	150.633	118.017
a) correnti	505	-
b) differite	150.128	118.017
90. Passività associate ad att. In via di dismissione	-	-
100. Altre passività	6.853.792	14.423.556
110. Trattamento di fine rapporto del personale	28.751	13.368
120. Fondi per rischi ed oneri		
a) quiescenza ed obblighi simili		
b) altri fondi		
130. Riserve da valutazione	(2.098.268)	(1.547.929)
140. Azioni rimborsabili	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-
160. Riserve	5.932.292	4.542.551
170. Sovrapprezzi di emissione	715.614	715.614
180. Capitale	44.638.000	44.638.000
190. Azioni proprie	-	-
200. Utile (Perdita) d'esercizio	104.373	1.389.741
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	**746.279.155**	**611.310.888**

CONTO ECONOMICO

		31/12/2016	31/12/2015
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	18.095.077	19.089.667
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(7.810.750)	(10.006.887)
30.	**Margine di interesse**	**10.284.328**	**9.082.780**
40.	Commissioni attive	2.046.488	1.917.821
50.	Commissioni passive	(185.564)	(184.298)
60.	**Commissioni nette**	**1.860.924**	**1.733.523**
70.	Dividendi e proventi simili	0	0
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	405.238	190.351
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	0	0
100.	Utile (perdite) da cessione o riacquisto di	2.330.130	6.332.482
	a) crediti	0	0
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	2.330.130	5.039.540
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	1.292.942
	d) passività finanziarie	0	(0)
120.	**Margine di intermediazione**	**14.880.620**	**17.339.136**
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di :	(5.932.237)	(7.347.689)
	a) crediti	(5.821.167)	(7.387.630)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
	d) altre operazioni finanziarie	(111.071)	39.940
140.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**8.948.382**	**9.991.446**
150.	Spese amministrative	(8.518.731)	(7.736.795)
	a) spese per il personale	(5.268.718)	(4.557.323)
	b) altre spese amministrative	(3.250.013)	(3.179.472)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	0	0
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(134.921)	(113.787)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(48.486)	(53.581)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	36.056	111.445
200.	**Costi operativi**	**(8.666.082)**	**(7.792.718)**
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0	(360)
250.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**282.300**	**2.198.368**
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(177.927)	(808.627)
270.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**104.373**	**1.389.741**

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

VOCI	31/12/2016	31/12/2015
10. Utile (Perdita) d'esercizio	**104.373**	**1.389.741**
Altre componenti reddittuali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Attività materiali		
30. Attività immateriali		
40. Piani a benefini definiti		
50. Attività non correnti in via di dismissione		
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
Altre componenti reddittuali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70. Copertura di investimenti esteri		
80. Differenze di cambio		
90. Coperture dei flussi finanziari		
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-550.339	(2.364.075)
110. Attività non correnti in via di dismissione		
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
130. Totale altre componenti reddittuali al netto delle imposte	**-550.339**	**-2.364.075**
140. Redditività complessiva (voce 10+130)	**-445.966**	**-974.334**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2016

				Allocazione risultato di Periodo		Variazioni dell'esercizio								
						Variaz. di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							
	Esistenze al 31.12.2015	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1.1.2016	Riserve	Dividendi e altre destinaz.		Emiss. nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straord. Dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su az. proprie	Stock options	Redditività Complessiva 31.12.2016	Patrimonio netto al 31.12.2016
Capitale sociale	44.638.000	0	44.638.000	0	0		0	0	0	0	0	0	0	**44.638.000**
a) azioni ordinarie	44.638.000	0	44.638.000				0							44.638.000
b) altre azioni		0	0											0
Sovrapprezzo emissioni	715.614		715.614				0							**715.614**
Riserve:	4.542.551	0	4.542.551	1.389.741	0	0	0	0	0	0	0	0	0	**5.932.292**
a) di utili	4.542.551		4.542.551	1.389.741		0								5.932.292
b) altre riserve	0		0			0								0
Riserve da valutazione:	(1.547.929)	0	(1.547.929)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	(550.339)	**(2.098.268)**
a) att. Fin. Disponibili per la vendita	(1.547.929)		(1.547.929)			0							(550.339)	(2.098.268)
b) copertura flussi finanziari	0		0											0
c) altre (attività materiali)	0		0											0
Strumenti di capitale	**0**		0											**0**
Azioni proprie	**0**		0											**0**
Utile (Perdita) di esercizio	1.389.741		1.389.741	(1.389.741)	0	0							104.373	**104.373**
Patrimonio netto	**49.737.978**	**0**	**49.737.978**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**(445.966)**	**49.292.011**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2015

				Allocazione risultato di Periodo		Variazioni dell'esercizio								
						Variaz. di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							
	Esistenze al 31.12.2014	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1.1.2015	Riserve	Dividendi e altre destinaz.		Emiss. nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straord. Dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su az. proprie	Stock options	Redditività Complessiva 31/12/15	Patrimonio netto al 31.12.2015
Capitale sociale	44.638.000	0	44.638.000	0	0		0	0	0	0	0	0	0	**44.638.000**
a) azioni ordinarie	44.638.000	0	44.638.000				0							44.638.000
b) altre azioni		0	0											0
Sovrapprezzo emissioni	715.614		0				0							**715.614**
Riserve:	(1.057.902)	0	(1.057.902)	5.600.453	0	0	0	0	0	0	0	0	0	**4.542.551**
a) di utili	(1.057.902)		(1.057.902)	5.600.453		0								4.542.551
b) altre riserve	0		0			0								0
Riserve da valutazione:	816.146	0	816.146	0	0	0	0	0	0	0	0	0	(2.364.075)	**(1.547.929)**
a) att. Fin. Disponibili per la vendita	816.146		816.146			0							(2.364.075)	(1.547.929)
b) copertura flussi finanziari	0		0											0
c) altre (attività materiali)	0		0											0
Strumenti di capitale	**0**		0											**0**
Azioni proprie	**0**		0											**0**
Utile (Perdita) di esercizio	6.270.023		6.270.023	(5.600.453)	(669.570)	0							1.389.741	**1.389.741**
Patrimonio netto	**51.381.882**	**0**	**51.381.882**	**0**	**(669.570)**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**(974.334)**	**49.737.978**

RENDICONTO FINANZIARIO

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2016	31/12/2015
1. Gestione	**287.781**	**1.557.469**
- interessi attivi incassati (+)	18.095.077	19.089.667
- interessi passivi pagati (-)	(7.810.750)	(10.006.887)
- dividendi e proventi simili (+)	0	0
- commissioni nette (+/-)	1.860.924	1.733.523
- spese per il personale (-)	(5.268.718)	(4.557.323)
- altri costi (-)	(9.146.195)	(10.415.717)
- altri ricavi (+)	2.735.368	6.522.834
- imposte e tasse (-)	(177.927)	(808.627)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**(135.538.395)**	**(45.573.313)**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.925.581	77.985.126
- attività finanziarie valutate al *fair value*	0	0
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(131.417.101)	(71.336.946)
- attività finanziarie detenute sino a scadenza	0	5.157.884
- crediti verso clientela	(48.297.367)	(69.218.299)
- crediti verso banche: a vista	30.575.028	9.650.117
- crediti verso banche: altri crediti	-	-
- altre attività	6.675.463	2.188.805
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**135.414.233**	**45.049.283**
- debiti verso banche: a vista	99.351.728	17.442.607
- debiti verso banche: altri debiti	-	-
- debiti verso clientela	55.460.628	42.860.531
- titoli in circolazione	(11.876.358)	(2.160.043)
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie valutate al *fair value*	-	-
- altre passività	(7.521.765)	(13.093.812)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**163.618**	**1.033.440**
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	**-**	**250**
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	-	250
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	**(115.775)**	**(382.975)**
- acquisti di partecipazioni	(18.000)	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	(92.515)	(335.357)
- acquisti di attività immateriali	(5.260)	(47.618)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**(115.775)**	**(382.725)**
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- emissioni prestito obbligazionario convertendo	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	(669.570)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**-**	**(669.570)**
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**47.843**	**(18.856)**
Riconciliazione		
Voci di bilancio	**31/12/2016**	**31/12/2015**
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	138.453	157.309
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	47.843	(18.856)
Cassa e disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	186.296	138.453

NOTA INTEGRATIVA

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C – Informazioni sul conto economico

Parte D – Redditività complessiva

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Parte G – Operazioni di aggregazioni riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L – Informativa di settore

Parte A – Politiche Contabili

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio al 31 dicembre 2016 del Banco delle Tre Venezie, Società per Azioni, in applicazione dell'art. 4 del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.
Il bilancio è inoltre coerente con le istruzioni di Banca d'Italia emesse con circolare n. 262 del 22 Dicembre 2005 e successivi aggiornamenti emanati in data 18 Novembre 2009, 21 gennaio 2014, 22 dicembre 2014 e 15 dicembre 2015 relative agli schemi e alle regole di compilazione del bilancio bancario.

Informativa comparativa
Secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 1 "Presentazione del Bilancio", sono fornite le informazioni comparative del precedente esercizio.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario, dalla Nota integrativa e dalla Relazione sulla gestione.
In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in unità di Euro, mentre i dati riportati nella Nota integrativa sono espressi in migliaia di Euro.
Il bilancio è redatto in applicazione dei principi generali previsti dai principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota integrativa.
Le operazioni poste in essere dalla società sono rilevate in base alla data di regolamento, i contratti derivati per data di contrattazione, i dati economici sono rilevati secondo il principio della contabilizzazione per competenza ed in base all'assunzione di funzionamento e continuità aziendale.
Nella redazione del bilancio si è tenuto conto dei principi generali di rilevanza e significatività dell'informazione e della prevalenza della sostanza sulla forma. Ogni classe rilevante di voci simili è esposta distintamente nel bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile sono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti. Le attività e le passività, i proventi ed i costi non sono compensati salvo nei casi in cui ciò sia espressamente richiesto o consentito da un principio o da una interpretazione.
I ratei e risconti attivi ed i ratei e risconti passivi riferiti ai principali aggregati patrimoniali sono stati ricondotti alle rispettive voci di riferimento, gli altri sono esposti fra le "altre attività" o "altre passività".

Contenuto dei prospetti

Stato patrimoniale e conto economico
Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci e sottovoci. Negli schemi sono riportate anche le voci che non presentano importi per l'esercizio corrente.
Nel prospetto di conto economico i ricavi sono indicati senza segno mentre i costi sono racchiusi da parentesi tonde.

Prospetti delle variazioni del patrimonio netto
Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto riflette quanto previsto dalla Circolare n.262/2005 della Banca d'Italia ed evidenzia la composizione e la movimentazione delle voci di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio e quello precedente.

Rendiconto finanziario
Il prospetto dei flussi finanziari dell'esercizio di riferimento del bilancio è stato predisposto seguendo il metodo diretto ed è evidenziata la liquidità netta generata dall'attività operativa, dall'attività di investimento e dall'attività di provvista.
Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti racchiusi da parentesi tonde

Prospetto della redditività complessiva
Nel prospetto della redditività complessiva sono indicati l'utile/perdita dell'esercizio e le variazioni delle attività contabilizzate nell'esercizio in contropartita delle riserve di valutazione.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Per la valutazione delle attività e passività iscritte in Bilancio si è tenuto conto anche degli eventi significativi conosciuti dopo la data di chiusura dell'esercizio.

Sezione 4 – Altri aspetti

Nuova classificazione delle esposizioni deteriorate
La circolare Banca d'Italia 262/2005 con il 4° aggiornamento del 15.12.2015 ha recepito il Regolamento della Commissione Europea 2015/227 nel quale è contenuta la nuova classificazione delle esposizioni deteriorate.
Le nuove categorie che compongono il credito deteriorato sono sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute/sconfinate.
La normativa richiede, inoltre, che vengano evidenziate anche le esposizioni oggetto di concessioni (forborne) sia nell'ambito delle esposizioni deteriorate che in quelle non deteriorate (bonis).

Contributi a meccanismi di risoluzione
I D.lgs 180 e 181 del 16.11.2015 è stata data attuazione nell'ordinamento nazionale alla direttiva 2014/59/UE (c.d. *Banking Resolution and Recovery Directive*, "BRRD"), che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi e delle imprese di investimento e prevede l'istituzione di fondi di risoluzione.
Il D.lgs 181/2015 prevede che tali fondi siano alimentati da:

- Contributi ordinari versati su base annuale dalle banche aventi sede legale in Italia con ammontare determinato dalla Banca d'Italia in conformità con quanto stabilito dalla Commissione Europea. Tali contributi andranno a costituire il fondo nazionale per la risoluzione con versamenti obbligatori sino al raggiungimento del livello obiettivo di dotazione minimo pari al 1% dei depositi garantiti.
- Contributi straordinari da versare dagli stessi soggetti di cui al punto precedente quando i contributi ordinari risultino insufficienti a coprire perdite, costi o altre spese sostenuti per realizzare gli obiettivi della risoluzione.

Il D.L. 183/2015 (c.d. salva banche) ha avviato la crisi di quattro banche. Il Fondo Nazionale di Risoluzione è intervenuto a copertura delle perdite delle quattro banche originarie e per capitalizzazione delle nuove banche con un ammontare totale pari a euro 3,6 miliardi finanziato per euro 2,35 miliardi con contribuzione straordinaria.

La Legge n. 208/2015 (Legge di stabilità 2016) prevede, nel caso in cui la dotazione finanziaria del Fondo Nazionale di Risoluzione (FNR) non sia sufficiente a sostenere nel tempo gli interventi di risoluzione effettuati, che le banche versino:

a) contributi addizionali al FNR stesso, nella misura determinata dalla Banca d'Italia, comunque entro il limite complessivo, inclusivo delle contribuzioni versate al SFR, previsto dagli artt. 70 e 71 del Regolamento UE/2014/806;
b) per il solo 2016, due ulteriori quote annuali.

Trattamento contabile dei contributi riferiti alla Bank Recovery and Resolution Directive
Il contributo a carico del Banco nel 2016 è stato pari a euro 398.836 di cui euro 266.138 per richiamo delle due annualità di contribuzione 2016 di cui al punto b) sopra citato in considerazione delle prossime esigenze finanziarie del FNR in relazione al programma di risoluzione delle quattro banche (c.d. decreto salva banche).
Tale contributo, conformemente a quanto indicato da Banca d'Italia, è stato contabilizzato nella voce 150 – altre spese amministrative.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

In questo capitolo sono indicati i Principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2016. L'esposizione dei principi contabili adottati dal Banco delle Tre Venezie, Società per Azioni, è effettuata con riferimento alle fasi d'iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di iscrizione
L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene per data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. Al momento del regolamento i titoli di debito ed i titoli di capitale sono registrati al fair-value, senza considerare i costi o proventi di transazione.

Criteri di classificazione
Sono classificati in questa categoria i titoli di debito, i titoli di capitale ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Fra i contratti derivati di negoziazione sono compresi anche i contratti derivati incorporati che sono stati oggetto di separata rilevazione quando ricorrono le seguenti circostanze:
- gli strumenti nei quali il parametro di riferimento del contratto derivato incorporato è di natura diversa rispetto a quello che determina i flussi di cassa dello strumento ospite;
- gli strumenti nei quali il derivato incorporato ha un effetto leva tale da dilatarne il valore di almeno due volte.

Non è ammesso il trasferimento ad altre categorie.

Criteri di valutazione
Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al fair-value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono attribuiti al conto economico.
Per la determinazione del fair-value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, sono utilizzate le quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, si fa riferimento a modelli di stima/valutativi comunemente utilizzati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio degli strumenti: valore di realizzo determinato con riferimento a titoli quotati aventi analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo delle opzioni, valori di recenti transazioni comparabili, della solvibilità del debitore e del rischio paese dello stesso.
I titoli di capitale e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il fair-value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo e rettificati in presenza di perdite per riduzione di valore.
I derivati su crediti, rappresentativi di vendite di protezione, sono scorporati dagli "asset" di riferimento e sono valutati misurando il rischio di credito alla data di rilevazione.

Criteri di cancellazione
Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono cancellate dal bilancio quando la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi con le attività stesse. Quando invece essi sono mantenuti in misura rilevante, le attività continuano ad essere iscritte in bilancio, anche se sotto il profilo giuridico la titolarità sia stata trasferita. La conservazione, anche solo in parte, del controllo delle attività cedute implica il loro mantenimento in bilancio in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Gli interessi sono registrati secondo il criterio della competenza economica, i dividendi sono rilevati al momento dell'incasso.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di iscrizione
L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie sottostanti avviene alla data di regolamento.
All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair-value comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.
Qualora l'iscrizione avvenisse per trasferimento di attività detenute sino a scadenza, il valore di iscrizione sarebbe rappresentato dal fair-value al momento del trasferimento.
L'iscrizione avviene al fair-value, a conto economico andrà comunque rilevata la differenza fra il costo ed il rimborso secondo il tasso effettivo (costo ammortizzato).

Criteri di classificazione
Sono comprese in questa categoria le attività finanziarie diverse dai contratti derivati che non sono state classificate né come "Crediti", né come Attività detenute sino a scadenza né come Attività detenute per la negoziazione.
La voce comprende:

- titoli obbligazionari che non sono oggetto di negoziazione;
- titoli di capitale rivenienti dalla riclassificazione delle partecipazioni rappresentative di interessenze non gestite con finalità di trading e non qualificabili di controllo o collegamento o di controllo congiunto;
- altri titoli di capitale non quotati ed interessenze in fondi di private equity.

Criteri di valutazione
Dopo la rilevazione iniziale, le "Attività disponibili per la vendita" sono valutate al fair-value, con la rilevazione a conto economico del costo ammortizzato, mentre gli utili e le perdite da valutazione sono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto fino al momento in cui l'attività non viene cancellata o non viene registrata una perdita di valore. Al momento della cessione o della registrazione di una perdita di valore, la riserva si riversa, in tutto od in parte, sul conto economico.
Le metodologie di determinazione del fair value sono le stesse illustrate per le attività detenute per la negoziazione.
I titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.
Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte al test di impairment per individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzioni di valore: l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore attuale dei flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo, o attraverso specifiche metodologie valutative per i titoli di capitale.
Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla riduzione di valore, vengono registrate riprese di valore con imputazione a conto economico nel caso di titoli di debito o crediti, a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione
Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate dal bilancio quando la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi con le attività stesse. I rischi ed i benefici relativi alle attività cedute, qualora mantenuti in misura rilevante, continuano ad essere iscritti in bilancio, anche se giuridicamente la titolarità delle attività fosse stata effettivamente trasferita.
La conservazione, anche solo in parte, del controllo delle attività cedute implica il mantenimento in

bilancio delle stesse in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
I dividendi delle società partecipate sono contabilizzati nell'esercizio di incasso.
Per i titoli di debito sono contabilizzati gli interessi di competenza secondo il criterio del costo ammortizzato.

3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di iscrizione
L'iscrizione iniziale avviene al fair-value, comprensivo dei costi e proventi direttamente attribuibili, se gli strumenti oggetto di iscrizione provengono dalle "Attività disponibili per la vendita", la registrazione iniziale corrisponde al fair–value delle attività alla data di trasferimento, valore che viene assunto come nuovo costo ammortizzato delle attività di che trattasi.

Criteri di classificazione
Nel comparto possono essere detenuti esclusivamente strumenti quotati in un mercato regolamentato: non possono quindi esservi compresi i titoli di debito o i crediti verso clientela o banche non quotati, qualora rispettino i requisiti per essere classificati fra i "finanziamenti e crediti".
La Banca deve possedere la capacità e la volontà di detenerli fino alla scadenza; nel caso di dismissione anticipata, ancorché motivata da valide ragioni economiche, l'intero comparto è sottoposto al cosiddetto "*tainting rule*" cioè al trasferimento dell'intero portafoglio al comparto delle "Attività destinate alla vendita". Il portafoglio delle "attività detenute fino a scadenza", non può poi essere ricostituito prima di due anni.
L'intenzione e la capacità di possedere i titoli fino a scadenza è sottoposto a verifica annuale.
Per essere detenuti fino alla scadenza gli strumenti devono possedere i requisiti di:
- scadenza fissa;
- produrre flussi di reddito certi e misurabili;
- secondo la normativa più stringente emessa dalla Banca d'Italia in materia di Bilanci Bancari, gli strumenti qui compresi, devono essere anche quotati in un mercato regolamentato.

Criteri di valutazione
Gli strumenti appartenenti al comparto sono sottoposti ad impairment test con rilevazione dell'eventuale differenza rispetto al valore di costo ammortizzato a conto economico: il valore svalutato deve essere ripristinato quando vengono meno i motivi della svalutazione con registrazione a conto economico.

Criteri di cancellazione
Le attività finanziarie detenute fino a scadenza sono cancellate dal bilancio quando la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi con le attività stesse.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
I costi e ricavi di pertinenza sono registrati per competenza secondo il metodo del costo ammortizzato.

4. Crediti

Criteri di iscrizione
L'iscrizione iniziale del credito avviene al momento dell'erogazione per l'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi afferenti il singolo credito e determinabili al momento dell'erogazione stessa. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte o che sono inquadrabili come ordinari costi amministrativi.

Criteri di classificazione
I crediti comprendono gli impieghi per cassa con clientela e con banche, erogati direttamente oppure acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo.
La classificazione dei crediti nei portafogli di appartenenza salvo quelli che derivano dalla riclassificazione del primo bilancio IAS, è decisa al momento della rilevazione iniziale. Il portafoglio di destinazione dei crediti determina il criterio per la valutazione successiva del rapporto, in particolare il criterio del fair-value oppure il criterio del costo ammortizzato e i conseguenti impatti sul conto economico.
Rientrano in questa categoria le operazioni di pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine, mentre non possono essere compresi in questo comparto i Crediti quotati in un mercato attivo.
Non sono ammesse riclassificazioni ad altri comparti.

Criteri di valutazione
Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo. Il costo ammortizzato è dato dal:
- valore di rilevazione iniziale
- meno i rimborsi di capitale
- più o meno ammortamento con il metodo dell'interesse effettivo (differenza tra il valore iniziale ed il valore a scadenza)
- meno svalutazione
- più rivalutazione.

Il metodo dell'interesse effettivo è utilizzato per calcolare il costo ammortizzato e gli interessi attivi del finanziamento per la sua intera durata. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento, in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende i costi di transazione direttamente attribuibili, ed i compensi pagati o ricevuti tra i contraenti.
La stima dei flussi e della durata contrattuale dei crediti considera tutte le clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze, senza considerare le perdite attese sul finanziamento.
Questo metodo è applicato ai crediti con durata oltre il breve termine indipendentemente dalle modalità di valutazione (analitica o collettiva).
Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui durata rientra nel breve termine perché la logica dell'attualizzazione avrebbe effetti poco significativi; così pure per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.
I crediti, dopo la loro iscrizione iniziale, sono sottoposti ad una selezione rivolta a verificare se siano presenti sintomi di deterioramento e a seconda del grado di difficoltà del debitore a far fronte alle proprie obbligazioni viene attribuito lo status di sofferenza, inadempienze probabili o scaduto in aderenza alla normativa emessa in materia dalla Banca d'Italia, coerente con la normativa IAS e nel rispetto delle disposizioni più stringenti della normativa interna.
In dettaglio la classificazione dei crediti dubbi è suddivisa nelle classi di:
- crediti in sofferenza: i crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- crediti ad inadempienza probabile: i crediti verso soggetti in situazioni di obiettiva temporanea difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;

- crediti scaduti e/o sconfinanti: i crediti verso debitori che alla data di fine esercizio presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni valutati analiticamente, norma in vigore dal 30 giugno 2005.

Per contro sono definiti "in bonis" i crediti vivi verso soggetti che non presentano specifici rischi di insolvenza; essi sono valutati collettivamente.
Ad ogni chiusura di bilancio i crediti dubbi sono sottoposti ad "impairment test" per verificare l'eventuale perdita di valore.

La perdita di valore sui singoli crediti si ragguaglia alla differenza negativa tra il loro valore recuperabile ed il relativo costo ammortizzato. Il valore recuperabile è dato dal valore attuale dei flussi di cassa attesi, calcolato in funzione dei seguenti elementi:

- valore dei flussi di cassa contrattualmente previsti, stimati in considerazione della capacità del debitore di assolvere le obbligazioni assunte e delle garanzie reali o personali assunte;
- tempo atteso di recupero, stimato anche in relazione allo stato delle procedure in atto;
- tasso interno di rendimento.

I crediti per i quali non si individuano sintomi di deterioramento: crediti non deteriorati, crediti scaduti e sconfinanti da non oltre 90 giorni, sono sottoposti a valutazione collettiva.
<u>La valutazione collettiva dei crediti non deteriorati</u>
Tutti i crediti sono raggruppati per categorie omogenee di rischio creditizio similare e sono valutati collettivamente: fanno eccezione i rapporti assoggettati a valutazione analitica per i quali è stata accertata una perdita di valore.
La valutazione avviene, come detto, per categorie omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita si fondano su dati osservabili alla data della valutazione, che consentono di stimare la perdita di valore latente per ciascuna categoria.
La formazione dei gruppi avviene per categorie di rischio similari, sulla base di caratteristiche indicative della capacità del debitore di assolvere gli impegni contrattuali (tipo rapporto, settore economico, garanzie, stato di insolvenza e altri fattori ritenuti rilevanti).
Il passaggio di un credito da un gruppo valutato collettivamente ad altro con modalità di valutazione analitica avviene a valori lordi; pertanto le relative rettifiche di valore non seguono i rapporti, che successivamente saranno sottoposti alla valutazione definita in base alla nuova categoria di appartenenza ed i relativi valori saranno adeguati ai risultati di fine periodo con opportune rettifiche o riprese per "massa".

Criteri di cancellazione
I crediti vengono cancellati dal bilancio quando la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi con le attività stesse. Quando sono mantenuti in misura rilevante i rischi ed i benefici relativi alle attività cedute, continuano ad essere iscritti in bilancio, anche se giuridicamente la titolarità dei rapporti è stata effettivamente trasferita. La conservazione, anche solo in parte del controllo delle attività cedute implica il mantenimento in bilancio delle stesse.
Se mediante la cessione si sono mantenuti i rischi ed i benefici dell'"asset", esso dovrà continuare ad essere iscritto limitatamente al suo coinvolgimento, e cioè per la quota massima in cui la società continua ad essere esposta rispetto ai mutamenti di valore dell'"asset" trasferito giuridicamente.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Le rettifiche di valore analitiche e collettive sono registrate a conto economico.
I crediti valutati analiticamente sono sottoposti all'attualizzazione dei flussi finanziari ed il relativo costo è registrato a conto economico, l'adeguamento è eseguito ogni anno.
Il fondo di svalutazione collettivo così determinato non è sottoposto ad attualizzazione, in quanto si stima che il tasso effettivo coincida con quello contrattuale.
Il rientro negli esercizi successivi dell'effetto attualizzazione è rilevato a conto economico.
Se in un esercizio successivo l'ammontare della rettifica di valore diminuisce in conseguenza di eventi (quali il miglioramento della solvibilità del debitore), la svalutazione per riduzione di valore è stornata

dal conto economico. Il valore del credito può assumere come valore massimo il costo ammortizzato che si sarebbe determinato alla data in cui il valore è ripristinato.
Gli interessi di mora sui crediti in sofferenza sono registrati solo al momento dell'incasso.

5. Attività finanziarie valutate al fair value

La presente categoria non è presente nel bilancio al 31.12.2016 di Banco delle Tre Venezie S.p.A..

6. Operazioni di copertura

La presente categoria non è presente nel bilancio al 31.12.2016 di Banco delle Tre Venezie S.p.A.. Sono tuttavia comunque riportati i principali criteri relativi alla contabilizzazione della suddetta classe.

Criteri di iscrizione
Gli strumenti derivati sono definiti di copertura quando esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento oggetto della copertura e se la copertura risulta efficace nel momento in cui ha inizio e continua ad esserlo per tutta la durata.
L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *"fair value"* dello strumento coperto o dei relativi flussi attesi sono compensati da quelli dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è misurata e rilevata dal confronto di suddette variazioni, sempre in relazione all'intenzione della società nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.
La copertura è efficace quando le variazioni di *"fair value"* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, nei limiti fissati dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.
La verifica dell'efficacia della copertura è operata alla chiusura di ogni esercizio o di bilancio infrannuale utilizzando:
- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione della copertura e ne dimostrano l'efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado raggiunto dalla copertura nel periodo di riferimento e misurano la distanza fra i risultati raggiunti e la copertura perfetta;

solo nel caso in cui dall'analisi dei risultati dei rispettivi test, le coperture dovessero risultare inefficaci in modo continuativo, viene interrotta la copertura con le conseguenti operazioni contabili.
Le tipologie di strumenti di copertura possono riguardare:
- esposizione al rischio di fair value di attività e passività in bilancio o di impegni irrevocabili
- esposizione al rischio di variazioni di un flusso finanziario e cambi (cash flow) relativi ad attività o passività in bilancio o di transazioni future.

Le coperture di fair value hanno l'obiettivo di ridurre il rischio di credito o il rischio di tasso. Il cosiddetto *"fair value hedge"* è utilizzato generalmente per attività a tasso fisso i cui cash flow non variano durante la vita dello strumento stesso. Il fine della copertura è di proteggere il valore corrente dell'attività o della passività coperta e quindi l'attenzione è rivolta allo Stato patrimoniale.
Tale tipologia di copertura viene utilizzata anche per la copertura del rischio di mercato delle emissioni obbligazionarie a tasso fisso o strutturate.
Le coperture di cash flow hedge hanno come obiettivo la riduzione della variabilità dei flussi di cassa futuri legati ad una particolare attività/passività a tasso variabile con il fine di gestire e controllare la variabilità futura dei corrispondenti flussi di cassa e quindi l'attenzione è sull'impatto di tale variabilità sul conto economico.

Criteri di classificazione
Le operazioni definite di copertura devono rispettare l'intento della società di mantenerla ed alle date di bilancio devono essere sottoposti e rispettare i requisiti richiesti nel test di efficacia, diversamente devono essere classificati al comparto di trading.

Criteri di valutazione
I derivati di copertura sono sempre valutati al *"fair value".*

Criteri di cancellazione
I contratti ivi classificati sono trasferiti ad altro comparto quando non rispettano i parametri del test di efficacia.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
La rilevazione delle scritture contabili dipende dal tipo di copertura predefinito e sono:

1) nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione viene iscritta al conto economico contestualmente all'adeguamento di valore dei contratti derivati e delle attività coperte. L'eventuale differenza che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.
Sono adeguate ai valori di fair value le attività/passività coperte con contropartita al conto economico.
2) nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono registrate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta una variazione dei flussi di cassa da compensare (rispetto a quelli attesi) o nel caso in cui la copertura risulta inefficace.
Le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate seguendo le metodologie delle coperture dei flussi finanziari.

7. Partecipazioni

Criteri di iscrizione
Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Criteri di classificazione
La voce comprende le interessenze detenute in società controllate, collegate e soggette a controllo congiunto. Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali il Banco possiede almeno il 20% dei diritti di voto.

Criteri di valutazione
Le partecipazioni sono mantenute al costo quando non si manifestano sintomi di deterioramento.

Criteri di cancellazione
Le attività sono cancellate quando sono ceduti i diritti ed i connessi rischi e benefici.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
I dividendi delle società partecipate sono contabilizzati nell'esercizio di incasso.

8. Attività materiali

Criteri di iscrizione
Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.
Le attività materiali sono iscritte al costo che comprende oltre al prezzo d'acquisto, gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri sono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.
Sono iscritti nell'attivo alla voce "Attività materiali" anche beni utilizzati ai sensi di contratti di leasing finanziario sottoscritti in qualità di locatario, per i quali si è assunto sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici della proprietà. Le immobilizzazioni oggetto di leasing finanziario in qualità di locatario sono iscritte inizialmente ad un valore pari al minore tra il *fair value* e il valore attuale dei pagamenti minimi previsti dal leasing; tale valore è successivamente oggetto di ammortamento.

Criteri di classificazione
La voce comprende beni materiali destinati a:

uso funzionale, quali terreni, fabbricati, mobili e arredi, impianti, macchinari e attrezzature tecniche;

a scopo di investimento quali terreni e fabbricati.

I beni per i quali sono in corso delle trattative di vendita e la loro dismissione sia molto probabile, sono riportati nella pertinente voce delle attività in via di dismissione.

Criteri di valutazione
I beni immobili sono iscritti in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione rettificando il valore di costo originario, come definito nei criteri di iscrizione, di quote di ammortamento ritenute congrue, anche in riferimento all'usura fisica ed al superamento tecnologico.
Gli ammortamenti sono calcolati in base alle aliquote del 3%.
Non sono ammortizzati i terreni in relazione alla vita utile indefinita.
Quando si presentato elementi che dimostrano il deterioramento del valore di una attività, si procede al confronto fra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero e le eventuali rettifiche sono registrate al conto economico; qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, è fatto obbligo di registrare la ripresa di valore.
I beni mobili, ad esclusione dei beni di valore artistico, sono iscritti in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione rettificando il valore di costo originario, come definito nei criteri di iscrizione, di quote di ammortamento ritenute congrue, in riferimento all'usura fisica ed al superamento tecnologico: per categorie omogenee di beni è stata definita la vita utile in relazione alla quale viene calcolato l'ammortamento per quote annue costanti a decorrere dal mese in cui il bene è entrato in funzione.

Criteri di cancellazione
Un'immobilizzazione materiale è cancellata al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Il conto economico è interessato dalle quote di ammortamento secondo la vita utile predefinita per ciascuna categoria.
La vita utile dei beni è rivista ad ogni chiusura di bilancio e, qualora le attese siano notevolmente difformi dalle stime precedenti, il piano programmato di ammortamento è modificato.

9. Attività immateriali

Criteri di iscrizione
Sono iscritte al costo quale corrispettivo pagato al momento dell'acquisto rettificato per gli eventuali oneri accessori.

Criteri di classificazione
Le attività immateriali sono iscritte come tali solo quando sono identificabili, misurabili, sono sotto il controllo dell'entità che redige il bilancio e sono in grado di generare benefici economici futuri.
Le attività immateriali sono identificabili quando possono essere separate dall'entità oppure derivano da diritti contrattuali o legali in genere e comprendono:
- software applicativo;
- marchi e brevetti.

Criteri di valutazione e componenti reddituali
Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato in base al grado di obsolescenza che possono subire i beni della specie, per il software applicativo è stato definito un piano temporale di 5 anni.

Criteri di cancellazione
L'attività è cancellata se esistono indicazioni che possa avere subito una perdita di valore, oppure quando non sono più attesi benefici economici futuri.

10. Attività non correnti in via di dismissione

La presente categoria non è presente nel bilancio al 31.12.2016 di Banco delle Tre Venezie S.p.A.. Sono tuttavia comunque riportati i principali criteri relativi alla contabilizzazione della suddetta classe.

Criteri di iscrizione e di classificazione
Sono classificate in questa voce le attività non correnti per le quali siano in corso alla data di fine periodo trattative concrete per la cessione a terzi e le eventuali passività ad essa collegate.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali
Le attività in via di dismissione riconducibili a beni immobili, sono iscritte al minore tra il valore di carico ed il loro *"fair value"* al netto di eventuali costi di cessione.
Le attività in via di dismissione, riconducibili a titoli di capitale rappresentativi di rapporti partecipativi poco rilevanti, sono valutati al valore di mercato.
I proventi e gli oneri derivanti dalla successiva dismissione (al netto dell'onere fiscale) sono registrati nelle apposite voci di conto economico relative alle "attività non correnti".

Criteri di cancellazione
Sono cancellate quando sono dismesse o classificate nei rispettivi comparti di appartenenza delle attività correnti quando decadono le trattative per la loro cessione.

11.Fiscalità corrente e differita

Criteri di iscrizione
L'accantonamento delle imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e differito. Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività iscritte in bilancio ed il loro valore fiscale.
Le imposte anticipate, sono iscritte nei limiti in cui esiste la ragionevole certezza del loro recupero in presenza di futuri redditi imponibili mentre le imposte differite passive sono stanziate nella misura in cui si ritiene che nei prossimi esercizi si verifichino i presupposti per la relativa tassazione.

Le aliquote utilizzate, distintamente per tipologia di imposta, sono quelle in vigore per i periodi di riversamento delle differenze temporanee e senza limiti temporali.
E' iscritta la fiscalità differita con riferimento alle:

- riserve patrimoniali di rivalutazione di beni immobili in sospensione d'imposta, quota calcolata sulla parte di rivalutazione degli immobili non utilizzati dalla società.
- riserve patrimoniali di rivalutazione riferite a beni mobili;
- riserva da valutazione del portafoglio " titoli destinati alla vendita";

Criteri di classificazione
Le attività e passività fiscali sono esposte nello stato patrimoniale separatamente dalle altre attività e passività. Le attività e le passività fiscali differite e anticipate sono distinte dalle attività e dalle passività fiscali correnti.

Criteri di valutazione
Le attività e passività iscritte per imposte anticipate e differite sono valutate a fine esercizio in relazione alle modifiche intervenute nella normativa fiscale e delle aliquote e non sono sottoposte all'attualizzazione.

Criteri di cancellazione
Le attività e passività sono cancellate quando non esistono valide ragioni della sussistenza di rapporti di credito e debito con l'amministrazione finanziaria.
A fine esercizio il fondo imposte differite e le "Attività per imposte correnti" sono adeguati in relazione al rigiro sul conto economico delle imposte divenute correnti nell'esercizio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Le imposte correnti maturate nell'esercizio, le imposte anticipate e differite sorte nell'esercizio e le variazioni delle consistenze dell'esercizio precedente, sono registrate a conto economico; vengono invece attribuite al patrimonio netto, quando sono stanziate in relazione a riserve di patrimonio netto. Le imposte relative alle attività in via di dismissione, sono portate a diretta riduzione delle poste di conto economico di riferimento.

12. Fondi per rischi ed oneri – Altri fondi

La presente categoria non è presente nel bilancio al 31.12.2016 di Banco delle Tre Venezie S.p.A.. Sono tuttavia comunque riportati i principali criteri relativi alla contabilizzazione della suddetta classe.

Criteri di iscrizione
Un fondo è iscritto quando:
- la società ha un obbligazione attuale (legale o implicita) che deriva da eventi passati;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse per adempiere all'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Gli accantonamenti sono rilevati solo in presenza di eventi precedenti alla chiusura del bilancio intermedio.

Criteri di classificazione
La voce comprende:
- il fondo di quiescenza del personale a prestazione definita in applicazione di accordi contrattuali con il personale dipendente e in quiescenza. Nel corso dell'anno la parte di fondo di quiescenza a contribuzione definita è stato dismesso.
- altri fondi costituiti in relazione ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro o relativi a contenziosi originati da eventi passati.

Criteri di valutazione
Il "Fondo di quiescenza e per obblighi simili" rappresenta lo stanziamento a fronte del debito maturato alla data di chiusura dell'esercizio verso gli iscritti al fondo pensionistico aziendale. Le sezioni a prestazioni definite sono determinate tenendo conto dell'onere prospettico, in linea con la riserva matematica calcolata da un attuario esterno iscritto all'albo.
Gli altri accantonamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione e si riferiscono a:
- stanziamenti a fronte del rischio derivante da cause passive, incluse le azioni revocatorie,
- oneri derivanti dai reclami della clientela su attività di intermediazione in titoli**.**

Criteri di cancellazione
I fondi sono utilizzati per l'estinzione delle obbligazioni di riferimento.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Le componenti reddituali interessate dagli accantonamenti sono:
- il costo del personale per i fondi che riguardano obbligazioni relativo al personale dipendente od in quiescenza;
- la voce degli Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri negli altri casi.

Quando i fondi sono costituiti a fronte di obbligazione che vanno oltre il breve termine, si provvede all'attualizzazione degli stessi in base a tassi di mercato, gli accantonamenti o decrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a conto economico.

13. Debiti e titoli in circolazione

Criteri di iscrizione
La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che di norma corrisponde alla data in cui sono ricevute le somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.
La prima iscrizione è fatta sulla base del fair value delle passività, di norma pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di tipo amministrativo. Con riferimento ai prestiti obbligazionari convertibili emessi, in applicazione a quanto previsto dallo IAS 32, il valore della componente "equity" del prestito viene evidenziata in una apposita riserva di patrimonio netto e la componente "financial liability" viene classificata tra i titoli in circolazione.

Criteri di classificazione
La voce comprende le varie forme di provvista interbancaria e con la clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto e la raccolta da clientela attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari, prestiti subordinati al netto delle quote riacquistate.

Criteri di valutazione
Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo.
Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale è poco significativo, che pertanto rimangono iscritte al valore incassato.
Dai titoli di debito sono stralciate le eventuali quote rappresentative di capitale.
Sono iscritti al fair-value i titoli strutturati contabilizzati secondo il metodo della "Hedge Accounting": questo metodo contabile prevede la valutazione al *"fair value"* sia per lo strumento designato a copertura che per lo strumento coperto, previa verifica dell'efficacia della copertura tramite la predisposizione degli appositi test.

Criteri di cancellazione
Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando sono scadute od estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari emessi in precedenza.

La differenza tra il valore contabile delle passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla è registrata a conto economico.
Il collocamento sul mercato di titoli propri successivamente al riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Gli interessi sono rilevati secondo il criterio della competenza economica, se le passività hanno durata oltre il breve termine si applica il calcolo del costo ammortizzato con attribuzione degli eventuali costi di "up-front".

14. Passività finanziarie di negoziazione
La presente categoria non è presente nel bilancio al 31.12.2016 di Banco delle Tre Venezie S.p.A.. Sono tuttavia comunque riportati i principali criteri relativi alla contabilizzazione della suddetta classe.

Criteri di iscrizione
L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene, alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati
I contratti derivati incorporati in strumenti finanziari o in altre forme contrattuali, che presentano caratteristiche economiche e rischi non correlati con lo strumento ospite o che presentano gli elementi per essere qualificati essi stessi come contratti derivati, sono contabilizzati separatamente, se aventi valore negativo, nella categoria delle passività finanziarie detenute per la negoziazione, tranne che nei casi in cui lo strumento complesso che li contiene è valutato al *fair value* con effetti a conto economico.

Criteri di classificazione
La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti nei contratti complessi. Non sono comprese le passività, che danno luogo a scoperti tecnici derivanti dall'attività di negoziazione di titoli.

Criteri di valutazione
Tutte le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione al conto economico.

Criteri di cancellazione
Le passività finanziarie di negoziazione sono cancellate quando estinte e alla scadenza.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
I risultati della valutazione delle passività finanziarie di negoziazione sono registrati a conto economico.

15. Passività finanziarie valutate al fair value
La presente categoria non è presente nel bilancio al 31.12.2016 di Banco delle Tre Venezie S.p.A..

16. Operazioni in valuta
La presente categoria non è presente nel bilancio al 31.12.2016 di Banco delle Tre Venezie S.p.A.. Sono tuttavia comunque riportati i principali criteri relativi alla contabilizzazione della suddetta classe.

Criteri di iscrizione
Le operazioni in divisa estera sono registrate al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando alla divisa estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Alla data di chiusura dell'esercizio le attività sono valutate al tasso di cambio a pronti corrente a tale data.
Le differenze di cambio sono rilevate a conto economico.

17. Patrimonio

Il Patrimonio comprende alla voce "Sovraprezzo di emissione" il sovraprezzo pagato in sede di sottoscrizione del prestito obbligazionario obbligatoriamente convertibile in azioni per un valore nominale di 18,261 milioni di Euro, scaduto e convertito in data 15.07.2013, al netto delle spese di emissione.

17. Altre informazioni

Trattamento di fine rapporto del personale
In riferimento alla normativa entrata in vigore nel 2007 per la destinazione delle obbligazioni derivanti dal fondo di trattamento di fine rapporto (legge 296/2006), il Banco delle Tre Venezie S.p.A. è considerata società con meno di 50 dipendenti e, pertanto, il fondo è accantonato, sulla base delle scelte dei dipendenti, in azienda oppure conferito presso fondi specializzati ed allo scopo autorizzati e vigilati da Covip.
Le quote maturate negli esercizi 2016 e precedenti sono state versate, in base alle scelte effettuate dai dipendenti, al fondo collettivo dei bancari Previbank.

Garanzie rilasciate ed impegni
Nelle "garanzie rilasciate" sono comprese tutte le garanzie di firma prestate dalla banca.
Le garanzie di "natura finanziaria" sono quelle concesse a sostegno di operazioni volte all'acquisizione di mezzi finanziari; sono invece di "natura commerciale" quelle concesse a garanzia di specifiche transazioni commerciali: sono indicate con riferimento al soggetto ordinante, cioè al soggetto le cui obbligazioni sono assistite dalla garanzia prestata.
Sono iscritte al valore nominale al netto degli utilizzi di cassa e delle eventuali rettifiche di valore.
Gli impegni ad erogare fondi sono impegni irrevocabili ad utilizzo certo od incerto, che possono dar luogo a rischio di credito (sono esclusi gli impegni derivanti dalla stipula di contratti derivati): il valore di iscrizione è al netto delle somme già erogate e delle eventuali rettifiche di valore.
Gli impegni irrevocabili ad utilizzo certo comprendono gli impegni ad erogare fondi il cui utilizzo da parte del richiedente è certo e definito: sono pertanto contratti vincolanti sia per il concedente che per il richiedente. L'aggregato comprende tra l'altro gli acquisti di titoli non ancora regolati (la società contabilizza i titoli per data di regolamento) ed i depositi e finanziamenti da erogare ad una data futura predeterminata.
Gli impegni irrevocabili sono ad utilizzo incerto quando l'utilizzo da parte del richiedente è opzionale, in questo caso, non è sicuro se ed in quale misura avverrà l'erogazione effettiva dei fondi.
Gli impegni sottostanti a derivati creditizi: vendite di protezione sono impegni derivanti dalla vendita di protezione dal rischio di credito.
Sono iscritti al valore nominale al netto delle somme erogate e delle eventuali rettifiche di valore.

Accantonamenti per garanzie ed impegni
Il rischio derivante dalla valutazione delle "garanzie rilasciate" è determinato in via analitica per le posizioni classificate ad inadempienza probabile e a sofferenza e collettivamente per gli altri crediti. Il fondo è iscritto fra le "Passività".

Riconoscimento dei ricavi
I ricavi sono rilevati nel momento in cui vengono percepiti o, comunque, quando è probabile che saranno ricevuti benefici futuri, quando non possono essere attendibilmente stimati, i ricavi sono quantificati nella misura in cui sono recuperabili i relativi costi sostenuti.

In particolare:
- gli interessi sono rilevati *pro rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo se le attività di riferimento hanno durata contrattuale oltre il breve termine;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui vengono incassati;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base degli accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che la Banca abbia mantenuto la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

Gli interessi di mora sono contabilizzati al momento dell'incasso.

Modalità di determinazione del fair value

La Commissione Europea ha omologato nel mese di dicembre 2012, con Regolamento UE n. 1255/2012, il nuovo principio IFRS 13 "Fair Value Measurement" in vigore dal 1° gennaio 2013.

L'IFRS 13 definisce il fair value come: "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione". Si tratta di una definizione di fair value che per gli strumenti finanziari sostituisce la precedente versione nello IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione.

Strumenti quotati

Nel caso di strumenti quotati in mercati attivi il *fair value* deve essere pari al prezzo di quotazione. Un mercato è definito attivo quando il prezzo dello strumento finanziario è prontamente e regolarmente fornito da borse valori, intermediari, dealer o info provider e quando il prezzo stesso rappresenta transazioni effettive nello strumento oggetto di valutazione.

L'attuale definizione di mercato regolamentato non è sempre coincidente con la nozione di "mercato attivo". Un "mercato ufficiale regolamentato" funziona regolarmente se:
- esistono regole, emesse o approvate dalle Autorità del Paese d'origine del mercato, che disciplinano le condizioni operative, di accesso, nonché quelle che un contratto deve soddisfare per essere efficacemente trattato;
- hanno un meccanismo di compensazione che richiede che i contratti derivati siano soggetti alla costituzione di margini giornalieri che forniscono una protezione adeguata.

Tuttavia un mercato regolamentato non garantisce la presenza di prezzi "significativi" se non è rappresentativo di scambi quotidiani significativi in termini di volumi.

Ne deriva la predisposizione di apposite procedure finalizzate ad individuare i mercati attivi ovvero quei mercati in cui i prezzi degli strumenti negoziati rappresentano il valore con cui si pongono effettivamente in essere le transazioni di mercato.

Tali procedure sono basate sull'analisi dei seguenti fattori:
- il numero dei contributori ed eventuale presenza di dealer, broker e market maker;
- la frequenza di aggiornamento periodico del dato quotato e lo scostamento rispetto alla quotazione precedente;
- l'esistenza di un'accettabile differenza fra il prezzo bid e prezzo ask;
- il volume di scambi trattati.

In particolare i prezzi utilizzati per le valutazioni di bilancio sono:
- il prezzo bid nel caso di attività detenute;
- il prezzo ask nel caso di passività da emettere;
- il prezzo mid market nel caso in cui i profili di rischio si compensano fra di loro

(la differenza fra prezzo bid e prezzo ask è determinata dai soli costi di transazione).

Quando il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati viene rilevata la quotazione più vantaggiosa.

Strumenti non quotati

Qualora non esistano prezzi direttamente osservabili su mercati attivi, è necessario fare ricorso a tecniche di valutazione che ottimizzino il contributo delle informazioni disponibili, in base all'approccio

comparativo, che desume il *fair value* di uno strumento dai prezzi osservati su transazioni similari avvenute su mercati attivi, oppure in base ad una modellizzazione che anche in mancanza di transazioni osservabili o comparabili consenta comunque di pervenire ad una valutazione. Le tecniche utilizzate presentano le seguenti caratteristiche:

- tendono a massimizzare l'impiego di *input* di mercato ed a minimizzare stime ed assunzioni interne;
- riflettono le modalità in base alle quali il mercato attribuisce un prezzo agli strumenti;
- utilizzano *input* in grado di rappresentare le aspettative di mercato ed il rapporto rischio rendimento dello strumento oggetto di valutazione;
- incorporano tutti i fattori che i partecipanti al mercato considererebbero nella definizione di prezzo;
- sono coerenti con le metodologie comunemente accettate;
- sono oggetto di verifica e calibrazione periodica al fine di verificare la loro capacità di rappresentare il *fair value* in linea con i prezzi a cui avvengono effettivamente le transazioni nello strumento oggetto di valutazione, in tal modo è assicurata la comparabilità, l'affidabilità e la neutralità del processo di definizione dei valori degli strumenti finanziari richiesto dalla normativa.

Gerarchia del fair value

La gerarchia del *fair value*, in base a quanto stabilito dall'IFRS 13, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al *fair value* è rilevata nello stato patrimoniale.
Il principio IFRS 13 definisce una triplice gerarchia di *fair value*, basata sull'osservabilità o meno dei parametri di mercato:

Livello 1: la valutazione è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ottenuto sulla base di quotazioni espresse da un mercato attivo. Un mercato attivo è considerato tale qualora i prezzi di quotazione riflettono le normali operazioni di mercato, sono regolarmente e prontamente disponibili tramite borse, servizi di quotazione, intermediari e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.

Livello 2: la valutazione si basa su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – compreso gli *spread* creditizi e di liquidità – sono desunti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica ridotti elementi di discrezionalità nella valutazione in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi.

Livello 3: le valutazioni sono effettuate utilizzando input diversi, non tutti desunti direttamente da parametri osservabili sul mercato e comportano quindi stime ed assunzioni significative da parte del valutatore.

I criteri di attribuzione del livello gerarchico di *fair value* ai singoli strumenti finanziari presenti nel portafoglio di proprietà, definiti dal Banco delle Tre Venezie sono i seguenti:

Livello 1: strumenti che hanno almeno un mercato attivo. A tal fine, possono essere considerati, se significativi, i prezzi rilevati su mercati regolamentati, MTF, o quotazioni di market maker. In tal caso, devono essere disponibili su Bloomberg le quotazioni di almeno tre market maker, e lo *spread* denaro-lettera medio non può essere superiore a 2%. Possono altresì essere considerati i NAV forniti dalle società di gestione del risparmio, purché si tratti di valori ai quali sia possibile smobilizzare l'investimento.

Livello 2: strumenti per i quali sono reperibili su Bloomberg quotazioni di meno di tre market maker e/o con *spread* denaro-lettera medio superiore a 2%; strumenti per i quali esistono titoli comparabili (per emittente, caratteristiche finanziarie, grado di rischio) classificabili al livello 1 o valutati mediante modelli di valutazione comunemente usati dagli operatori professionali facendo uso come input di parametri osservabili direttamente o indirettamente sul mercato. Gli aggiustamenti eventualmente effettuati dal valutatore non devono avere un impatto significativo nella determinazione del *fair value*.

Livello 3: strumenti per i quali non esiste un mercato attivo e non possono essere valutati mediante i criteri stabiliti per il livello 2; NAV forniti dalle società di gestione del risparmio, non rappresentanti valori ai quali sia possibile smobilizzare l'investimento.

Nel successivo paragrafo A.4.1 vengono descritti i criteri di determinazione del *fair value* per le diverse categorie di strumenti appartenenti al livello 2 e al livello 3..

Pronti c/Termine

I titoli ricevuti nell'ambito di operazioni che contrattualmente prevedono obbligatoriamente la successiva vendita (pronti c/termine attivi) ed i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente preveda obbligo di riacquisto (pronti c/termine passivi), non sono rilevati e/o eliminati dal bilancio.
Pertanto l'importo pagato nel caso di titoli acquistati con obbligo di rivendita è rilevato fra i "crediti verso la clientela o banche"; mentre l'importo incassato nel caso di titoli ceduti con obbligo di riacquisto è rilevato fra le passività come "debiti verso clientela o banche" :
Gli interessi sono registrati per competenza con riferimento ai finanziamenti attivi ed ai debiti verso clientela/banche.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli

A.4 – INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

Informativa di natura qualitativa

Si rinvia a quanto già descritto ai paragrafi relativi alle diverse categorie contabili contenuti nella parte "A.1 Parte Generale" e, in particolare, al paragrafo "Modalità di determinazione del fari value" contenuto nella parte A.2 "Parte relativa alle principali voci di bilancio, 17 – altre informazioni".

A.4.1 Livello di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Crediti verso banche e verso clientela
I finanziamenti e i crediti vengono valutati in bilancio al costo ammortizzato mentre il valore di *fair value* viene determinato esclusivamente per fornire un'opportuna informativa in bilancio. La metodologia di calcolo del *fair value* utilizza i parametri di PD e LGD per calcolare i flussi di cassa scontati per il rischio di credito, rappresentato dalla perdita attesa espressa dalla moltiplicazione dei due citati parametri. In particolare, si utilizzano per i calcoli la PD cumulata per il numero di anni corrispondenti alla durata residua del prestito, stimata in base alla matrice di transizione, e una LGD ipotizzata costante per tutto l'orizzonte temporale di riferimento.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione
Gli strumenti finanziari classificati fra le attività detenute per la negoziazione sono assegnate ai diversi livelli in funzione delle regole generali di attribuzione. Sono rappresentati esclusivamente da titoli di debito; gli *input* utilizzati per le valutazioni sono le curve dei tassi e i prezzi delle transazioni comparabili, se presenti.

Attività finanziarie disponibili per la vendita
Il *fair value* degli "investimenti partecipativi" è determinato con riferimento a prezzi risultanti da perizie esterne ed indipendenti o in base a prezzi di scambio ricavati da recenti transazioni; se di importo poco rilevante, le partecipazioni sono mantenute al valore di costo, così come gli altri titoli di capitale. Per quanto riguarda i fondi comuni di investimento "aperti", in cui i partecipanti hanno diritto di chiedere in qualsiasi momento il rimborso delle quote e per gli *hedge fund*, il *fair value* è determinato considerando l'ultimo NAV pubblicato. Nel caso di fondi "chiusi" o di *private equity* oggetto di quotazione, il *fair value* è pari alla quotazione fornita dal mercato, se questo è considerato "attivo". In alternativa viene assunto l'ultimo NAV pubblicato. Per quanto riguarda i titoli di debito, valgono le considerazioni generali in merito ai criteri di attribuzione dei livelli di *fair value*: gli *input* utilizzati per le valutazioni sono le curve dei tassi e i prezzi delle transazioni comparabili, se presenti.

Strumenti derivati
Il *fair value* degli strumenti derivati è determinato attraverso l'impiego di modelli valutativi diversi a seconda della tipologia dello strumento, in particolare:
- per la determinazione del *fair value* delle opzioni si è fatto riferimento a modelli di stima della volatilità;
- per il *fair value* degli *swap* si è utilizzato il metodo del "*discounted cash flow*".

Le valutazioni così determinate sono state rettificate per gli importi corrispondenti alle valutazioni del merito creditizio della controparte (rischio di controparte): si tratta del c.d. "*credit risk adjustment*", calcolato sulla base della classe di *rating* delle controparti e della relativa perdita attesa.

Debiti verso banche e verso clientela
Il *fair value* viene determinato come valore attuale del debito, sulla base delle curve dei tassi utilizzate come fattori di sconto.

Titoli in circolazione
Il *fair value* viene determinato utilizzando i tassi corrispondenti ai prezzi calcolati per i riacquisti delle proprie emissioni.

Passività finanziarie detenute per la negoziazione
Gli strumenti finanziari classificati fra le passività detenute per la negoziazione sono assegnate ai diversi livelli in funzione delle regole generali di attribuzione.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

I parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati nel livello 3 sono principalmente rappresentati da stime ed assunzioni sottostanti i modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e le quote di OICR. Trattandosi di dati provenienti da fonti terze (per es. i NAV dei fondi) o di informazioni specifiche delle entità oggetto di valutazione (per es. i valori patrimoniali della società) per i quali non è ragionevole prevedere valori alternativi, non si applicano analisi di *sensitivity* a queste valutazioni.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Ai fini della compilazione dell'informativa sui trasferimenti fra diversi livelli di *fair value*, il criterio adottato per la rilevazione del trasferimento è il saldo esistente all'inizio del periodo di riferimento, rispetto al saldo di fine periodo esposto nelle tavole A.4.5.1 oppure A.4.5.4.

A.4.4 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2016 non sussistono informazioni da riportare ai sensi dell'IFRS 13, paragrafi 51, 93 sub (i) e 96 in quanto non esistono attività valutate al fair value in base all' "highest and best use", né ci si è avvalsi della possibilità di misurare il fair value a livello di esposizioni complessive di portafoglio.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2016			31/12/2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	989			7.914		
2. Attività finanziarie valutate al *fair value*						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	295.927	5.057	3.521	168.624		5.014
4. Derivati di copertura						
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
Totale	**296.916**	**5.057**	**3.521**	**176.538**		**5.014**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale						

Non vi sono trasferimenti tra livello 1 e livello 2

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	ATTIVITA' FINANZIARIE					
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	Disponibili per la vendita	di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	**-**		**5.014**			
2. Aumenti	**-**		**10.044**			
2.1 Acquisti			10.027			
2.2 Profitti imputati a:						
2.2.1 Conto Economico						
-di cui: Plusvalenze						
2.2.2Patrimonio netto						
2.3 Trasferimenti da altri livelli						
2.4 Altre variazioni in aumento	-		17			
3. Diminuzioni	**-**		**11.537**			
3.1 Vendite	-		11.526			
3.2 Rimborsi			7			
3.3 Perdite imputate a:			.			
3.3.1 Conto Economico						
- di cui Minusvalenze						
3.3.2 Patrimonio netto			.			
3.4 Trasferimenti ad altri livelli						
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-		4			
4. Rimanenze finali	**-**		**3.521**			

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente(livello 3)
Non sussistono passività finanziarie valutate al fair value.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2016				31/12/2015			
	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
2. Crediti verso banche	45.711			45.711	76.286			76.286
3. Crediti verso la clientela	379.726			379.726	331.429			331.429
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	**425.437**			**425.437**	**407.715**			**407.715**
1. Debiti verso banche	129.584			129.584	30.233			30.233
2. Debiti verso clientela	551.942			551.942	496.482			496.482
2. Titoli in circolazione	8.428			8.428	20.304			20.304
4. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	**689.954**			**689.954**	**547.018**			**547.018**

A.5 INFORMATIVA SUL CD. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

L'informativa fa riferimento al paragrafo 28 dell'IFRS 7 che tratta le eventuali differenze tra il prezzo della transazione ed il valore ottenuto attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione che emergono al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario e non rilevate immediatamente a conto economico in base a quanto previsto dai paragrafi AG76 e AG76A dello IAS 39.
Laddove si dovesse presentare tale fattispecie devono essere indicate le politiche contabili adottate dalla banca per imputare a conto economico, successivamente alla prima iscrizione dello strumento, le differenze così determinate.
La banca non ha posto in essere operazioni per le quali emerge, al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario, una differenza tra il prezzo di transazione ed il valore dello strumento ottenuto attraverso una tecnica di valutazione interna.

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

ATTIVO

SEZIONE 1 – CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE – VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2016	31/12/2015
a) Cassa	186	138
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	**186**	**138**

SEZIONE 2 – ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE – VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2016			31/12/2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	989	-	-	7.914	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	989	-	-	7.914	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale attività per cassa (A)	**989**	**-**	**-**	**7.914**	**-**	**-**
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
1.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
1.2 connessi con la *fair value option*	-	-	-	-	-	-
1.3 altri		-	-		-	
2. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale strumenti derivati (B)	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B)	**989**	**-**	**-**	**7.914**	**-**	**-**

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2016	31/12/2015
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	**989**	**7.914**
a) Governi e Banche Centrali	989	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	7.914
d) Altri emittenti	.	.
2. Titoli di capitale	**-**	**-**
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.	**-**	**-**
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale attività finanziarie per cassa (A)	**989**	**7.914**
B. Strumenti derivati		
a) Banche	-	-
- fair value		
b) Clientela	-	-
- fair value		
Totale strumenti derivati (B)	**-**	**-**
Totale (A+B)	**989**	**7.914**

SEZIONE 3 – ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE – VOCE 30*

Al 31.12.2016 il Banco delle Tre Venezie non detiene attività da rilevarsi alla presente voce.

SEZIONE 4 – ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – VOCE 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2016			31/12/2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	295.927	5.057	2.996	168.624	-	3.004
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	295.927	5.057	2.996	168.624	-	3.004
2. Titoli di capitale	-	-	25	-	-	-
2.1 Valutati al fair value	-	-	25	-	-	-
2.2 Valutati al costo	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	500	-	-	2.010
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	**295.927**	**5.057**	**3.521**	**168.624**	**-**	**5.014**

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2016	31/12/2015
1. Titoli di debito	**303.980**	**171.628**
a) Governi e Banche Centrali	281.022	156.252
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	19.938	6.759
d) Altri emittenti	3.020	8.617
2. Titoli di capitale	**25**	**-**
a) Banche	25	-
b) Altri emittenti		
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.	**500**	**2.010**
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri Enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	**304.505**	**173.638**

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività oggetto di copertura specifica

Non sussistono attività della specie.

SEZIONE 5 – ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE FINO A SCADENZA – VOCE 50

Al 31.12.2016 il Banco delle Tre Venezie non detiene attività da rilevarsi alla presente voce.

SEZIONE 6 – CREDITI VERSO BANCHE – VOCE 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2016				31/12/2015			
	Valore Bilancio	FV Livello 1	FV Livello 2	FV Livello3	Valore Bilancio	FV Livello 1	FV Livello 2	FV Livello3
A. Crediti verso Banche centrali	**-**				**-**			
1. Depositi vincolati	-				-			
2. Riserva obbligatoria	-				-			
3. Pronti contro termine attivi	-				-			
4. Altri	-				-			
B. Crediti verso banche	**45.711**				**76.286**			
1. Finanziamenti								
1.1 Conti correnti e depositi liberi	32.323				20.551			
1.2 Depositi vincolati	13.388				55.735			
1.3. Altri finanziamenti	-				-			
- Pronti contro termine attivi	-				-			
- Locazione finanziaria	-				-			
- Altri	-				-			
2. Titoli di debito	**-**				**-**			
4.1 Titoli strutturati	-				-			
4.2 Altri titoli di debito	-				-			
Totale (valore di bilancio)	**45.711**			**45.711**	**76.286**			**76.286**

I depositi vincolati al 31.12.2016 sono rappresentati dalla riserva obbligatoria per Euro 5.418mila e da sei depositi per un totale di Euro 7.970mila con scadenza giugno 2017.

6.2 Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica

Non sussistono attività della specie.

6.3 Leasing finanziario

Non sussistono attività della specie.

SEZIONE 7 – CREDITI VERSO CLIENTELA – VOCE 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2016						31/12/2015					
	Non deteriorati	Deteriorate		FV L1	FV L2	FV L3	Non deteriorati	Deteriorate		FV L1	FV L2	FV L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti												
1. Conti correnti	*80.850*		*7.163*				*81.101*		*8.228*			
2. Pronti contro termine	-		-				-		-			
3. Mutui	*221.097*		*29.222*				*167.637*		*25.528*			
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	*212*		*9*				*317*		*113*			
5.Locazione finanziaria	-		-				-		-			
6. Factoring	-		-				-		-			
7. Altri finanziamenti	*31.301*		*9.872*				*37.292*		*11.213*			
Titoli di debito	-		-				-		-			
8. Titoli strutturati	-		-				-		-			
9. Altri titoli di debito	-		-				-		-			
Totale valore di bilancio	**333.460**		**46.266**			**379.726**	**286.347**		**45.082**			**331.429**

I crediti non deteriorati sono stati svalutati con un percentuale collettiva del 0,60%, pari a Euro 2.021.092, derivante dalla media delle percentuali di perdita attribuite ad un campione significativo di crediti in base alla loro categoria di rischio.
I crediti deteriorati sono stati svalutati analiticamente per un importo totale pari a Euro 26.265.549 derivante dalla differenza tra il valore recuperabile e il costo ammortizzato.
I crediti deteriorati comprendono Euro 10.351mila relativi alle cosiddette "Esposizioni scadute deteriorate" rientranti nelle posizioni debitorie con fidi scaduti e in attesa di rimborso da più di 90 giorni.
Per il dettaglio delle attività deteriorate si rinvia alla "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 1, Rischio di credito".

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2016			31/12/2015		
	Non deteriorati	Deteriorate		Non deteriorati	Deteriorate	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito:	**-**	**-**		**-**	**-**	
a) Governi	-	-		-	-	
b) Altri enti pubblici	-	-		-	-	
c) Altri emittenti	-	-			-	
- imprese non finanziarie	-	-		-	-	
- imprese finanziaria	-	-		-	-	
- assicurazioni	-	-		-	-	
- altri	-	-		-	-	
2. Finanziamenti verso:	**333.460**		**46.266**	**286.347**		**45.082**
a) Governi	-		-	-		-
b) Altri enti pubblici	-		-	-		-
c) Altri soggetti	333.460		46.266	286.347		45.082
- imprese non finanziarie	293.149		36.357	242.119		35.928
- imprese finanziarie	5.471		-.	9.558		-.
- assicurazioni	-		-	-		-
- altri	34.840		9.909	34.670		9.154
Totale	**333.460**		**46.266**	**286.347**		**45.082**

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Non sussistono attività della specie.

7.4 Leasing finanziario

Non sussistono attività della specie.

SEZIONE 8 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 80

Al 31.12.2016 il Banco delle Tre Venezie non detiene attività da rilevarsi alla presente voce.

SEZIONE 9 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 90

Al 31.12.2016 il Banco delle Tre Venezie non detiene attività da rilevarsi alla presente voce.

SEZIONE 10 – LE PARTECIPAZIONI – VOCE 100

10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE %	DISPONIBILITA' VOTI %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
1. STIORE RE SRL	TREVISO	TREVISO	45,00	45,00

La partecipazione è detenuta in quanto ritenuta complementare all'attività svolta dalla banca.

10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Non sussistono partecipazioni della specie

10.3 Partecipazioni: significative: informazioni contabili

Non sussistono partecipazioni della specie

10.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Ricavi totali	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in via esclusiva									
B. Imprese controllate in modo congiunto									
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole	18	2.429	2.401		-12		-12		-12

10.5 Partecipazioni: variazioni annue

	TOTALE 31/12/2016	TOTALE 31/12/2015
A. Esistenze iniziali	-	-
B. Aumenti	**18**	-
B.1 Acquisti	18	-
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	18	-
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

10.6 10.07 10.8 10.9 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole

Non sussistono impegni che possono generare passività potenziali derivanti da eventuali responsabilità individuali.

SEZIONE 11 – ATTIVITA' MATERIALI – VOCE 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Le attività ad uso funzionale sono rappresentate da tutte le immobilizzazioni detenute per essere utilizzate direttamente nell'attività caratteristica della banca mentre le attività detenute a scopo di investimento sono quelli che non presentano le caratteristiche indicate precedentemente e che sono detenute con l'obiettivo di percepire i canoni di locazione e/o per puntare sull'apprezzamento nel lungo termine del capitale investito.

Attività/Valori	31/12/2016	31/12/2015
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	**423**	**444**
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	185	224
d) impianti elettronici	12	13
e) altri	226	207
1.2 acquisite in leasing finanziario	**39**	**61**
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altri	39	61
Totale A	**462**	**505**
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	**-**	**-**
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
2.2 acquisite in locazione finanziaria	**-**	**-**
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B		
Totale (A+B)	**462**	**505**

Le attività materiali sono valutate al costo.

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Non sussistono attività della specie.

11.3 Attività ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non sussistono attività della specie.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Non sussistono attività della specie.

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde			**426**	**28**	**552**	**1.006**
A.1 Riduzioni di valore totali nette			202	15	284	501
A.2 Esistenze iniziali nette			**224**	**13**	**268**	**505**
B. Aumenti			**9**	**5**	**79**	**93**
B.1 Acquisti			9	5	78	**92**
B.2 Spese per migliorie capitalizzate			-		-	**-**
B.3 Riprese di valore			-		-	**-**
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						**-**
a) patrimonio netto			-		-	**-**
b) conto economico			-		-	**-**
B.5 Differenze positive di cambio			-		-	**-**
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						**-**
B.7 Altre variazioni			-	-	1	**1**
C. Diminuzioni			**48**	**6**	**82**	**136**
C.1 Vendite			-	-		**-**
C.2 Ammortamenti			48	6	82	**136**
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						**-**
a) patrimonio netto			-	-	-	**-**
b) conto economico			-	-	-	**-**
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						**-**
a) patrimonio netto			-	-	-	**-**
b) conto economico			-	-	-	**-**
C.5 Differenze negative di cambio			-	-	-	**-**
C.6 Trasferimenti a:			-	-	-	**-**
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						**-**
b) attività in via di dismissione			-	-	-	**-**
C.7 Altre variazioni			-		-	**-**
D. Rimanenze finali nette			**185**	**12**	**265**	**462**
D.1 Riduzioni di valore totali nette			250	21	366	637
D.2 Rimanenze finali lorde			**435**	**33**	**631**	**1.099**
E. Valutazione al costo						

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Non sussistono attività della specie.

11.7 Impegni per acquisto di attività materiali

Non sussistono attività della specie.

Altre informazioni sulle "Attività materiali"

Nella tabella sottostante sono esposte la vita utile e le equivalenti percentuali fiscali utilizzate nel calcolo degli ammortamenti delle varie classi di cespiti:

Categoria	Amm.to IAS Mesi di vita utile	Ammortamento fiscale	
Impianti di allarme e ripresa televisiva	40	30%	
Impianti speciali di comunicazione	48	25%	
Mobili e macchine ordinarie per ufficio	100	12%	
Arredamento ed attrezzature varie	80	15%	
Sistemi telefonici e cellulari	60	20%	sul 80% del costo di acquisto
Macchine elettroniche e sistemi di elaborazione dati	60	20%	
Impianti e mezzi di sollevamento	160	7,5%	
Autoveicoli ad uso promiscuo a dipendenti	48	25%	sul 70% del costo di acquisto
Autoveicoli ad uso promiscuo ad amministratori	48	25%	sul 20% del costo di acquisto

SEZIONE 12 – ATTIVITA' IMMATERIALI – VOCE 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31/12/2016		31/12/2015	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	-	-	-	-
A.2 Altre attività immateriali	49	-	92	-
A.2.1 Attività valutate al costo	49	-	92	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	49	-	92	-
A.2.2 Attività valutate al fair value	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	**49**	**-**	**92**	**-**

Le attività immateriali sono costituite da spese per software e licenze software relative a sistemi applicativi in uso

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali generate internamente		Altre attività immateriali: Altre		Totale
		Durata def	Durata indef	Durata def	Durata indef	
A. Esistenze iniziali				**166**		**166**
A.1 Riduzioni di valore totali nette				74		74
A.2 Esistenze iniziali nette				**92**		**92**
B. Aumenti				**5**		**5**
B.1 Acquisti				5		5
B.2 Incrementi di attività immateriali interne				-		-
B.3 Riprese di valore						-
B.4 Variazioni positive di fair value						-
- a patrimonio netto						-
- a conto economico						-
B.5 Differenze di cambio positive						-
B.6 Altre variazioni						-
C. Diminuzioni				**-**		**-**
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				-		-
- Ammortamenti				48		**48**
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette				**49**		**49**
D.1 Rettifiche di valore totali nette				122		122
E. Rimanenze finali lorde				**171**		**171**
F. Valutazione al costo				**-**		-

Legenda
DEF: a durata definita;
INDEF: a durata indefinita.

Gli ammortamenti relativi alle attività immateriali sono calcolati con una percentuale del 20%.

SEZIONE 13 – LE ATTIVITA' FISCALI E LE PASSIVITA' FISCALI – VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31/12/2016	31/12/2015
Perdita fiscale	151	-
Svalutazione crediti	4.909	5.167
Titoli disponibili per la vendita	1.069	768
Altre spese amministrative – manutenzioni eccedenti	-	-
Altre spese amministrative – acc.to spese personale	81	63
Totale	**6.210**	**5.998**

Di seguito vengono precisati i tempi di recuperabilità delle imposte anticipate maggiormente significative:

Imposte su svalutazione crediti: trattasi di imposta calcolata sulla quota di svalutazione su crediti che eccede quella ammessa ai fini fiscali per l'esercizio e che viene dedotta negli esercizi successivi.

Imposte su titoli disponibili per la vendita: l'importo rappresenta la fiscalità calcolata sulla riserva negativa di patrimonio netto derivante dalla valutazione del portafoglio dei titoli disponibili per la vendita e, pertanto, verrà recuperata con riprese di valore o negoziazioni del portafoglio stesso.

Imposte su altre spese amministrative – acc.to spese personale: trattasi di imposta calcolata su accantonamenti costituiti sostanzialmente da premi previsti contrattualmente per alcuni dipendenti che saranno erogati nel 2017 e 2018.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	31/12/2016	31/12/2015
Interessi di mora non incassati	114	115
Titoli disponibili per la vendita	36	3
Totale	**150**	**118**

Attività fiscali correnti

La voce comprende crediti d'imposta verso l'amministrazione finanziaria dello Stato:

	31/12/2016	31/12/2015
- Credito Ires/Irap	3.106	3.892
Totale complessivo attività fiscali correnti	**3.106**	**3.892**

13.3 Variazioni delle imposte anticipate in contropartita al conto economico

	31/12/2016	31/12/2015
1. Importo iniziale	**5.230**	**4.641**
2. Aumenti	**199**	**632**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	199	632
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	199	632
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**288**	**43**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	288	43
a) rigiri	288	43
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a)trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L.214/2011	-	-
b)altre		
4. Importo finale	**5.141**	**5.230**

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31/12/2016	31/12/2015
1. Importo iniziale	**5.167**	**4.556**
2. Aumenti	**-**	**2.443**
3. Diminuzioni	**258**	**1.832**
3.1 rigiri	258	1.832
3.2 trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	**4.909**	**5.167**

13.4 Variazioni delle imposte differite in contropartita al conto economico

	31/12/2016	31/12/2015
1. Importo iniziale	**115**	**47**
2. Aumenti	**96**	**81**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) Relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	96	81
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	**97**	**13**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	97	13
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**114**	**115**

13.5 Variazioni delle imposte anticipate in contropartita al patrimonio netto

	31/12/2016	31/12/2015
1. Importo iniziale	**768**	**4**
2. Aumenti	**1.069**	**768**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.069	768
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	1.069	768
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**768**	**4**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	768	4
a) rigiri	768	4
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**1.069**	**768**

Gli importi si riferiscono esclusivamente alla fiscalità della riserva negativa derivante dalla valutazione del portafoglio dei titoli disponibili per la vendita.

13.6 Variazioni delle imposte differite in contropartita al patrimonio netto

	31/12/2016	31/12/2015
1. Importo iniziale	**3**	**399**
2. Aumenti	**36**	**3**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	36	3
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	36	3
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**3**	**399**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	3	399
a) Rigiri	3	399
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**36**	**3**

Gli importi si riferiscono esclusivamente alla fiscalità della riserva positiva derivante dalla valutazione del portafoglio dei titoli disponibili per la vendita.

13.7 Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nella presente Sezione.

SEZIONE 14 – ATTIVITA' NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITA' ASSOCIATE – VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO

Al 31.12.2016 il Banco delle Tre Venezie non detiene attività da rilevarsi alla presente voce.

SEZIONE 15 – ALTRE ATTIVITA' - VOCE 150

15.1 Altre attività: composizione

	31/12/2016	31/12/2015
Debitori diversi per commissioni attive	316	288
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi diverse da attività materiali	71	93
Assegni di c/c tratti su altri istituti	135	20
Crediti per fatture da incassare	-	-
Effetti di terzi in portafoglio	1.008	9.172
Interessi attivi inesigibili	1.009	
Ratei attivi	224	205
Risconti attivi	68	21
Altre partite	2.485	1.619
Totale	**5.316**	**11.418**

Di seguito vengono commentate le poste maggiormente significative:

Migliorie e spese incrementative su beni di terzi
Tale posta è rappresentata dalle spese incrementative sostenute su immobili di terzi. Tali oneri sono ammortizzati in base alla residua durata dei contratti di locazione.

Assegni tratti su altri istituti e su c/c della clientela
Tali poste si riferiscono ad assegni in lavorazione e da addebitare, sistemate nei primi giorni del mese successivo.

Effetti di terzi in portafoglio
Tale posta si riferisce principalmente a fatture e Ri.ba oggetto di anticipi.

Interessi attivi inesigibili
L' art. 120, comma 2, del TUB (come modificato dalla L. n. 49 del 08.04.2016) e la successiva delibera del CICR emanata il 03.08.2016 hanno sancito il divieto di produzione di interessi su interessi e stabilito nuove disposizioni relativamente alle modalità e criteri per la produzione dei medesimi.
Gli interessi debitori conteggiati al 31 dicembre per aperture di credito in c/c, per scoperti o sconfinamento diventano esigibili il 01 marzo dell'anno successivo a quello in cui sono maturati. Sono invece immediatamente esigibili in caso di chiusura definitiva del rapporto.

Le nuove disposizioni sono entrate in vigore il 01 ottobre 2016 pertanto la posta rappresenta la quota di interessi maturati nell'ultimo trimestre 2016 ed esigibili il 01 marzo 2017.

Altre partite
Trattasi di voce residuale che comprende principalmente partite viaggianti quali ad esempio bonifici in lavorazione oltre a crediti verso l'erario per imposta di bollo e acconti per ritenute su interessi.

PASSIVO

SEZIONE 1 – DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2016	31/12/2015
1. Debiti verso banche centrali	**80.000**	**30.003**
2. Debiti verso banche	**49.584**	**230**
2.1 Conti correnti e depositi liberi	-	-
2.2 Depositi vincolati	-	230
2.3 Finanziamenti	-	-
2.3.1 Pronti contro termine passivi	49.584	
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	-
Totale	**129.584**	**30.233**
Fair value – livello 1		
Fair value – livello 2		
Fair value – livello 3	**129.584**	**30.233**
Fair Value	**129.584**	**30.233**

1.2 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti subordinati (normativa vigente)

All’interno di tale voce non sono presenti debiti subordinati.

1.3 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti strutturati (normativa vigente)

All’interno di tale voce non sono presenti debiti strutturati.

1.4 Debiti verso banche: debiti oggetto di copertura specifica

Nessuna passività della specie

1.5 Debiti per leasing finanziario

Il Banco delle Tre Venezie non ha in essere contratti di locazione finanziaria con banche.

SEZIONE 2 – DEBITI VERSO CLIENTELA - VOCE 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2016	31/12/2015
1. Conti correnti e depositi liberi	481.311	409.560
2. Depositi vincolati	62.243	76.922
3. Finanziamenti	8.388	10.000
3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
3.2 Altri	8.388	10.000
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti		
Totale	**551.942**	**496.482**
Fair value – Livello 1		
Fair value – Livello 2		
Fair value – Livello 3	**551.942**	**496.482**
Fair Value	**551.942**	**496.482**

2.2 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati (normativa vigente)

All’interno di tale voce non sono presenti debiti subordinati.

2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati (normativa vigente)

All’interno di tale voce non sono presenti debiti strutturati.

2.4 Debiti verso clientela: debito oggetto di copertura specifica

Non sussistono passività della specie.

2.5 Debiti per leasing finanziario

Non sussistono passività della specie.

SEZIONE 3 – TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	31/12/2016				31/12/2015			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A.Titoli	-	-	-		-	-	-	-
1. obbligazioni	3.414	-	-	3.414	15.291	-	-	15.291
1.1 strutturate	-	-	-			-	-	
1.2 altre	*3.414*	-	-	*3.414*	*15.291*	-	-	*15.291*
2. altri titoli	5.013	-	-	5.013	5.013	-	-	5.013
2.1 strutturati	-	-	-			-	-	
2.2 altri	*5.013*	-	-	*5.013*	*5.013*	-	-	*5.013*
Totale	**8.427**	**-**	**-**	**8.427**	**20.304**	**-**	**-**	**20.304**

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

All'interno di tale voce non sono presenti titoli subordinati.

3.3 Titoli in circolazione: titoli oggetto di copertura specifica

All'interno di tale voce non sono presenti titoli oggetto di copertura specifica.

SEZIONE 4 – PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 40

Al 31.12.2016 il Banco delle Tre Venezie non detiene attività da rilevarsi alla presente voce

SEZIONE 5 – PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* - VOCE 50

Al 31.12.2016 il Banco delle Tre Venezie non detiene attività da rilevarsi alla presente voce

SEZIONE 6 – DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 60

Al 31.12.2016 il Banco delle Tre Venezie non detiene attività da rilevarsi alla presente voce

SEZIONE 7 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 70

Al 31.12.2016 il Banco delle Tre Venezie non detiene attività da rilevarsi alla presente voce

SEZIONE 8 – PASSIVITA' FISCALI - VOCE 80

Si rimanda alla Sezione 13 dell'attivo.

SEZIONE 9 – PASSIVITA' ASSOCIATE AD ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE - VOCE 90

Non esistono passività della specie.

SEZIONE 10 – ALTRE PASSIVITA' – VOCE 100

10.1 Altre passività: composizione

	31/12/2016	31/12/2015
- Importi da versare all'Erario per conto terzi	177	245
- IVA da versare	5	7
- Somme a disposizione per bonifici da eseguire	2.810	1.978
- Bonifici per ordini ripetitivi		
- Bonifici per MAV presentati clientela	-	-
- Debiti verso fornitori	124	101
- Fatture da ricevere	432	504
- Versamenti da effettuare ad enti previdenziali	173	153
- Creditori per commissioni passive	13	34
- Debiti verso dipendenti	-	-
- Debiti verso collaboratori	-	-
- Ratei e risconti passivi	631	390
- Debiti verso amministratori	-	-
- Fondo rischi su crediti di firma	226	115
- Conto cedenti effetti di terzi in portafoglio	418	7.734
- Altre partite	1.845	3.163
Totale	**6.854**	**14.424**

Si riporta di seguito un commento alle poste maggiormente significative:

Somme a disposizione per bonifici da eseguire
Tale posta si riferisce principalmente ai bonifici da accreditare e relativi per lo più alla movimentazione degli ultimi giorni dell'esercizio.

Fatture da ricevere
Tale posta accoglie la contropartita contabile delle fatture passive stanziate per competenza.

Ratei e risconti passivi
Tale voce accoglie i ratei e i risconti passivi che non sono stati ricondotti a voce propria.

Fondo rischi su crediti di firma
Si tratta di fondo costituito a copertura di svalutazioni di crediti di firma "deteriorati" e non deteriorati. Il fondo svalutazione è stato determinato analiticamente per i crediti di firma "deteriorati" e forfetariamente per gli altri.

Conto cedenti effettivi terzi in portafoglio
Tale posta accoglie la contropartita degli effetti di terzi in portafoglio costituita principalmente da ri.ba oggetto di anticipo.

SEZIONE 11 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2016	31/12/2015
A. Esistenze iniziali	**13**	**10**
A. Aumenti	**15**	**10**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	15	10
B.2 Altre variazionio in aumento		
C. Diminuzioni	**-**	**-**
C.1 Liquidazioni effettuate		
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-	7
D. Rimanenze finali	**28**	**13**
Totale	**28**	**13**

La voce "altre variazioni in aumento" si riferisce all'accantonamento maturato al 31.12.2016 di alcuni dipendenti che non hanno ancora effettuato la scelta di destinazione al Fondo Pensione Previbank.

11.2 Altre informazioni

L'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) dello IASB relativamente al TFR italiano ha concluso che, in applicazione dello IAS 19, esso deve essere calcolato secondo una metodologia in cui l'ammontare della passività per i benefici acquisiti deve riflettere la data di dimissioni attesa e deve essere attualizzato.
Tale principio non trova applicazione in considerazione della scelta effettuata da quasi tutti i dipendenti di versare il TFR al Fondo Pensione.

SEZIONE 12 – FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 120

Al 31.12.2016 il Banco delle Tre Venezie non detiene passività da rilevarsi alla presente voce

SEZIONE 13 – AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 140

Non sono presenti azioni della specie.

SEZIONE 14 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 130,150,160,170,180,190,200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Voci/Valori	31/12/2016	31/12/2015
1. Capitale	44.638	44.638
Totale	**44.638**	**44.638**

Il capitale è interamente sottoscritto e versato ed è costituito da n. 44.638 azioni ordinarie di nominali 1.000 Euro cadauna. Alla data di chiusura dell'esercizio la banca non aveva in portafoglio azioni di propria emissione.

14.2 Capitale – Numero azioni – Variazioni annue

Voci /Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	**44.638**	**-**
- interamente liberate	44.638	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	**-**	**-**
B. Aumenti	**-**	**-**
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento	-	
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito		
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	**-**	**-**
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	**44.638**	**-**
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	44.638	-
- interamente liberate	44.638	-
- non interamente liberate	-	-

14.3 Capitale: altre informazioni

Non sussistono altre informazioni sul capitale da segnalare

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Nella tabella seguente, come richiesto dall'articolo 2427 c.c., comma 7 bis, sono illustrate in modo analitico le voci di Patrimonio netto con l'indicazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità.

Natura/Descrizione	Importo	Quota disponibile per	
		Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale	44.638	0	0
Sovrapprezzi di emissione	716	A/B/C(2)	
Riserve			
Riserva legale	522	A(1)/B	
Riserva statutaria	1.044	A/B/C	
Utili (Perdite) portati a nuovo	-	-	
Altre	4.366	A/B/C	
Riserve da valutazione	-2.098	(3)	
Strumenti di Capitale			
TOTALE	49.188		
Utile (Perdita) d'esercizio	104		
TOTALE PATRIMONIO NETTO	**49.292**		

(*) A=per aumento di capitale; B=per copertura perdite; C=per distribuzione ai soci.
(1) La riserva legale è utilizzabile per aumento di capitale (A) per la quota che supera il quinto del capitale.
(2) La riserva sovraprezzo azioni può essere distribuita ai soci solo dopo che la riserva legale ha raggiunto un quinto del capitale sociale.
(3) La riserva è indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D.lgs n.38/2005.

La voce "Sovrapprezzo di emissione" rappresenta il sovrapprezzo pagato in sede di sottoscrizione del prestito obbligazionario obbligatoriamente convertibile in azioni di 18,261 milioni di Euro (valore nominale), ISIN IT000462293, la cui conversione è avvenuta in data 15.07.2013. Al sovrapprezzo pari a 790mila euro sono state sottratte Euro 74 mila per spese direttamente imputabili al collocamento del prestito.

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sono presenti strumenti della specie

14.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni da segnalare.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31/12/2016	31/12/2015
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	13.627	9.485
a) Banche	295	131
b) Clientela	13.332	9.354
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	17.826	13.449
a) Banche	47	-
b) Clientela	17.779	13.449
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	26.727	12.042
a) Banche	752	244
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	752	244
b) Clientela	25.975	11.799
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	25.975	11.799
4) Impegni sottostanti a derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni	8.744	12.216
Totale	**66.924**	**47.193**

Il rischio connesso alle garanzie rilasciate è stato valutato in maniera analitica per i crediti di firma "deteriorati" e forfetariamente per non deteriorati, attraverso l'iscrizione di tale fondo tra le "Altre passività".

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2016	31/12/2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	147.501	104.643
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-

3. Informazioni sul leasing operativo

I contratti di leasing operativo del Banco hanno per oggetto beni mobili ed in particolare autovetture.
I pagamenti futuri relativi ai contratti di leasing operativo in essere hanno le seguenti scadenze:

	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Beni mobili	-	65	

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31/12/2016	31/12/2015
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	**-**	**-**
a) Acquisti	-	-
1. Regolati	-	-
2. Non regolati	-	-
b) Vendite	-	-
1. Regolate	-	-
2. Non regolate		-
2. Gestioni di portafogli	**-**	**-**
a) individuali	-	-
b) collettive	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	**375.572**	**255.156**
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	-	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli)	71.112	73.305
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	38.950	50.963
2. altri titoli	32.162	22.342
c) titoli di terzi depositati presso terzi	67.676	69.869
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	304.460	181.850
4. Altre operazioni	**-**	**-**

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi di compensazione o ad accordi similari

Il Banco non ha in essere attività della specie.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi di compensazione o ad accordi similari

Il Banco non ha in essere passività della specie.

7. Operazioni di prestito in titoli

Il Banco non ha in essere operazioni della specie.

8. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Il Banco non ha in essere operazioni della specie.

Parte C – Informazioni sul conto economico

SEZIONE 1 – GLI INTERESSI – VOCI 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2016	31/12/2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	83			83	951
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.289			1.289	1.426
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-			-	209
4. Crediti verso banche		220		220	369
5. Crediti verso clientela		16.503		16.503	16.135
6. Attività finanziarie valutate al fair value					
7. Derivati di copertura					
8. Altre attività					
Totale	**1.372**	**16.723**		**18.095**	**19.090**

Gli interessi su crediti verso clientela su attività deteriorate sono così composti:

su crediti a sofferenza	1.143
su crediti ad inadempienza probabile	725
Totale	**1.868**

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La banca non ha posto in essere operazioni della specie.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci/Valori	31/12/2016	31/12/2015
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	284	316

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La banca non ha posto in essere operazioni della specie.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2016	31/12/2015
1. Debito verso banche centrali	3	X	-	3	33
2. Debiti verso banche	22	X	-	22	2
3. Debiti verso clientela	7.388	X	-	7.388	9.180
4. Titoli in circolazione	X	397	-	397	791
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al *fair value*	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	1	1	1
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
Totale	**7.413**	**397**	**1**	**7.811**	**10.007**

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La banca non ha posto in essere operazioni della specie.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci/Valori	31/12/2016	31/12/2015
Interessi passivi su passività in valuta	108	126

.

1.6.2 Interessi passivi su operazioni di leasing finanziario

L'entità degli interessi passivi su operazioni di leasing finanziario non è significativa

SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI – VOCI 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31/12/2016	31/12/2015
a) garanzie rilasciate	424	421
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza	243	148
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	75	60
3. gestioni patrimoniali	-	-
3.1 individuali	-	-
3.2 collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	5	6
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	145	49
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	13	28
8. attività di consulenza	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	5	5
9.1 gestioni patrimoniali	-	-
9.1.1 individuali	-	-
9.1.2 collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	5	5
9.3 altri prodotti	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	257	219
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	245	217
j) altri servizi	877	913
Totale	**2.046**	**1.918**

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31/12/2016	31/12/2015
a) presso propri sportelli:	150	54
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	145	49
3. servizi e prodotti di terzi	5	5
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31/12/2016	31/12/2015
a) garanzie ricevute	74	49
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione	25	33
1. negoziazione di strumenti finanziari		4
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate a terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	25	29
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	69	63
e) altri servizi:	17	39
Totale	**185**	**184**

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70

Al 31.12.2016 il Banco delle Tre Venezie non ha rilevato importi alla presente voce

SEZIONE 4 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	**-**	**257**	**1**	**-**	**256**
1.1 Titoli di debito	-	257	1	-	256
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**149**
4. Strumenti derivati	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
4.1 Derivati finanziari					
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro	**X**	**X**	**X**	**X**	-
- Altri					-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**257**	**1**	**-**	**405**

SEZIONE 5 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA – VOCE 90

Al 31.12.2016 il Banco delle Tre Venezie non ha rilevato importi alla presente voce

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100

6.1 Utili (perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31/12/2016			31/12/2015		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.330		2.330	5.039		5.039
3.1 Titoli di debito	2.330		2.330	5.039		5.039
3.2 Titoli di capitale						
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				1.293		1.293
Totale Attività	**2.330**		**2.330**	**6.332**		**6.332**
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	-		-			
Totale Passività	**-**	**-**	**-**			

SEZIONE 7 – IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 110

Al 31.12.2016 il Banco delle Tre Venezie non ha rilevato importi alla presente voce

SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO – VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di Valore			Riprese di Valore				31/12/2016	31/12/2015
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	-242	-7.296	-282		1.999			-5.821	-7.388
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
Altri Crediti	-242	-7.296	-282		1.999			-5.821	-7.388
- Finanziamenti	-242	-7.296	-282		1.999			-5.821	-7.388
- Titoli di debito									
C. Totale	**-242**	**-7.296**	**-282**	**-**	**1.999**	**-**	**-**	**-5.821**	**-7.388**

Legenda:
A: da interessi
B: altre riprese

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Voce non applicabile al Banco delle Tre Venezie S.p.A.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Non vi sono attività classificate in questo comparto.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di Valore			Riprese di Valore				31/12/2016	31/12/2015
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate			-111					-111	40
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni									
E. Totale			**-111**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-111**	**40**

LEGENDA
A= Da interessi
B= Altre riprese

SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 150

9.1 Spese per il personale composizione

Tipologia di spese/Valori	31/12/2016	31/12/2015
1) Personale dipendente	4.723	4.021
a) salari e stipendi	3.292	2.909
b) oneri sociali	886	753
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	184	155
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili	88	75
- a contribuzione definita	88	75
- a prestazione definita		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni		
- a contribuzione definita		
- a prestazione definita		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	273	129
2) Altro personale		
3) Amministratori e sindaci	546	536
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	**5.269**	**4.557**

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31/12/2016	31/12/2015
Personale dipendente		
a) dirigenti	3	3
b) totale quadri direttivi	26	20
c) restante personale dipendente	35	29
Altro personale	-	-
numero complessivo medio dei dipendenti	**64**	**52**

Il dato puntuale di fine anno al 31.12.2016 è di 65 dipendenti, mentre al 31.12.2015 era di 58 dipendenti.

9.3 Fondi di quiescenza aziendale a prestazione definita: totale costi

Al 31.12.2016 il Banco delle Tre Venezie non ha rilevato importi alla presente voce

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	31/12/2016	31/12/2015
- rimborso spese di trasferta		-
- spese per formazione	137	14
- altre spese contrattuali (buoni pasto e polizze assicurative)	136	116
- fringe benefit		
- altre spese		
Totale	**273**	**130**

9.5 Altre spese amministrative: composizione

	31/12/2016	31/12/2015
- stampati e cancelleria	24	29
- spese telefoniche e canoni collegamento reti esterne	137	110
- illuminazione, forza motrice, riscaldamento ed acqua	49	50
- spese postali	28	16
- contributi associativi	138	83
- compensi a revisori	43	50
- compensi a collaboratori	-	-
- rimborsi spese di trasferta a dipendenti	105	86
- fitti passivi di immobili	494	512
- spese notarili	38	16
- canoni e manutenzione software	15	16
- consulenze	234	327
- pubblicità e rappresentanza	28	33
- elaborazioni elettroniche c/o terzi	872	709
- spese pulizia	42	39
- spese portineria	-	-
- spese autovetture	73	79
- manutenzione mobili e macchine	9	16
- manutenzione immobili	19	43
- spese assicurazioni	83	95
- imposte indirette e tasse	11	9
- altre spese	808	861
Totale altre spese amministrative	**3.250**	**3.179**

SEZIONE 10 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI – VOCE 160

Al 31.12.2016 il Banco delle Tre Venezie non ha rilevato importi alla presente voce

SEZIONE 11 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI – VOCE 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	114			114
- Ad uso funzionale	114			114
- Per investimento				
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	21			21
- Ad uso funzionale	21			21
- Per investimento				
Totale	**135**			**135**

SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI – VOCE 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	48			48
- Generate internamente dall'azienda	-			-
- Altre	48			48
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	-			-
Totale	**48**			**48**

SEZIONE 13 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Gli "altri oneri di gestione" sono così composti:

Attività/componente reddituale	31/12/2016	31/12/2015
- spese di manutenzione immobili di terzi	22	14
- interessi per differenze di valuta su operazioni di incasso e pagamento	-	-
- erogazioni liberali	22	8
- altri oneri straordinari	33	19
Totale "altri oneri di gestione" (A)	**77**	**41**

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Gli "altri proventi di gestione" sono così composti:

	31/12/2016	31/12/2015
- recupero di spese c/c passivi e depositi a risparmio	-	-
- recupero di interessi per differenze di valuta su operazioni di incasso e pagamento	-	-
- recupero spese legali	-	-
- recupero di spese servizi di outsourcing prestati	-	-
- fitti attivi	-	-
- recupero spese di assicurazione clientela	-	-
- recuperi spese altri	2	
- altri ricavi straordinari	111	152
Totale "altri proventi di gestione" (B)	**113**	**152**

Proventi netti sul conto economico	**(B) - (A)**	**36**	**-111**

SEZIONE 14 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – VOCE 210

Al 31.12.2016 il Banco delle Tre Venezie non ha rilevato importi alla presente voce

SEZIONE 15 – RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL *FAIR VALUE* DELLE ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI – VOCE 220

Al 31.12.2016 il Banco delle Tre Venezie non ha rilevato importi alla presente voce

SEZIONE 16 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO – VOCE 230

Al 31.12.2016 il Banco delle Tre Venezie non ha rilevato importi alla presente voce

SEZIONE 17 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – VOCE 240

Al 31.12.2016 il Banco delle Tre Venezie non ha rilevato importi alla presente voce

SEZIONE 18 – LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE – VOCE 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente /Valori	31/12/2016	31/12/2015
1. Imposte correnti (-)	-90	-1.330
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L.214/2011	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-88	589
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-68
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	**-178**	**-809**

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Utile (Perdita) prima delle imposte	**imponibile**	**aliquota**	**imposta**
Utile (Perdita) prima delle imposte/ onere fiscale teorico	**282**	**27,5%**	**77**
Differenze permanenti positive	452		
Differenze permanenti negative	-547		
differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	-349		
differenze temporanee negative deducibili in esercizi successivi	178		
	.		
Annullamento di differenze temporanee negative deducibili da esercizi precedenti	-917		
Annullamento di differenze temporanee positive tassabili da esercizi precedenti	352		
Totale differenze permanenti e temporanee	**-831**		***-228***
Imponibile fiscale e relativa IRES	**-549**		**-**

Riconciliazione tra l'onere fiscale teorico e l'onere fiscale corrente per IRAP			
Utile prima delle imposte	**imponibile**	**aliquota**	**imposta**
Utile prima delle imposte/ onere fiscale teorico	**282**	**5,57%**	**15**
Differenze permanenti positive	2.098		
Differenze permanenti negative	-111		
differenze temporanee tassabili in esercizi successivi			
differenze temporanee negative deducibili in esercizi successivi			
Annullamento di differenze temporanee negative deducibili da esercizi precedenti	-647		
Agevolazioni fiscali			
quota riferibile ad accantonamento prudenziale			
Totali differenze permanenti e temporanee	**1.340**		**75**
Imponibile fiscale e relativa IRAP	**1.622**		**90**

Impatto complessivo delle imposte correnti sul conto economico	**90**

SEZIONE 19 – UTILI (PERDITE) DEI GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE – VOCE 280

Al 31.12.2016 il Banco delle Tre Venezie non ha rilevato importi alla presente voce.

SEZIONE 20 – ALTRE INFORMAZIONI

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nelle precedenti sezioni.

SEZIONE 21 – UTILE PER AZIONE

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Poiché non esistono azioni diverse da quelle ordinarie, né strumenti di incentivazione basati su stock option, non sussistono effetti diluitivi sul capitale.

21.2 Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite.

Parte D – REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**x**	**x**	**104**
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20.	Attività materiali			
30.	Attività immateriali			
40.	Piani a benefici definiti			
50.	Attività non correnti in via di dismissione			
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto			
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70.	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di *fair value*			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di *fair value*			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	-818	268	-550
	a) variazioni di *fair value*	-818	268	-550
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche di deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) variazioni di *fair value*			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a			
	patrimonio netto:			
	a) variazioni di *fair value*			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
130.	**Totale altre componenti reddituali**	-818	268	-550
140.	**Redditività complessiva (Voce 10+130)**	**x**	**x**	**-446**

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Il governo dei rischi è l'insieme dei dispositivi di governo societario e di meccanismi di gestione e controllo finalizzati a fronteggiare i rischi a cui è esposto il Banco delle Tre Venezie e si inserisce nel più generale quadro del Sistema dei Controlli Interni.
Il Sistema dei Controlli Interni (SCI) è posto in atto secondo le indicazioni delle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale di Banca d'Italia (Circ. 285/2013) come espresso anche nella relazione sulla gestione nella sezione "I controlli Interni". Il SCI assicura l'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali ed è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano al rispetto dei canoni di sana e prudente gestione. La Banca ha adottato un modello di governance di tipo tradizionale che prevede la presenza del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Direzione Generale.
Un ruolo centrale nel governo dei rischi è svolto dal Consiglio di Amministrazione con riferimento alla definizione delle linee guida per la gestione dei rischi attraverso il R.A.F. (Risk Appetite Framework) ovvero un modello di riferimento per la definizione della propensione al rischio, l'individuazione, la valutazione, la misurazione e risposta ai rischi, in coerenza con il piano strategico, il modello di business, il processo ICAAP e i Budget nonché l'organizzazione aziendale e il sistema dei controlli interni, tenendo in considerazione le evoluzioni delle condizioni interne ed esterne in cui opera la Banca.
La sana e prudente gestione delle banche è assicurata da una organizzazione aziendale adeguata, che prevede un sistema dei controlli interni completo e funzionale.
In particolare, il Sistema dei controlli interni della Banca è articolato su tre diversi livelli:
Controlli di linea: effettuati dalle linee operative e nell'ambito dell'attività di back office;
Controlli di secondo livello: controlli sui rischi e sulla conformità che hanno l'obiettivo di assicurare la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi; il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni; la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione.
Controlli di terzo livello: in capo all'Ufficio Revisione Interna volta ad individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del Sistema dei controlli interni e del sistema informativo.

In particolare, l'Ufficio Controllo Rischi è una struttura specifica di controllo di secondo livello alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione che agisce in sostanziale separatezza da quelle operative e assolve direttamente la seguente missione:

- verifica l'adeguatezza del Risk Appetite Framework;
- garantisce una visione integrata dei rischi cui il Banco è esposto e assicura un'adeguata informativa agli Organi Aziendali;
- verifica nel continuo l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi e dei limiti operativi;
- è responsabile dello sviluppo, convalida e mantenimento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi assicurando che siano sottoposti a test periodici;
- definisce modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali coordinandosi con la funzione di Conformità e le altre funzioni aziendali competenti;
- coadiuva gli Organi Aziendali nella valutazione del rischio strategico monitorando le variabili significative;

- monitora costantemente il rischio effettivo assunto dal Banco e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio, nonché il rispetto dei limiti operativi assegnati alle strutture operative in relazione all' assunzione delle varie tipologie di rischio,
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
- analizza i rischi dei nuovi prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato.

La cultura del rischio e del controllo sui rischi nel Banco delle Tre Venezie è argomento specifico del Codice Etico del Banco. Tale cultura pervade l'attività di tutti i livelli aziendali, in linea con quanto previsto dalle Nuove Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia, come rappresentato nei regolamenti interni per il C.d.A., il Collegio Sindacale, la Direzione Generale e la struttura aziendale.

La diffusione della cultura del rischio e del controllo dei rischi è assicurata all'interno del Banco:

- dall'individuazione di una univoca e specifica matrice dei rischi, approvata dal C.d.A., che è il punto di riferimento per la definizione del Risk Appetite Framework (R.A.F.);
- dalla normativa interna, che a fronte di ogni attività prevede l'evidenziazione dei relativi rischi e dei conseguenti controlli;
  dai controlli eseguiti dalle funzioni, strutturati con obiettivi di miglioramento del governo dei rischi;
- da specifici corsi di formazione per il personale del Banco, tenuti da docenti interni ed esterni.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Le linee strategiche di sviluppo del Banco trovano definizione nei Piani industriali e vengono tradotte in input operativi nei budget annuali. Per quanto riguarda il comparto degli impieghi, il contesto economico delineatosi nel corso degli ultimi anni non ha pregiudicato lo sviluppo dell'operatività del Banco, i cui crediti a clientela al 31/12/2016 ammontano a 380 milioni (331 milioni al 31/12/2015) in aumento del +15% rispetto al 2015. Dal punto di vista del posizionamento strategico, il segmento prioritario per le attività di impiego resta quello delle PMI per le quali i prodotti offerti sono quelli tradizionali tipici dell'intermediazione delle banche commerciali.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il monitoraggio della qualità del portafoglio crediti viene effettuato anzitutto mediante le modalità operative che disciplinano le fasi del processo creditizio (istruttoria, erogazione, monitoraggio, revisione periodica, gestione del credito anomalo). I fattori alla base del rischio di credito vengono controllati tramite la verifica dell'adeguatezza dell'affidamento (entità, forma tecnica, ecc.) rispetto alle caratteristiche ed esigenze dell'affidato e della capacità del cliente, attuale e prospettica, di pagare il debito.

L'unità organizzativa preposta alle fasi di istruttoria, erogazione, gestione e monitoraggio del credito è l'Ufficio Crediti mentre l'attività di gestione dei rapporti classificati ad Inadempienza Probabile e a Sofferenza è assegnata all'Ufficio Credito Anomalo che si avvale anche della consulenza fornita da legali esterni. L'attività di controllo del rischio di credito viene svolta dall'Ufficio Controllo Rischi che effettua controlli di secondo livello.

Il Banco delle Tre Venezie adotta sistemi di scoring interni per la misurazione del rischio di credito; le valutazioni vengono effettuate sulla base delle informazioni raccolte in fase di istruttoria e delle considerazioni soggettive dei valutatori attraverso l'applicativo CRS di Cedacri. Va precisato che i rating ottenuti dallo scoring prodotto dalla procedura CRS vengono utilizzati esclusivamente ai fini gestionali e non rientrano nel calcolo dei requisiti patrimoniali. Il requisito patrimoniale relativo al rischio di credito è calcolato mediante la metodologia standardizzata prevista dalle Disposizioni di Vigilanza.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I sistemi utilizzati per l'identificazione, la misurazione, la gestione e il controllo del rischio di credito sono costituiti da un insieme di strumenti informatici, procedure e normative interne. In particolare i sistemi per il monitoraggio continuo, la rilevazione e la gestione delle posizioni con andamento anomalo, la gestione degli sconfinamenti e la rilevazione dei requisiti patrimoniali con tecniche di Risk Management.
Nel corso del 2016 è stata acquistata dal Banco la procedura di Business Information "Dossier Top" fornita da Cerved. Tale procedura integra tutte le principali fonti informative a disposizione di CERVED. Lo scopo è quello di offrire in un unico documento l'insieme delle informazioni ufficiali sull'impresa unite ad elementi di verifica della sua affidabilità. La struttura del documento, infatti, mette in evidenza

le informazioni più rilevanti per l'identificazione e la valutazione del rischio, e le raggruppa per sezioni omogenee. I dossier sono strumenti che Cerved mette a disposizione per valutare in tempo reale l'affidabilità di un'impresa. Il Dossier offre anche informazioni estese sugli amministratori, dando evidenza delle altre imprese in cui essi hanno una carica e, per le società di capitale, fornisce alcuni importanti dati di bilancio; il Dossier Top si basa invece sul Prospetto e sulla Visura Storica e fornisce quindi il dettaglio delle variazioni intervenute nel tempo. Alcune di queste informazioni storiche, come le variazioni di denominazione, i trasferimenti di sede e la modifica degli amministratori, vengono poi utilizzate per effettuare un controllo più ampio sull'archivio ufficiale dei protesti; inoltre lo stesso controllo esteso viene effettuato sull'archivio dei Pregiudizievoli di Conservatoria, fornendo così un quadro sull'affidabilità dell'impresa ancora più preciso. Il Dossier inoltre permette di attivare funzioni di monitoraggio che consentono un controllo tempestivo delle informazioni relative ai soggetti censiti, necessario per le attività di controllo del rischio del cliente, nei suoi diversi profili (credito, antiriciclaggio, ecc.).
L'attività di monitoraggio e gestione del Rischio di Credito è inoltre supportata da analisi di portafoglio ed elaborazioni specifiche, prodotte dalla Banca sulla scorta di database interni. Tale reportistica è funzionale all'ottimizzazione dell'attività di monitoraggio.

I limiti alle esposizioni individuali e/o di gruppo e alla concentrazione, oltre alle soglie per le operazioni di maggiore rilevanza, sono stabiliti dalla policy di gestione del R.A.F. approvato dal C.d.A. e sono monitorati dall'Ufficio Controllo Rischi. Tramite l'applicativo CRS di Cedacri che fornisce uno scoring per ogni singolo rapporto viene monitorato anche l'andamento complessivo della qualità del portafoglio crediti. Vengono inoltre simulati degli stress test che mirano a verificare l'effetto sui requisiti patrimoniali dell'eventualità di un maggiore deterioramento della qualità del credito e di un maggiore grado di concentrazione del credito. In particolare gli stress test prevedono un'ipotesi di maggiore accantonamento rispetto a quanto stimato e un'incidenza dell'impatto sulla situazione patrimoniale del Banco. Tali ipotesi vengono ricomprese anche in un'ottica di scenario complessivo che ricomprenda il contemporaneo maggiore aumento anche degli altri tipi di rischio. I risultati di tali stress test confermano la solidità patrimoniale del Banco sia per la situazione consolidata che per la valutazione prospettica.
Il Banco delle Tre Venezie non procede all'acquisto di crediti deteriorati e quindi non fornisce specifica informativa in merito.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il Banco delle Tre Venezie in fase di concessione dei crediti fa ricorso alle principali forme di garanzia per il contenimento del profilo di rischio dei prestiti erogati, gestite con la procedura informatica Collateral di Cedacri. Il Banco è orientato a privilegiare l'assunzione di garanzie reali derivanti da ipoteche immobiliari, oltre alle altre forme di garanzia personali come fideiussioni, sia da clientela che da Consorzi di Garanzia. Nell'ambito delle garanzie reali incide in modo contenuto l'utilizzo di garanzie quali pegni su titoli o merci e non si utilizzano controparti specifiche in modo prevalente. L'Ufficio Crediti provvede alla verifica dell'efficacia giuridica ed operativa delle garanzie ricevute.
Non sono presenti nel portafoglio crediti vincoli contrattuali sulla validità giuridica delle garanzie ricevute. Il Banco non utilizza accordi di compensazione delle garanzie e non utilizza derivati su credito.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La classificazione delle attività finanziarie deteriorate avviene secondo quanto previsto dalle norme interne e sulla base delle attività di controllo delle diverse funzioni aziendali con l'esercizio di una delega del C.d.A. al Direttore Generale o al Comitato Esecutivo in funzione degli importi e in linea con le Disposizioni della Banca d'Italia.

La gestione delle posizioni che presentano anomalie andamentali è in capo all'Ufficio Crediti mentre la gestione del contenzioso è in capo all'Ufficio Credito Anomalo, con il supporto e la consulenza dei legali esterni.

Qualora le anomalie andamentali riscontrate fossero di una gravità tale da poter pregiudicare il recupero bonario del credito concesso si procede alla revoca degli affidamenti in essere, per la quale la competenza è attribuita al Direttore Generale ed all'eventuale assegnazione ad uno studio legale esterno delle azioni di recupero forzoso.

La funzione Risk Management verifica che la correttezza della classificazione dei crediti del Banco avvenga in modo coerente con le norme approvate dal Consiglio di Amministrazione che recepiscono le indicazioni delle Disposizioni di Vigilanza, verifica l'adeguatezza degli accantonamenti su crediti, proposti dall'Ufficio Crediti per le posizioni in bonis e dall'Ufficio Credito Anomalo per le posizioni deteriorate.

L'Ufficio Revisione Interna verifica l'affidabilità e l'efficacia del complessivo processo del credito.

Al 31/12/2016 le posizioni nette classificate a sofferenza ammontano a 18,6 mln di euro, le inadempienze probabili ammontano a 17,4 mln di euro comprensivi anche delle c.d. "inadempienze probabili forborne" ai sensi della definizione della Banca d'Italia, gestite con le medesime modalità. Le esposizioni scadute/sconfinanti nette sono pari a 10,3 mln di euro, incluse quelle oggetto di concessioni (c.d. forborne). Il totale dei crediti deteriorati lordi ammonta complessivamente a 72,5 mln di euro e sono svalutati per 26,2 mln di euro: il valore netto complessivo è quindi pari a 46,2 mln di euro (12,18% dei crediti netti a clientela).

Il 7° aggiornamento della Circolare di Banca d'Italia n. 272/2008 ha introdotto il concetto di esposizioni oggetto di concessioni (c.d."forbearance"), recependo le definizioni introdotte dagli Implementing Technical Standards (in breve ITS) emanati dall'European Banking Authority (EBA). In particolare la normativa richiede che vengano identificati sia nell'ambito dei crediti in bonis che dei crediti deteriorati i rapporti oggetto di misure di concessione definendo rispettivamente le categorie "Forborne performing exposures" (crediti in bonis oggetto di concessione) e "Non-performing exposures with forbearance measures" (crediti deteriorati oggetto di concessione). La normativa definisce "misure di concessione" ("forbearance measures") le modifiche degli originari termini e condizioni contrattuali, oppure il rifinanziamento totale o parziale del debito, che sono concessi a un debitore che si trova o è in procinto di trovarsi in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari.

Il rientro in bonis delle esposizioni deteriorate si realizza con il recupero, da parte del debitore, delle condizioni di piena solvibilità, ovvero nella regolarizzazione dello scaduto e nel ripristino delle condizioni per la riattivazione di un regolare rapporto.

Nel corso dell'esercizio non sono stati acquistati crediti deteriorati.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita					303.980	303.980
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					-	-
3. Crediti verso banche					45.711	45.711
4. Crediti verso clientela	18.558	17.420	10.288	23.528	309.932	379.726
5. Attività finanziarie valutate al fair value						
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31/12/2016	**18.558**	**17.420**	**10.288**	**23.528**	**659.623**	**729.417**
Totale 31/12/2015	**18.805**	**19.736**	**6.541**	**15.081**	**519.180**	**579.343**

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale esposizione
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	303.980	-	303.980	303.980
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	45.711	-	45.711	45.711
4. Crediti verso clientela	72.532	26.266	46.266	335.481	2.021	333.460	379.726
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2016	**72.532**	**26.266**	**46.266**	**685.172**	**2.021**	**683.151**	**729.417**
Totale 31/12/2015	**67.885**	**22.803**	**45.082**	**536.000**	**1.739**	**534.261**	**579.343**

PORTAFOGLI/QUALITA'	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			989
2. Derivati di copertura			
Totale 31/12/2016			**989**
Totale 31/12/2015			**7.914**

A.1.3 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti e fasce di scaduto

TIPOLOGIA ESPOSIZIONE / VALORI	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze					--		--	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					--		--	
b) Inadempienze probabili					--		--	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					--		--	
c) Esposizioni scadute deteriorate					--		--	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					--		--	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	--	--	--	--		--		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	--	--	--	--		--		
e) Altre esposizioni non deteriorate	--	--	--	--	65.648	--		65.648
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	--	--	--	--		--		
TOTALE A					**65.648**			**65.648**
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate					--		--	
b) Non deteriorate	--	--	--	--	51.292	--		51.292
TOTALE B					**51.292**			**51.292**
TOTALE A +B					**116.940**			**116.940**

Le esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate dalla banca nei confronti di istituzioni creditizie indipendentemente dal portafoglio di allocazione contabile (negoziazione, disponibile per la vendita, crediti ecc.)

A.1.4 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lorde

Il Banco non ha in essere esposizioni deteriorate verso banche.

A.1.5 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Non sussistono rettifiche di valore su esposizioni verso banche.

A.1.6 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti e fasce di scaduto

TIPOLOGIA ESPOSIZIONE / VALORI	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze		31	56	39.437	--	20.967	--	18.558
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					--		--	
b) Inadempienze probabili	865	4.933	6.781	10.078	--	5.237	--	17.420
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		733	1.799		--	500	--	2.032
c) Esposizioni scadute deteriorate	2.187	508	2.042	5.613	--	62	--	10.288
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.520				--	9	--	1.511
d) Esposizioni scadute non deteriorate	--	--	--	--	23.671	--	143	23.528
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	--	--	--	--	4.149	--	25	4.124
e) Altre esposizioni non deteriorate	--	--	--	--	596.889	--	1.878	595.011
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	--	--	--	--	8.208	--	49	8.159
TOTALE A	**3.052**	**5.473**	**8.879**	**55.129**	**620.560**	**26.266**	**2.021**	**664.805**
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	540				--	38	--	502
b) Non deteriorate	--	--	--	--	64.901	--	187	64.714
TOTALE B	**540**				**64.901**	**38**	**187**	**65.216**

Le esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela comprendono tutte le attività finanziarie vantate dalla banca indipendentemente dal portafoglio di allocazione contabile (negoziazione, disponibile per la vendita, crediti ecc..).

A.1.7 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**36.591**	**24.681**	**6.613**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**9.243**	**17.740**	**17.627**
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	352	9.840	16.299
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	7.762	1.928	-
B.3 altre variazioni in aumento	1.129	5.973	1.328
C. Variazioni in diminuzione	**6.310**	**19.764**	**13.890**
C.1 uscite verso crediti in bonis	-	1.498	8.334
C.2 cancellazioni	1.545	-	-
C.3 incassi	4.766	10.504	3.628
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	7.762	1.928
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	**39.524**	**22.657**	**10.350**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.7 bis Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

CAUSALI / CATEGORIE	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Altre esposizioni oggetto di concessioni
A. Esposizione lorda iniziale	**856**	**7.134**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B. Variazioni in aumento	**5.213**	**6.101**
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessione	4.658	6.029
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessione	425	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	
B.4 altre variazioni in aumento	130	72
C. Variazioni in diminuzione	**2.017**	**878**
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	X	
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	1.716	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	425
C.4 cancellazioni		
C.5 incassi	301	453
C.6 realizzi per cessione		
C.7 perdite da cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione		
D. Esposizione lorda finale	**4.052**	**12.357**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		

A.1.8 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessione	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessione	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessione
A. Rettifiche complessive iniziali	**17.787**	**-**	**4.945**	**4**	**72**	**1**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-		-		-	
B. Variazioni in aumento	**6.224**		**4.473**	**496**	**39**	**8**
B.1 rettifiche di valore	2.824		4.434	496	39	8
B.1 bis perdite da cessione						
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	3.400		39		-	
B.3 altre variazioni in aumento	-		-		-	
C. Variazioni in diminuzione	**3.045**		**4.181**		**49**	
C.1 riprese di valore da valutazione	1.191		781		10	
C.2 riprese di valore da incasso	12		-		-	
C.2 bis utili da cessione						
C.3 cancellazioni	1.842		-			
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-		3.400		39	
C.5 altre variazioni in diminuzione	-		-		-	
D. Rettifiche complessive finali	**20.966**		**5.237**	**500**	**62**	**9**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-		-		-	

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

ESPOSIZIONI	CLASSE DI RATING ESTERNI						SENZA RATING	TOTALE
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa			**292.090**	**3.040**			**435.775**	**730.905**
B. Derivati								
B.1 Derivati finanziari								
B.2 Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate							**31.454**	**31.454**
D. Impegni a erogare fondi				**387**			**35.083**	**35.470**
E. Altre							**49.584**	**49.584**
TOTALE			**292.090**	**3.427**			**551.896**	**847.414**

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Non sono utilizzati rating interni per la gestione del rischio di credito.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

Non sussistono esposizioni verso banche garantite

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie Personali (2)									Totale
							Derivati su crediti				Crediti di firma				
							Altri derivati								
		Immobili	Immobili – leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	C LN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	**292.029**	**198.747**		**2.907**	**15.366**							**14.808**		**51.722**	**283.550**
1.1 totalmente garantite	265.893	196.467		2.907	13.535							9.643		42.626	**265.178**
- di cui deteriorate	32.342	24.666			3.104							737		3.822	**32.330**
1.2 parzialmente garantite	26.136	2.281			1.831							5.165		9.096	**18.372**
- di cui deteriorate	7.439	2.281			36							70		4.128	**6.515**
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	**36.456**	**13.996**			**7.180**									**12.988**	**34.164**
2.1 totalmente garantite	31.774	13.996			4.840									12.938	**31.774**
- di cui deteriorate	181				101									80	**181**
2.2 parzialmente garantite	4.682				2.340									50	**2.390**
- di cui deteriorate															

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

ESPOSIZIONI/ CONTROPARTI	GOVERNI			ALTRI ENTI PUBBLICI			SOCIETÀ FINANZIARIE			SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE			IMPRESE NON FINANZIARIE			ALTRI SOGGETTI		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze			--			--			--			--	16.672	18.610	--	1.886	2.356	--
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			--			--			--			--			--			--
A.2 Inadempienze probabili			--			--			--			--	13.053	4.491	--	4.321	746	--
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			--			--			--			--	1.746	362	--	286	139	--
A.3 Esposizioni scadute deteriorate			--			--			--			--	6.583	40	--	3.702	22	--
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			--			--			--			--	1.511	9	--			--
A.4 Esposizioni non deteriorate	282.011	--			--		7.457	--	33		--		294.232	--	1.776	34.840	--	212
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		--			--			--			--		10.528	--	64	1.755	--	11
TOTALE A	**282.011**						**7.457**		**33**				**330.540**	**23.141**	**1.776**	**44.750**	**3.125**	**212**
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze			--			--			--			--			--			--
B.2 Inadempienze probabili			--			--			--			--	436	38	--			--
B.3 Altre attività deteriorate			--			--			--			--			--	67		--
B.4 Esposizioni non deteriorate		--			--		46	--	0		--		59.287	--	183	5.381	--	4
TOTALE B							**46**		**0**				**59.723**	**38**	**183**	**5.447**		**4**
TOTALE (A+B) 31/12/2016	**282.011**						**7.503**		**33**				**390.262**	**23.179**	**1.960**	**50.197**	**3.125**	**215**
TOTALE (A+B) 31/12/2015	**156.252**						**12.016**		**48**				**326.669**	**19.026**	**1.341**	**46.456**	**3.777**	**465**

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	18.558	20.966	-							
A.2 Inadempienze probabili	17.420	5.237	-	-						
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	8.957	54	1.331	8						
A.4 Esposizioni non deteriorate	613.646	1.998	4.842	23	50	-	-	-	-	-
Totale A	**658.581**	**28.255**	**6.174**	**31**	**50**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Esposizioni fuori bilancio										
B.1 Sofferenze										
B.2 Inadempienze probabili	436	38								
B.3 Altre attività deteriorate	66	-								
B.4 Esposizioni non deteriorate	62.371	173	2.320	14	22					
Totale B	**62.873**	**211**	**2.320**	**14**	**22**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B)31/12/2016	**721.454**	**28.467**	**8.494**	**45**	**72**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B)31/12/2015	**526.788**	**24.340**	**13.467**	**315**	**1.137**	**1**	**-**	**-**	**-**	**-**

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	620	966	17.910	19.717	8	71	21	212
A.2 Inadempienze probabili	753	442	16.153	4.791	506		8	4
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	9		8.918	54	30			
A.4 Esposizioni non deteriorate	15.863	96	309.017	1.873	285.951	12	2.815	17
Totale A	**17.244**	**1.504**	**351.998**	**26.435**	**286.495**	**83**	**2.844**	**233**
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze								
B.2 Inadempienze probabili			436	38				
B.3 Altre attività deteriorate			67					
B.4 Esposizioni non deteriorate	7.125	2	53.900	166	362	2	984	3
Totale B	**7.125**	**2**	**54.403**	**204**	**362**	**2**	**984**	**3**
Totale (A+B) 31/12/2016	**24.369**	**1.506**	**406.401**	**26.639**	**286.857**	**85**	**3.828**	**236**
Totale (A+B) 31/12/2015	**27.181**	**934**	**337.331**	**23.102**	**159.202**	**87**	**3.074**	**218**

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	56.281		8.501				867			
Totale A	**56.281**		**8.501**				**867**			
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Inadempienze probabili										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Esposizioni non deteriorate	682		547		412				67	
Totale B	682		**547**		**412**				**67**	
Totale (A+B) 31/12/2016	**56.963**		**9.048**		**412**		**867**		**67**	
Totale (A+B) 31/12/2015	**88.230**		**3.224**				**1.603**			

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Centro	
	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Inadempienze probabili								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate								
A.4 Esposizioni non deteriorate	47.555		7.181		1.545			
Totale	**47.555**		**7.181**		**1.545**			
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze								
B.2 Inadempienze probabili								
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Esposizioni non deteriorate			682					
Totale			**682**					
Totale (A+B) 31/12/2016	**47.555**		**7.863**		**1.545**			
Totale (A+B) 31/12/2015	**38.439**		**39.914**		**9.877**			

B.4 Grandi rischi

	31/12/2016	31/12/2015
a) Valore di bilancio	401.231	272.115
b) Valore ponderato	56.288	104.517
b) Numero	9	14

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Il Banco delle Tre Venezie non ha posto in essere nessuna operazione di cartolarizzazione né ha investito in titoli derivanti da cartolarizzazioni.

D. INFORMATIVA SULLE ENTITA' STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETA' VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

Il Banco delle Tre Venezie non ha posto in essere nessuna operazione della specie.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute non cancellate integralmente
Informazioni di natura qualitativa e di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

FORME TECNICHE/ PORTAFOGLIO	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			TOTALE	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/2016	01/01/2016
A. Attività per cassa							**50.474**												**50.474**	
1. Titoli di debito							50.474												**50.474**	
2. Titoli di capitale										--	--	--	--	--	--	--	--	--		
3. O.I.C.R.										--	--	--	--	--	--	--	--	--		
4. Finanziamenti																				
B. Strumenti derivati				--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--		
TOTALE 31/12/2016							**50.474**												**50.474**	--
di cui deteriorate																				--
TOTALE 31/12/2015																			--	
di cui deteriorate																			--	

Legenda:
A= attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
B= attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
C= attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

PASSIVITA'/ PORTAFOGLIO ATTIVITA'	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche			**49.584**				**49.584**
a) a fronte di attività rilevate per intero			49.584				**49.584**
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
TOTALE 31/12/2016			**49.584**				**49.584**
TOTALE 31/12/2015							

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Non vengono utilizzati modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il processo di investimento del portafoglio di proprietà risulta strutturato e formalizzato nelle delibere del Consiglio di Amministrazione; l'asset allocation considera: l'andamento della gestione in termini di volumi, la redditività e gli assorbimenti patrimoniali; l'analisi dei mercati e le previsioni sulle evoluzioni; il profilo di rischio degli investimenti.
Gli obiettivi di redditività e composizione sono fissati in coerenza con le politiche di allocazione del capitale e gestione del rischio di tasso di interesse delineate nei Piani industriali e nel budget e tengono opportunamente conto, tempo per tempo, della posizione di liquidità complessiva del Banco, in un'ottica di supporto alla funzione di tesoreria.
Il rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza è verificato periodicamente e le operazioni che nel corso dell'anno hanno interessato il portafoglio di negoziazione sono state marginali, in linea con la strategia di investimento definita e in coerenza con quanto stabilito dal Risk Appetite Framework.
Per quanto riguarda il rischio di prezzo, l'attività di investimento in strumenti azionari è nulla e quella in quote di fondi comuni e Sicav è molto contenuta.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La gestione del rischio di mercato e le connesse responsabilità sono in capo al Direttore Generale, che si avvale dell'Ufficio Tesoreria e Finanza, con il supporto dell'Area Finanza della Cassa di Risparmio di Cento, nell'ambito delle attività da questa svolte in outsourcing.
La funzione di Risk Management, affidata all'Ufficio Controllo Rischi, che dipende dal C.d.A., svolge il servizio di misurazione dei rischi, rileva mensilmente il rischio di tasso di interesse e il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza, mediante la metodologia VaR (Value at Risk) che esprime la perdita di valore potenziale cui si rischia di incorrere nei dieci giorni successivi alla rilevazione e coprendo il 99% dei casi possibili.
Non vengono utilizzati modelli interni per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

Informazioni di natura quantitativa
Al 31/12/2016 il VaR del portafoglio held for trading derivante dal rischio tasso risulta pari a 16 mila euro. Tale esposizione è stata costantemente verificata; a fine esercizio il peso sul portafoglio HFT é pari all'1,6%. Il VaR azionario gravante sul portafoglio held for trading è nullo, in quanto non sussiste a fine esercizio alcuna esposizione in titoli di capitale.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Le principali fonti del rischio di tasso di interesse sugli strumenti finanziari attivi e passivi, diversi da quelli trattati al punto precedente derivano dal profilo finanziario e dalle tipologie di indicizzazione cui sono soggette le diverse poste.
Le poste a tasso fisso hanno un'incidenza rilevante per quanto riguarda sia le attività sia, soprattutto, le passività. L'esposizione del banking book al rischio di tasso di interesse è tenuta sotto controllo. L'Ufficio Controllo Rischi, che verifica almeno trimestralmente la sensitivity del Banco al rischio tasso in termini di impatto di una variazione dei tassi sul valore netto del patrimonio (duration analysis), applicando le modalità e gli strumenti utilizzati per il portafoglio di negoziazione, il VaR, oltre alla metodologia proposta dalla Banca d'Italia nella disciplina del c.d. "Secondo pilastro". Per il calcolo del requisito patrimoniale ai fini di vigilanza, il Banco utilizza la metodologia espressa all'interno dell'allegato C del titolo III – Cap. 1 della Circolare 285/2013 della Banca d'Italia. La ratio di tale approccio è individuare la potenziale perdita che il Banco può subire in caso di shock di 200 punti base.
L'Ufficio Controllo Rischi verifica periodicamente che l'esposizione al rischio di tasso di interesse non superi i limiti di assorbimento di capitale forniti dal Consiglio di Amministrazione, come esplicitato nella "Policy di gestione del R.A.F." Lo stesso Ufficio effettua inoltre prove di stress, avvalendosi delle metodologie semplificate indicate dalla normativa, attraverso un incremento di +/- 100 punti base dello shock di tasso ipotizzato ai fini della determinazione del capitale interno in condizioni ordinarie. Con riferimento allo stress test, qualora il rischio di tasso d'interesse risulti inferiore rispetto all'applicazione dello scenario ordinario, rispetto al quale lo stress testing non può evidenziare livelli di rischiosità inferiori, si è ritenuto già ricompreso nelle ipotesi assunte ai fini della determinazione del capitale interno in condizioni ordinarie basate sullo shift parallelo della curva del tassi di interesse di +/- 200 punti base.

B. Attività di copertura del fair value

Non risultano in essere operazioni di copertura del fair value.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Non sono in essere operazioni di copertura di flussi finanziari, né si è fatto ricorso alla cosiddetta *Fair Value Option.*

D. Attività di copertura di investimenti esteri

Non sono in essere operazioni di copertura di investimenti esteri.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) e delle attività e delle passività per cassa e derivati finanziari.

La relativa tabella non è stata redatta in quanto, come previsto dalla Circolare Banca d'Italia n.262/2005 e successivi aggiornamenti, nel paragrafo successivo viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse in base ai modelli o alle metodologie utilizzate.

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'analisi del rischio di tasso di interesse sul *banking book* nel corso del 2016 è stata eseguita mediante la metodologia proposta nelle "Disposizioni di vigilanza per le banche" emanate dalla Banca d'Italia con la circolare n. 285 del 17/12/2013 e successivi aggiornamenti. L'indice di rischiosità al 31/12/2016, calcolato applicando uno scenario parallelo di +/- 200 punti base, risulta inferiore alla soglia di attenzione prevista dal *supervisory test* richiesto da Banca d'Italia fissata al 20%, anche aumentando lo shock parallelo di +/- 100 punti base l'indice di rischiosità risulta sotto la soglia di attenzione.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il ruolo dell'operatività in valuta della Banca è complessivamente assai ridotto, così come ridotto è lo sbilancio fra attività e passività denominate in valuta. Ciò si riflette in un rischio pressoché nullo per le divise diverse dall'euro.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

In considerazione della scarsa consistenza complessiva delle esposizioni, che renderebbe poco conveniente il ricorso a coperture mediante strumenti derivati, non vengono effettuate specifiche coperture del rischio di cambio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1.Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	VALUTE					
	Dollari USA	Yuan Cina Popolare	Franco Svizzero	Sterlina	Corona Svedese	Altre valute
A. Attività finanziarie	**6.267**	**72**	**37**	**21**	**3**	**10**
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	4.965	72	37	21	3	10
A.4 Finanziamenti a clientela	1.302	-	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C. Passività finanziarie	**4.781**		**32**	**-**	**-**	**-**
C.1 Debiti verso banche		-	-	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	4.781	-	32	-	-	-
C.3 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	**71**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
E. Derivati finanziari		**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Opzioni		-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe		-	-	-	-	-
+ Posizioni corte		-	-	-	-	-
- Altri		-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe		-	-	-	-	-
+ Posizioni corte		-	-	-	-	-
Totale attività	**6.267**	**72**	**37**	**21**	**3**	**10**
Totale passività	**4.852**		**32**	**-**	**-**	**-**
Sbilancio (+/-)	**1.415**	**72**	**5**	**21**	**3**	**10**

2.4 GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Il Banco delle Tre Venezie non ha in essere al 31 dicembre 2016 alcuna operazione in strumenti derivati, né per conto proprio né per conto della clientela.

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La posizione di liquidità al 31 dicembre 2016 si presenta equilibrata, dal momento che il Banco dispone delle attività liquidabili necessarie per fare fronte ai fabbisogni determinati in condizioni di normale operatività ed anche di stress. Le attività liquidabili sono determinate facendo riferimento agli asset rifinanziabili presso la Banca Centrale, al netto degli opportuni haircut (ovvero lo sconto rispetto al valore dell'attività).
La politica del Banco prevede di reperire i fondi per la propria attività facendo ricorso esclusivamente alla raccolta da imprese e privati; il totale degli impieghi alla clientela è mantenuto ad un livello molto inferiore a quello della raccolta da clientela; la raccolta da controparti interbancarie non viene effettuata in quanto il Banco si trova costantemente nella posizioni di liquidity provider sul mercato interbancario.
Il portafoglio titoli di proprietà al 31 dicembre 2016 comprende una quota rilevante di titoli finanziabili presso la BCE che potrebbero essere utilizzati per gestire eventuali gap di liquidità in caso di necessità e che consentono di confermare l'affidabilità della politica di gestione della liquidità del Banco anche in situazioni di stress.
Dal punto di vista del governo del rischio il Consiglio di Amministrazione è responsabile della definizione della soglia di tolleranza al rischio di liquidità e delle politiche legate a tale tipologia di rischio. Lo stesso Consiglio, inoltre, ha approvato la Liquidity Policy e il Contigency Funding Plan che descrive le scelte organizzative e metodologiche intraprese dal Banco per il monitoraggio, il controllo e la gestione del rischio di liquidità.
La valutazione del rischio risponde ai requisiti minimi previsti dalle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza, nelle quali non sono date indicazioni per un capitale da accantonare ai fini di vigilanza, ma sono indicate metodologie di monitoraggio del rischio con i seguenti strumenti:

- LCR – Liquidity Coverage Ratio;
- NSFR – Net Stable Funding Ratio;
- Maturity Ladder;
- Indici di concentrazione;
- Contingency Funding Plan.

Tali metodologie utilizzate dalla Banca permettono di tenere sotto osservazione il rischio e individuare adeguate politiche di gestione dello stesso in caso di crisi.
Il controllo del rischio di liquidità viene effettuato a diversi livelli:

- operativamente l'Ufficio Tesoreria e Finanza prende le decisioni di gestione in ordine al mantenimento quotidiano dell'equilibrio della posizione di liquidità, mediante la gestione dei rapporti interbancari a breve termine. L'Unità Tesoreria Finanza della Cassa di Risparmio di Cento è incaricata dell'operatività materiale e delle incombenze amministrative legate ai movimenti di tesoreria;
- con cadenza giornaliera l'Ufficio Tesoreria e Finanza predispone un report che pone a confronto le entrate e le uscite a 1 settimana e a 1 mese al fine di verificare l'equilibrio fra le esigenze di liquidità a breve e la posizione di liquidità della banca.
- con cadenza trimestrale l'Ufficio Controllo Rischi predispone un report che pone a confronto le entrate e le uscite legate alle scadenze contrattuali previste per le poste attive e passive, le uscite calcolate mediante un criterio di modellizzazione delle poste a vista e la

"counterbalancing capacity", ossia le attività prontamente liquidabili e disponibili per far fronte alle esigenze immediate di liquidità.

Le componenti di rischio in termini di liquidità derivano dal fatto che la raccolta diretta della Banca è prevalentemente a vista, per cui potrebbe potenzialmente venire meno senza preavviso, e dall'ammontare dei margini disponibili sugli impieghi (differenza fra accordati e utilizzi). Per far fronte a fabbisogni improvvisi e consistenti di liquidità, oltre ad attingere al canale interbancario sarebbe teoricamente possibile anche dismettere i titoli di proprietà che si trovano liberi da vincoli. Per valutare l'impatto potenziale di una situazione di stress l'Ufficio Controllo Rischi ipotizza uno scenario costituito simultaneamente dal ritiro di una quota dei depositi ed un utilizzo ulteriore dei margini disponibili sugli impieghi al fine di verificare la tenuta della counterbalancing capacity. Un'ulteriore verifica prevede l'utilizzo della Maturity Ladder in condizioni di stress al fine di verificare la sostenibilità del gap cumulato per le varie fasce di scadenza.

L'esito degli stress test eseguiti evidenzia che il Banco detiene una sufficiente dotazione di liquidità volta a fronteggiare la propria operatività anche in eventuali situazioni di stress.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

3.1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie
Valuta di denominazione: EURO

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	a vista	da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	da oltre 7 giorni fino a 15 giorni	da oltre 15 giorni fino a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	durata indeterminata
Attività per cassa	**107.275**	**1.037**	**796**	**5.870**	**33.791**	**22.799**	**26.213**	**307.995**	**233.903**	
A.1 Titoli di stato			195		133	480	414	126.000	155.000	
A.2 Altri titoli di debito			8		3.155	50	50	12.000	8.000	
A.3 Quote di O.I.C.R.	500									
A.4 Finanziamenti	106.775	1.037	594	5.870	30.502	22.269	25.748	169.995	70.903	
- Banche	*35.488*					*5.125*				
- Clientela	*71.287*	*1.037*	*594*	*5.870*	*30.502*	*17.144*	*25.748*	*169.995*	*70.903*	
Passività per cassa	**476.436**	**35.853**	**35.259**	**12.878**	**18.306**	**15.006**	**28.836**	**63.089**		
B.1 Depositi e conti correnti	476.436	21.006	493	12.878	15.912	13.881	21.713	6.897		
- Banche		*20.000*		*10.000*						
- Clientela	*476.436*	*1.006*	*493*	*2.878*	*15.912*	*13.881*	*21.713*	*6.897*		
B.2 Titoli di debito		16			2.394	18	6.018			
B.3 Altre passività		14.830	34.766			1.107	1.105	56.192		
Operazioni fuori bilancio	**5.781**							**16**	**5.765**	
C.1 Derivati finanziari con scambio capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	5.781							16	5.765	
- Posizioni lunghe								*16*	*5.765*	
- Posizioni corte	*5.781*									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

3.1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie Valuta di denominazione: DOLLARO USA

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	a vista	da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	da oltre 7 giorni fino a 15 giorni	da oltre 15 giorni fino a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	durata indeterminata
Attività per cassa	**2.111**		**31**	**3**	**1.279**	**2**		**2.846**		
A.1 Titoli di stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	2.111		31	3	1.278	2		2.846		
- Banche	*2.111*							*2.846*		
- Clientela			*31*	*3*	*1.278*	*2*				
Passività per cassa	**4.781**									
B.1 Depositi e conti correnti	4.781									
- Banche										
- Clientela	*4.781*									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

3.1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie
Valuta di denominazione: YUAN CINA POPOLARE

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
Attività per cassa	**72**									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	72									
- banche	*72*									
- clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

3.1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie
Valuta di denominazione: FRANCO SVIZZERO

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
Attività per cassa	**37**									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	37									
- banche	37									
- clientela										
Passività per cassa	**32**									
B.1 Depositi e conti correnti	32									
- banche										
- clientela	*32*									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

3.1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie
Valuta di denominazione: STERLINA GRAN BRETAGNA

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
Attività per cassa	**21**									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	21									
- banche	21									
- clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

3.1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie Valuta di denominazione: CORONA SVEZIA

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
Attività per cassa	**3**									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	3									
- banche	3									
- clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

3.1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie
Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
Attività per cassa	**10**									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	10									
- banche	10									
- clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, fra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, rischi legali, catastrofi naturali.
I rischi operativi sono monitorati dalle diverse unità che seguono l'operatività mediante i controlli di primo livello, ovvero di linea.
Inoltre, sempre a presidio dell'insorgenza di fattispecie di rischio operativo, è stato predisposto ed è costantemente aggiornato il "Piano di Continuità Operativa", volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività.
Il Banco delle Tre Venezie adotta il metodo dell'indicatore di base previsto dalle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia per il calcolo del requisito patrimoniale per il rischio operativo. Non sussistono pendenze legali in essere, per cui non è stato fatto alcun accantonamento specifico a conto economico. Le perdite operative a fronte di tale rischio sono raccolte e analizzate da parte dell'Ufficio Controllo Rischi al quale compete anche la validazione del calcolo del relativo requisito patrimoniale. Nel corso degli ultimi tre esercizi la somma di tali perdite é risultata ampiamente inferiore al requisito patrimoniale richiesto dalla normativa, calcolato applicando il coefficiente del 15% del margine di intermediazione medio rettificato degli ultimi tre esercizi.

L' Informativa al Pubblico, ai sensi della Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17.12.2013, sarà pubblicata nel sito internet del Banco delle Tre Venezie S.p.A.: www.bancodelletrevenezie.it – sezione "informative al pubblico".

Parte F – Informazioni sul Patrimonio

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio aziendale è costituito dal capitale sociale e dalle riserve, a qualunque titolo costituite.
In particolare la banca è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale richiesti dalle disposizioni di Vigilanza emesse dalla Banca d'Italia. In base a tali regole il rapporto tra il patrimonio e le attività di rischio ponderate deve essere per il 2016 almeno pari ai seguenti parametri:
– Common Equity Tier 1 (CET 1) pari al 7%;
– Tier 1 pari all'8,5%;
– Total Capital ratio pari al 10,5%.
Il rispetto di tale rapporto ai predetti parametri, oltre ad essere monitorato con cadenza trimestrale, costituisce oggetto di analisi prospettica e di simulazioni in occasione della pianificazione strategica ed operativa (redazione di piani strategici e budget). Analogamente, le valutazioni in ordine alle modalità con cui perseguire gli obiettivi di gestione del patrimonio sono uno degli elementi portanti della pianificazione strategica, in quanto l'adeguatezza patrimoniale costituisce un driver imprescindibile per qualsiasi progetto di sviluppo.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2016	31/12/2015
1. Capitale	**44.638**	**44.638**
2. Sovrapprezzi di emissione	**716**	**716**
3. Riserve	5.932	4.543
- utili	5.932	4.543
a) legale	522	452
b) statutaria	1.044	905
c) azioni proprie	-	-
d) altre	4.366	3.185
- altre		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riseve di valutazione	**-2.098**	**-1.548**
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-2.098	-1.548
- attività materiali	-	-
- attività immateriali	-	-
- copertura di investimenti esteri	-	-
- copertura dei flussi finanziari	-	-
- differenze cambio	-	-
- attività non correnti in via di dismissione	-	-
- utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- leggi speciali di rivalutazioni		
Totale patrimonio netto	**49.188**	**48.348**
Utile (Perdita) d'esercizio	104	1.390
Totale patrimonio netto complessivo	**49.292**	**49.738**

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	31/12/2016		31/12/2015	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito		2.090		1.548
2. Titoli di capitale		8		
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
TOTALE		**2.098**		**1.548**

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanaziamenti
1. Esistenze iniziali	**-1.558**		**10**	
2. Variazioni positive	**1.542**			
2.1 Incrementi di fair value	121			
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	1.421			
da deterioramento				
da realizzo	1.421			
2.3 Altre valutazioni				
3. Variazioni negative	**2.074**	**8**		
3.1 Riduzioni di fair value	2.074	8		
3.2 Rettifiche da deterioralento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo			10	
3.4 Altre valutazioni				
4. Rimanenze finali	**-2.090**	**8**	**-**	

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 FONDI PROPRI

A. Informazioni di natura qualitativa

Ambito di applicazione della normativa
Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e nella direttiva 2013/36/UE (CRD IV) che recepiscono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (c.d. Basilea III).
La CRR trova diretta applicazione negli ordinamenti nazionali mentre la CRD IV deve essere recepita negli stessi. Il recepimento è avvenuto con l'emanazione della Circolare n. 285 da parte di Banca d'Italia, pubblicata il 17 dicembre 2013.

Fondi propri
I fondi propri sono costituiti da:
– Capitale di classe 1 (Tier 1);
– Capitale di classe 2 (Tier 2);
Il Capitale di classe 1 è pari alla somma di:
– Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1);
– Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

1. **Il Capitale primario di classe 1 - (Common Equity Tier 1 - CET1)** è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:

	31/12/2016
Capitale sociale	**44.638**
Sovrapprezzi di emissione	**716**
Riserve di utili	**6.036**
Riserve da valutazione positive e negative ex OCI	**-2.098**
Altre riserve	-
Pregressi strumenti di CET 1 oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering)	**-**
Filtri prudenziali	**-**
Detrazioni	**-49**
Totale Capitale primario di classe 1 – CET 1	**49.243**

Le detrazioni sono rappresentate dalle attività immateriali.

2. **Il Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)**

Non sono presenti elementi di capitale aggiuntivo di classe 1.

3. **Il Capitale di classe 2 (T2)**

Non sono presenti elementi di capitale di classe 2.

Le nuove norme di vigilanza prevedono un regime transitorio con l'introduzione graduale (phase in) di parte della nuova disciplina sui fondi propri e sui requisiti patrimoniali (2014-2017) e regole di grandfathering per la computabilità parziale, con graduale esclusione entro il 2021 dei pregressi strumenti di capitale che non soddisfano tutti i requisiti prescritti dal CRR per essere ricompresi nel CET 1, AT 1 e T2. I Fondi Propri sono determinati sulla base delle disposizioni emanate dalla Banca D'Italia con la circolare n. 286 del 17 dicembre 2013 - 9° aggiornamento del 20 dicembre 2016.

B. Informazioni di natura quantitativa

	31/12/2016
A. Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1)	**49.243**
- di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	
C. CET 1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/- B)	**49.243**
D. Elementi da dedurre dal CET 1	-
E. Regime transitorio – Impatto su CET 1 (+/-)	**-**
F. Totale Capitale Primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1) (C - D +/- E)	**49.243**
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	**-**
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	
H. Elementi da dedurre dall' AT1	**-**
I. Regime transitorio – impatto su AT1 (+/-)	**-**
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G – H +/- I)	**-**
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	**-**
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	
N. Elementi da dedurre dal T2	**-**
O. Regime transitorio – impatto su T2 (+/-)	**-**
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M-N +/- O)	**-**
Q. Totale Fondi Propri (F + L + P)	**49.243**

2.2 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

A. Informazioni di natura qualitativa

La banca rispetta i limiti richiesti dalla nuova regolamentazione di Basilea 3 in materia di coefficienti patrimoniali.
La normativa introdotta da Banca d'Italia con la circolare n. 285/2013 prevede i seguenti coefficienti minimi:
- CET 1 capital ratio pari al 4,50%;
- Tier 1 capital ratio pari al 6%;
- Total Capital ratio pari all'8%.

Oltre ai vincoli sopra citati sono stati introdotti ulteriori vincoli costituiti da:
- Capital Conservation Buffer (CCB) che prevede un requisito aggiuntivo del 2,5% di capitale primario di classe 1 volto a preservare il livello minimo di capitale regolamentare in momenti di mercato avversi;
- Riserva di capitale anticiclica che ha lo scopo di proteggere il settore bancario nelle fasi di eccessiva crescita del credito; dovrà essere costituita nei periodi di crescita economica con capitale di qualità primaria per fronteggiare eventuali perdite nelle fasi discendenti del ciclo sulla base ad uno specifico coefficiente stabilito su base nazionale;
- Riserve aggiuntive da costituirsi sempre con capitale primario per le entità a spiccata rilevanza globale e altri enti a rilevanza sistemica. Il buffer per le entità con rilevanza globale può variare da un minimo dell'1% ad un massimo del 3,5%, per le altre è prevista una soglia massima non vincolante del 2%;
- Riserve di capitale a fronte del rischio sistemico che viene stabilita da ogni singolo Stato membro e deve essere pari almeno all'1%.

La somma dei requisiti regolamentari e delle riserve aggiuntive dà il livello minimo del capitale richiesto che per il 2016 è il seguente:
– CET 1 capital ratio pari al 7%;
– Tier 1 capital ratio pari all'8,5%;
– Total Capital ratio pari al 10,5%.

Le banche che non detengono riserve di capitale nella misura richiesta sono soggette ai limiti alle distribuzioni, inoltre si devono dotare di un piano di conservazione del capitale che indichi le misure che la banca intende adottare per ripristinare, entro un congruo termine, il livello di capitale necessario a mantenere le riserve di capitale nella misura richiesta.

Le politiche di investimento della banca sono rivolte al mantenimento costante dell'equilibrio del rapporto tra "investimenti economici e finanziari e dimensioni patrimoniali" con l'attenzione rivolta a minimizzare il costo del capitale a utilizzo.
Una approfondita autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale viene effettuata nell'ambito del processo noto come ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*).

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2015
A. Attività di rischio				
A.1 Rischio di credito e di controparte	**828.761**	**672.559**	**336.132**	**316.519**
1. Metodologia standardizzata	**828.761**	**672.559**	**336.132**	**316.519**
2. Metodologia basata su rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza				
B.1 Rischio di credito e di controparte	**X**	**X**	**26.891**	**25.321**
B.2 Rischi di aggiustamento della valutazione del credito	**X**	**X**	**-**	**-**
B.3 Rischio di regolamento	**X**	**X**	**-**	**-**
B.4 Rischi di mercato	**X**	**X**	**32**	**538**
1. Metodologia standard	X	X	32	538
2. Modelli interni				
3. Rischio di concetrazione				
B.5 Rischio operativo	X	X	**1.550**	**1.310**
1. Metodo base			1.550	1.310
2. Metodo standardizzato	X	X	X	X
3. Metodo avanzato	X	X	X	X
B.4 Altri requisiti prudenziali	X	X	**-**	**-**
B.5 altri elementi di calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali	X	X	**28.473**	**27.169**
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza	X	X		
C.1 Attività di rischio ponderate	X	X	355.904	339.612
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)	X	X	13,84%	14,62%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (TIER1 capital ratio)	X	X	13,84%	14,62%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	X	X	13,84%	14,62%

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Il Banco delle Tre Venezie non ha posto in essere operazioni di aggregazione.

Parte H – Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

Il compensi per amministratori, sindaci e altri dirigenti con responsabilità strategiche:

	31/12/2016	31/12/2015
Amministratori	367	362
Collegio Sindacale	179	174
Direttore Generale	358	329

Gli amministratori percepiscono un compenso esclusivamente in misura fissa approvato dall'assemblea dei soci.
L'importo indicato è il costo azienda comprensivo degli oneri contributivi.

Il compenso del Collegio Sindacale è stabilito dall'assemblea dei soci come segue:
- euro 50 mila al Presidente;
- euro 40 mila ai Sindaci Effettivi**.**

Agli importi fissi di cui sopra è poi andato ad aggiungersi il rimborso delle spese vive sostenute per l'espletamento dell'incarico oltre ad Iva e oneri previdenziali.

Il Consiglio di Amministrazione, a seguito del rinnovo cariche sociali, con delibera del 27.05.2015, ha costituito l'Organismo di Vigilanza di BTV, ai sensi del d.lgs. 231/2001, con decorrenza 01.06.2015 e scadenza con l'approvazione da parte dell'Assemblea degli azionisti del Bilancio al 31.12.2017.
Componenti di tale Organismo sono stati nominati i membri effettivi del Collegio Sindacale, per i quali non è stato stabilito alcun compenso aggiuntivo come da delibera assembleare del 29.04.2015.

Il Direttore Generale percepisce un corrispettivo stabilito dal Consiglio di Amministrazione composto da una parte fissa di 200 mila euro lordi annui e una parte variabile legata ai risultati di esercizio e di redditività. Nel 2016 è stato corrisposto un corrispettivo variabile lordo pari a Euro 62 mila.
L'importo indicato è il costo azienda comprensivo degli oneri contributivi.

2. Informazioni sui compensi alla società di revisione

Compensi erogati alla società di revisione legale per i servizi svolti:

	31/12/2016	31/12/2015
Attività di revisione legale	43	46
Altri servizi	-	-

3. informazioni sulle transazioni con parti correlate

Con riferimento al provvedimento n. 262 del 22 dicembre 2005 emanato da Banca d'Italia in materia di istruzioni per la redazione del bilancio d'esercizio e consolidato delle banche in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS ed in conformità al disposto dello IAS 34 relativo ai bilanci intermedi, nelle tabelle che seguono si riportano i dati relativi alle Parti Correlate della Banca come definite dallo IAS 24; in particolare vengono evidenziati i crediti per cassa accordati in essere e le garanzie rilasciate a favore delle parti correlate.
Oltre a quanto letteralmente definito dallo IAS 24, sono state anche considerate le operazioni previste dal novellato articolo 136 comma 2 bis del TUB quando avevano per oggetto le persone definite come "dirigenti con responsabilità strategiche" dallo IAS 24.

TABELLA CREDITI IN ESSERE AL 31/12/2016
(importi in migliaia di euro)

	Accordato per cassa	Accordato di firma
Amministratori e Dirigenti con responsabilità strategiche		
Stretto familiare di uno dei soggetti di cui sopra	300	
Società controllante, controllata, collegata o soggetta ad influenza notevole da parte dei soggetti di cui sopra	896	1.540
Altre entità che esercitano un'influenza notevole	4.125	-

L'utilizzo dei suindicati affidamenti al 31.12.2016 è pari a circa il 60 % e le competenze attive ammontano a euro 61mila.

TABELLA GARANZIE RILASCIATE AL 31/12/2016
(importi in migliaia di euro)

Amministratori e Dirigenti con responsabilità strategiche	-
Stretto familiare di uno dei soggetti di cui sopra	-
Società controllante, controllata, collegata o soggetta ad influenza notevole da parte dei soggetti di cui sopra	1.500
Altre entità che esercitano un'influenza notevole	4.290

TABELLA RACCOLTA IN ESSERE AL 31/12/2016
(importi in migliaia di euro)

Amministratori e Dirigenti con responsabilità strategiche	2.458
Stretto familiare di uno dei soggetti di cui sopra	2.504
Società controllante, controllata, collegata o soggetta ad influenza notevole da parte dei soggetti di cui sopra	34.773
Altre entità che esercitano un'influenza notevole	12.001

La raccolta è costituita da Euro 51.488mila di depositi in c/c e Euro 250mila di obbligazioni BTV. Le competenze passive ammontano a Euro 621mila.

Tutte le operazioni con parti correlate sono state effettuate a condizioni equivalenti a quelle prevalenti in libere transazioni.

Altre operazioni

Le operazioni definibili come "altre operazioni – forniture di beni e servizi "poste in essere con parti correlate della Banca riguardano Cassa di Risparmio di Cento e Cedacri e risultano perfezionate all'atto della sottoscrizione degli accordi quadro.

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Il Banco delle Tre Venezie non ha in essere tale tipologia di accordi.

Parte L – Informativa di settore

Il Banco delle Tre Venezie, non essendo un intermediario "quotato", si è avvalsa della facoltà concessa dalla Banca D'Italia nella circolare n.262 del 22 Dicembre 2005 di non redigere la presente parte relativa all'informativa di settore.

ALLEGATI

- **Elenco dei principi contabili omologati dalla Commissione Europea**

Elenco dei principi contabili omologati dalla Commissione Europea

Principio	Descrizione	Regolamento omologazione
IFRS 1	Prima adozione dei principi contabili internazionali	1126/2008-mod. 1274/2008-69/2009-70/2009-494/2009-495/2009-1136/09-550/2010-574/2010-662/2010-149/2011-1255/2012-183/2013-301/2013-2343/15-2441/2015
IFRS 2	Pagamenti basati sulle azioni	1126/2008-mod.1261/2008-495/2009- 244/2010-1254/2012-1255/2012-28/2015
IFRS 3	Aggregazioni aziendali	1126/2008-mod. 495/2009-149/2011-2015/28/2014-1361/2014-28/2015
IFRS 4	Contratti Assicurativi	1126/2008-mod. 1274/2008-494/2009-1165/2009-1255/2012
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/2008-mod. 1274/2008-70/2009-494/2009-1254/2012-1255/2012-2343/2015
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/2008
IFRS 7	Strumenti finanziari: informazioni integrative	1126/2008- mod. 1274/2008-70/2009/824/2009-1165/2009-574/2010-149/2011-1205/2011-1256/2012-2343/2015
IFRS 8	Settori operativi	1126/2008- mod. 1274/2008-632/2010-1256/2012-28/2015
IFRS 9	Strumenti finanziari	2067/2016
IFRS10	Bilancio consolidato	1254/2012-1174/2013- mod 1703/2016
IFRS 11	Accordi a controllo congiunto	1254/2012-313/2013-2173/2015
IFRS 12	Informativa sulle partecipazioni in altre entità	1254/2012 – mod. 1255/2012-1174/2013-1703/2016
IFRS 13	Valutazione del fair value	1255/2012-1361/2014
IFRS 15	Ricavi provenienti da contratti con clienti	1905/2016
IAS 1	Presentazione del bilancio	1274/2008 – mod.53/2009 -70/2009-494/2009-149/2011-475/2012-1254/2012-1255/2012-2406/2015
IAS 2	Rimanenze	1126/2008-70/2009-1255/2012
IAS 7	Rendiconto finanziario	1126/2008- mod. 1274/2008-70/2009-494/2009-1254/2012
IAS 8	Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori	1126/2008 – mod. 1274/2008-70/2009-1255/2012
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/2008 – mod. 1274/2008-70/2009-1255/2012
IAS 11	Commesse a lungo termine	1126/2008 – mod. 1274/2008
IAS 12	Imposte sul reddito	1126/2008 – mod. 1274/2008-495/2009-1255/2012
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari	1126/2008 – mod. 1274/2008-70/2009-495/2009-1255/2012-28/2015-2231/2015
IAS 17	Leasing	1126/2008-301/2013
IAS 18	Ricavi	1126/2008-mod.69/2009-1254/2012-1255/2012
IAS 19	Benefici per i dipendenti	1126/2008 – mod.1274/2008-70/2009-475/2012-29/2015
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/2008 – mod. 70/2009-475/2012-1255/2012
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/2008 – mod. 1274/2008-69/2009-494/2009-149/2011-475/2012-1254/2012-1255/2012
IAS 23	Oneri finanziari	1260/2008- mod. 70/2009
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	1126/2008 – mod. 1274/2008-632/2010-475/2012-1254/2012-28/2015
IAS 26	Fondi di previdenza	1126/2008
IAS 27	Bilancio consolidato e separato	1126/2008 – mod. 1274/2008-69/2009-494/2009-1254/2012-1174/2013-2241/2015
IAS 28	Partecipazioni in collegate	1126/2008 – mod. 1274/200/-70/2009-494/2009-495/2009-149/2011-1254/2012-2441/2015-1703/2016
IAS 29	Informazioni contabili in economie iperinflazionate	1126/2008 – mod. 1274/200/-70/2009
IAS 31	Partecipazioni in joint venture	1126/2008 – mod. 70/2009-494/2009-149/2011-1254/2012-1255/2012
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/2008- mod. 1274/2008-53/2009-70/2009-494/2009-495/2009-1293/2009-149/2011 – 1256/2012-301/2013

IAS 33	Utile per azione	1126/2008 – mod.1274/2008-494/2009-495/2009-1293/2009-475/2012-1254/2012-1255/2012-1256/2012
IAS 34	Bilanci intermedi	1126/2008- mod.1274/2008-70/2009-495/2009-149/2011-475/2012-1255/2012--301/2013-2343/2015
IAS 36	Riduzione durevole di valore delle attività	1126/2008 – mod. 1274/2008-69/2009-70/2009-495/2009-1254/2012-1255/2012-1374/2013
IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/2008 – mod. 1274/2008-495/2009-28/2015
IAS 38	Attività immateriali	1126/2008- mod. 1274/2008-70/2009-495/2009-1254/2012-1255/2012-28/2015
IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	1126/2008- mod. 1274/2008-53/2009-494/2009-495/2009-824/2009-839/2009-1171/2009-149/2011-1254/2012-1255/2012-1375/2013
IAS 40	Investimenti immobiliari	1126/2008- mod. 1274/2008-70/2009-1361/2014
IAS 41	Agricoltura	1126/2008- mod. 1274/2008-70/2009-1255/2012

INTERPRETAZIONI		REGOLAMENTO OMOLOGAZIONE
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività similari	1126/2008
IFRIC 2	Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	1126/2008-53/2009-301/2013
IFRIC 4	Determinare se un accordo contiene un leasing	1126/2008
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1126/2008
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	1126/2008
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione ai sensi dello IAS 29 - Informazioni contabili in economie iperinflazionate	1126/2008 – mod. 1274/2008-53/2009
IFRIC 8	Ambito di applicazione dell'IFRS 2	1126/2008
IFRIC 9	Rivalutazione dei derivati incorporati	1126/2008 mod. 495/2009-1171/2009
IFRIC 10	Bilanci intermedi e riduzione durevole di valore	1126/2008 – mod. 1274/2008
IFRIC 11	Operazioni con azioni proprie e del gruppo	1126/2008
IFRIC 12	Accordi per servizi di concessione	254/2009
IFRIC 13	Programmi di fidelizzazione della clientela	1262/2008- mod. 149/2011
IFRIC 14	IAS 19 – il limite relativo a un'attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro iterazione.	1263/2008 – mod. 1274/2008
IFRIC 15	Accordi per la costruzione di immobili	636/2009
IFRIC 16	Coperture di investimenti netti in una gestione estera	460/2009
IFRIC 17	Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/2009
IFRIC 18	Cessioni di attività da parte della clientela	1164/2009
IFRIC 19	Estinzioni di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	662/2010
IFRIC 20	Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	1255/2012
IFRIC 21	Tributi	634/2014
SIC 7	Introduzione dell'euro	1126/2008 – mod. 1274/2008-494/2009
SIC 10	Assistenza pubblica - Nessuna specifica relazione alle attività operative	1126/2008 – mod. 1274/2008
SIC 12	Consolidamento - Società a destinazione specifica (società veicolo)	1126/2008

SIC 13	Imprese a controllo congiunto - Conferimento in natura da parte dei partecipanti al controllo	1126/2008 – mod. 1274/2008
SIC 15	Leasing operativo - incentivi	1126/2008 – mod. 1274/2008
SIC 21	Imposte sul reddito - Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1126/2008
SIC 25	Imposte sul reddito - Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti	1126/2008 – mod. 1274/2008
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1126/2008
SIC 29	Informazioni integrative - Accordi per servizi in concessione	1126/2008 – mod. 1274/2008
SIC 31	Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti servizi pubblicitari	1126/2008
SIC 32	Attività immateriali - Costi connessi ai siti web	1126/2008 – mod. 1274/2008

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2016

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, C.C.

Agli Azionisti del Banco delle Tre Venezie.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Attività di vigilanza

Abbiamo partecipato all'assemblea degli Azionisti ed a tutte le riunioni del Consiglio di amministrazione e del Comitato esecutivo nelle quali, in relazione alle operazioni deliberate e sulla base delle informazioni acquisite, non sono state riscontrate violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio.

Abbiamo acquisito informazioni dalla società di revisione incaricata del controllo legale dei conti Baker Tilly Revisa che ci ha consegnato la loro relazione che non evidenzia criticità o rilievi.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai Responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo incontrato periodicamente i Responsabili delle funzioni di controllo, il Responsabile della Revisione Interna, della Compliance ed Antiriciclaggio e del Risk Management, con i quali abbiamo condiviso i miglioramenti da apportare all'interno delle varie funzioni.

Abbiamo monitorato l'emissione di specifici pareri su tutte le operazioni di maggior rilievo a cura del Risk Management, funzione che, come previsto dalla nuova normativa, assume un ruolo sempre più centrale nei principali processi di governo della banca (in particolare RAF, ICAAP e Pianificazione Strategica).

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Abbiamo effettuato specifici atti di ispezione e controllo riguardanti le principali aree funzionali della Banca e possiamo riferire che, in base alle informazioni acquisite, non sono emersi rischi significativi e/o violazioni di legge, dello statuto o dei principi di corretta amministrazione, ivi comprese le operazioni con soggetti collegati, nel rispetto delle norme vigenti in materia.

Segnaliamo che non sono pervenute denunzie ex art. 2408 c.c. e che nello svolgimento dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione o da segnalare agli Organi competenti.

Vi informiamo inoltre che anche durante l'anno trascorso il Collegio, così come deliberato dal Consiglio di Amministrazione seguendo le indicazioni

della Banca d'Italia, ha effettuato ulteriori verifiche come funzione di Organismo di Vigilanza, ai sensi della legge 231/2001.

- ***Bilancio d' esercizio***

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS ed in ottica di continuità aziendale, messo a nostra disposizione nei termini di cui all'art 2429 c.c. in merito al quale riferiamo quanto segue.

Non essendo a noi demandata la revisione legale del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo altresì verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione ed anche a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, c.c..

- ***Conclusioni***

Considerando anche le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti contenute nella relazione di revisione del bilancio, il Collegio sindacale propone all'Assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, così come redatto dagli Amministratori, concordando con la proposta di destinazione dell'utile formulata dagli stessi.

Padova, 11 aprile 2017

Il Collegio sindacale

Dr Dario Alessio Taddia

Avv Bruno Malattia

Dr. Piero De Bei

BAKER TILLY
REVISA

Banco delle Tre Venezie S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016

Relazione della società di revisione ai sensi degli articoli 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39

BAKER TILLY REVISA

Società di Revisione e
Organizzazione Contabile
40141 Bologna
Via Siepelunga 59
Italy

T: +39 051 267141
F: +39 051 267547
PEC: bakertillyrevisa@pec.it

www.bakertillyrevisa.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010 N.39

Agli azionisti del
Banco delle Tre Venezie S.p.A.

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Società Banco delle Tre Venezie S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni nel patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalla altre note esplicative.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio
Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, ed ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. n. 136/2015.

Responsabilità della società di revisione
È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D. Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime

BAKER TILLY REVISA S.P.A. - CAP. SOC. EURO 1.537.173,56 I.V. - REG. IMP. BO, COD. FISC. E P.I. N. 01213510017 - R.E.A. BO N. 362604
REGISTRO DEI REVISORI LEGALI N. 15585, SOCIETÀ DI REVISIONE GIÀ ISCRITTA AL N. 3 DELL'ALBO SPECIALE CONSOB
SEDE LEGALE: VIA SIEPELUNGA, 59 40141 BOLOGNA - CONSOCIATE NEI PRINCIPALI PAESI DEL MONDO
UFFICI IN: BOLOGNA - BOLZANO - BRESCIA - FIRENZE - GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - TREVISO - VERONA
An independent member of Baker Tilly International

BAKER TILLY REVISA

contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio
A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Banco delle Tre Venezie S.p.A. al 31 dicembre 2016 e del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, ed ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. n. 136/2015.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori del Banco delle Tre Venezie S.p.A., con il bilancio d'esercizio del Banco delle Tre Venezie S.p.A. al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio del Banco delle Tre Venezie S.p.A. al 31 dicembre 2016.

Bologna, 10 aprile 2017

Baker Tilly Revisa S.p.A.

Gianluca Gatti
Socio Procuratore

An independent member of Baker Tilly International